Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 5 settembre 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 96 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 · Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) · ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

ATTRAVERSO UN ARTICOLO DEL VICESEGRETARIO DEL PARTITO ON. PICCOLI

CHIARO MONITO DELLA D. C. AI DIRIGENTI ALTOATESINI

«I richiesti chiarimenti non possono diventare uno stillicidio di nuove concessioni» Settimana di ripresa della vita politica - I rapporti tra i d.c. e i socialisti unificati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Il problema dell'Alto Adige sarà al centro della ripresa politica che si avvierà, in tutti i settori, nella settimana che sta per iniziarsi. Tra l'altro, l'on. Moro ne discuterà nelle consultazioni che avrà con i leaders della coalizione governativa, a cominciare da Nenni, martedì.

Intanto la Democrazia cristiana ha ribadito il suo atteggiamento sulla questione altoatesina, con un articolo del vicesegretario on. Piccoli, il quale sull'«Adige» rileva che l'attuale trattativa presenta luci e ombre e prosegue: «l'Italia voleva dimostrare un'ampia disponibilità ad intendere le ragioni del gruppo di minoranza di lingua tedesca. Lo ha fatto, lo sta facendo; e gli attentati non hanno scosso questa volontà, che ha potuto esprimersi con continuità, con costanza, con illuminata ed esemplare lealtà. Questo, in ogni caso e prima di tutto è stato un atteggiamento civile, degno di un popolo che ha il valore e la dignità della persona, che ha rinunciato e ripudiato gli errori del nazionalismo e quelli ancora più feroci del razzismo.

«La buona disponibilità del Governo deve incontrarsi con un atteggiamento comprensivo dei rappresentanti del gruppo di lingua tedesca. Speriamo che così avvenga. Essi debbono rendersi conto che, a questo punto, i richiesti chiarimenti non possono certo diventare uno stillicidio di nuove concessioni. Anche perchè ad un certo momento, non conviene a nessuno che un'estensione illimitata di poteri separi la Provincia di Bolzano dal corpo vivo e dal collegamento concreto con il resto del Paese». Su questa linea di recisa negativa ad ogni eventuale nuova richiesta della SVP, si erano espressi ieri sera, com'è noto, anche gli ambienti vicini a Palazzo Chigi.

Nell'articolo, l'on Piccoli aggiunge: «E' difficile dire, in questo momento, se il quadro regionale che verrà mantenuto, avrà una consistenza efficace Abbiamo a questo proposito manifestato qualche perplessità, resi attenti dall'esperienza che ammonisce a costruire istituti solidi, anzi con poteri sicuri e ben definiti, per non rinnovare diatribe pericolose; per la dignità di dirigenti che non vogliono apparire, ma che desiderano costruire; per non infondere fallaci convinzioni che l'ente superstite, dopo i profondi rimaneggiamenti dei poteri autonomi, possa svolgere funzioni diverse da una presenza più morale che istituzionale e giuridica.

«Ma da parte nostra non vi sono difficoltà — conclude Piccoli — purchè siano rispettati, e lo saranno certamente, i diritti acquisiti dal nostro popolo; purchè il criterio di reciprocità che è stato sempre affermato, viva e sia reso operante. Per tutti esiste d'ora in poi un tema di prima grandezza: far sentire a tutte le popolazioni dell'Alto Adige, e in questa ora particolarmente ai cittadini di lingua italiana, che al di sopra delle difese giuridiche della ricerca di garanzie, che in regime democratico è difficile ottenere al di fuori del gioco della maggioranza, e della minoranza, vi è una solidarietà che si esprime con la certezza di un sentimento nutrito di grandi valori. I valori della nostra tradizione cristiana ed i valori della nostra tradizione nazionale».

Come già si è detto, alla fine della nuova settimana o in quella successiva si riunirà il primo Consiglio dei Ministri dopo le ferie estive. Il Presidente Moro riferirà sulle trattative per l'Alto Adige, il Ministro dei LL.PP. Mancini farà il punto su Agrigento, il Ministro degli Interni Taviani illustrerà le misure che egli intende adottare e far approvare per fronteggiare il banditismo in Sardegna.

In settimana avremo la parziale ripresa parlamentare. Infatti, la Commissione Bilancio della Camera si riunirà il 7 settembre, per proseguire l'esame del Piano di sviluppo quinquennale economico, e ascolterà una relazione del Ministro del Tesoro on. Colombo sul finanziamento del programma. I lavori in aula saranno ripresi il 12 settembre, mentre al Senato la ripresa dell'attività in aula è prevista per il 19 settembre.

In questi giorni anche i partiti riprenderanno la loro attività. Le due riunioni più importanti della settimana saranno il Consiglio nazionale della D.C., convocato per il 9 settembre, e la direzione del PCI, convocata per il 7. In questi giorni riprenderà anche il lavoro di preparazione del PSI e del PSDI per l'unificazione socialista, tema sul quale oggi hanno parlato vari esponenti dei due partiti, tra i quali Preti, Lupis, Zagari, Averardi, Bertoldi ed altri. Nel suo discorso, il Ministro Preti ha detto: «Il partito socialista unificato non dovrà solo apparire come strenuo difensore dei diritti del lavoro, ma anche come un partito responsabile che ha il senso dello Stato e che intende svolgere durevolmente una efficace azione di Governo. Sbagliano coloro i quali dicono: "Se la D.C. non mantiene i patti, noi ce ne andiamo e la lasciamo sola al Governo". Tutto questo presuppone una specie di complesso di inferiorità, come se i socialisti dovessero essere considerati dei governanti di complemento e i cattolici dei governanti effettivi e permanenti. In caso di eventuali divergenze, posto che la formula di centro-sinistra deve durare per molti anni, il partito socialista unificato dovrà battersi con senso di responsabilità in difesa delle sue tesi, ma senza minacciare continuamente di lasciare la D.C. sola».

A sua volta l'on. Bertoldi, della direzione del PSI notoriamente vicino al segretario De Martino ha detto che nessuno può negare, indipendentemente dalle valutazioni politiche, l'importanza che l'unificazione socialista è destinata ad assumere nel quadro della vita politica italiana. «Non è pertanto una semplice affermazione di circostanza — egli ha aggiunto — prevedere che anche i rapporti con la D.C. dovranno necessariamente subire una graduale modificazione, per la logica della semplificazione degli schieramenti politici e la conseguente maggiore chiarezza della loro collocazione. Le conseguenze più concrete si dovranno avvertire sul terreno dell'azione legislativa e di quella governativa, con la sollecitazione delle attuazioni programmatiche e della soluzione dei problemi urgenti».

C. M.

UNA NUOVA REQUISITORIA DEL MARESCIALLO CONTRO I «CATTIVI COMUNISTI»

Tito ribadisce l'esigenza di una vasta epurazione nel P.C.

Apertamente denunciate altre notevoli insufficienze e manchevolezze della Lega - Perduta ogni influenza sul mondo della cultura - Le resistenze opposte alla riforma economica

Belgrado, 4

Il Maresciallo Tito, in un incontro con gli esponenti comunisti e delle organizzazioni economiche della Slovenia, svoltosi nella cittadina di Murska Sobota giovedì scorso ma di cui si ha notizia solo oggi, ha riaffermato «l'esigenza primaria di dare un nuovo assetto organizzativo alla Lega dei comunisti jugoslavi, in modo — ha detto — che il suo ruolo divenga più efficace ed essa, come movimento politico, abbia la sua ragione d'essere». A giudizio del segretario generale dei comunisti jugoslavi, la riorganizzazione della Lega deve iniziare dal vertice e procedere verso la base. A tale scopo, sono in corso consultazioni, analisi ed inchieste a tutti i livelli, che forniranno utili elementi di valutazione per un approfondito studio della situazione generale in seno alla Lega dei comunisti e per le decisioni che saranno adottate dalla sessione plenaria del comitato centrale; tale sessione sarà convocata quest'autunno, alla fine di settembre o agli inizi di ottobre.

Tito ha espresso poi un giudizio critico in merito al criterio, finora seguito, di voler fare della Lega dei comunisti un movimento di massa. «Si è badato soprattutto a raccogliere il maggior numero di iscritti e non si è badato al loro grado di preparazione; nè ci si è preoccupati della loro formazione per consentire ad essi, come sarebbe stato necessario, di svolgere quella funzione di guida che loro spetta, nel processo di sviluppo della società jugoslava. Da ciò il disagio di numerosi comunisti di fronte a semplici operai ed altri cittadini, incapaci e perciò spesso impossibilitati a sostenere confronti e dibattiti nei luoghi dove dovevano, invece, essere i veri interpreti del pensiero della Lega». «Questi problemi — ha aggiunto Tito — formarono già oggetto di ampia disamina durante il congresso del dicembre 1964 ed in proposito vennero date opportune direttive per superare le insufficienze e le manchevolezze. Solo più tardi abbiamo individuato le cause che hanno frustrato questi nostri propositi».

Il leader comunista jugoslavo ha poi ricordato le critiche da lui stesso mosse, durante la terza sessione plenaria del comitato centrale, alle carenze dei comunisti in generale, agli sviluppi economici e alla politica degli investimenti. «A tutte queste anomalie il successivo quarto plenum di Brioni — ha dichiarato — ha inferto un duro colpo. Bisogna, però, insistere ancora, perchè non è pensabile che si possa continuare su una simile linea».

Più oltre Tito ha rivelato che, all'interno della Lega dei comunisti, «vi sono numerosi elementi i quali non hanno nulla in comune con il comunismo». «Nelle università, nelle scuole ed in vari altri settori — ha aggiunto — vi sono persone che sono del tutto estranee al movimento comunista, anche sotto il profilo classista. Eppure esse fanno parte del nostro movimento politico. Ed accade che, non appena sorge qualche problema difficile, oppure ci si trova ad una svolta, queste persone tentano, all'interno della Lega dei comunisti, di mettersi al di sopra degli altri e di fare la voce grossa. Non abbiamo bisogno di adepti di questo genere. Si impone, perciò, la necessità che la Lega dei comunisti se ne sbarazzi, naturalmente non con provvedimenti indiscriminati o di carattere amministrativo decisi dall'alto. Una soluzione deve arrivare dal basso, in modo da raccogliere i buoni comunisti a cui affidare la responsabilità dello sviluppo sociale jugoslavo».

Successivamente Tito, accennando alla sconfessione ed alla destituzione, dalle cariche, del suo antico «delfino», il Vicepresidente della Repubblica e segretario organizzativo della Lega dei comunisti, Alexander Rankovic, e di Svetislav Stefanovic, già capo del Comitato federale per gli Affari interni e della Polizia di sicurezza dello Stato (l'UDBA) — che però il Maresciallo non ha nominato — ha affermato che le direttive impartite per dare esecuzione pratica alla riforma economica, «la quale ci ha tanto impegnati e che è stata fonte di tante nostre preoccupazioni, non sono state messe in atto». «Noi dicevamo una cosa e se ne faceva un'altra. Spesso i cittadini parlavano apertamente, criticavano e mi rimproveravano: tu ci hai detto, nel tuo discorso, una certa cosa, che però non ha avuto seguito. Indicaci colui che non ti vuole aiutare e noi ti daremo una mano perchè venga liquidato. E' venuto il tempo in cui noi abbiamo preso le nostre determinazioni ed il popolo, di tutte le Repubbliche federate, le ha ben capite».

Anche in Serbia (va ricordato che Alexander Rankovic era l'esponente più prestigioso dei comunisti serbi) «queste misure — ha proseguito Tito — sono state ben comprese, sebbene il lavoratore serbo possa avere risentito della pesantezza del trattamento, venuto dall'alto, nei riguardi di questi pascià del partito.

Ancora a proposito dell'attuazione della riforma economica, Tito ha dichiarato che, in questo campo, «la Lega dei comunisti dovrà prendere il posto che le spetta». «Il ruolo della Lega — ha concluso — non è diminuito, come va dicendo qualcuno all'estero, o come sostengono all'interno i nemici di classe. Al contrario, il ruolo dei comunisti jugoslavi deve aumentare ed aumenterà ancora di molto».

Tito ha anche ammesso che il partito comunista ha perso la sua presa sul mondo della cultura, in Jugoslavia. «I comunisti — ha detto — sono più spettatori che non capi ideologici della vita culturale. Ci siamo visti esposti ad una ondata di svariate e confusionarie teorie sul partito, sulla cultura e su tutto il resto e, proprio noi comunisti, abbiamo esitato ad opporci a tanto. Ebbene, no! Tutto questo deve finire.

In base alla riorganizzazione suggerita da Tito, il comitato esecutivo (Politbureau), organo supremo del partito, dovrebbe occuparsi di qualsiasi questione d'interesse nazionale e i suoi componenti non dovrebbero avere altri incarichi, per «potersi concentrare sui problemi della direzione ideologica dell'intero sviluppo sociale». Il comitato centrale dovrebbe essere allargato in forma di presidium, per poter indicare all'esecutivo le direttive da attuare nel Paese.

LUCA DE LUCA NON FA PIU' PARTE DEL P.C.I.

SENATORE COMUNISTA ESPULSO PER «INDEGNITÀ»

Il parlamentare calabrese aveva mostrato da tempo di non essere più un fervente militante - Tra l'altro non pagava le «tasse» al partito

Roma, 4

Si apprende da Catanzaro che la federazione provinciale del PCI ha diffuso stasera il seguente comunicato: «Il comitato federale e la commissione federale di controllo, riuniti nella sede della federazione comunista di Catanzaro, in via De Riso, il 4 settembre 1966, dopo avere esaminato la condotta morale e politica del senatore Luca De Luca, hanno deciso alla unanimità la sua espulsione dal partito per indegnità».

Il sen. De Luca è stato eletto per la prima volta senatore nel 1953 nel collegio di Catanzaro ed è stato poi confermato, sempre nello stesso collegio, nelle elezioni del 1958 e del 1963. A detta dell'«Ansa», sembra che il provvedimento di espulsione dal partito sia stato adottato poichè da circa un anno e mezzo il parlamentare non svolge più politica attiva nel suo collegio. Gli screzi con la federazione provinciale sarebbero cominciati, secondo quanto l'agenzia ha appreso da indiscrezioni, durante la formazione delle liste per le ultime elezioni. Il parlamentare sarebbe anche accusato di non versare da più di un anno le quote ed i contributi al partito. Il sen. De Luca vive a Roma con la moglie e la figlia.

A Roma la notizia non ha destato eccessiva sorpresa. I metodi del PCI si conoscono da tempo. Chi sta per dimettersi dal PCI viene «anticipato» ed espulso, normalmente per indegnità. E' un metodo tanto vecchio quanto ripugnante e disonesto. Nel caso del senatore ora scacciato dalle file comuniste, la verità è che De Luca si era stancato dal PCI, aveva aperto gli occhi. De Luca, come si è detto, è alla sua terza legislatura. Il suo distacco dal PCI è andato maturando lentamente, dapprima in segreto, poi sempre più palesemente. Ormai tutti sapevamo che almeno da parecchio tempo De Luca si era completamente estraniato dalla vita di partito. Non rispondeva più ad alcuna convocazione, non versava più le «tasse» nelle casse del partito, la lotta fra i delfini di Togliatti lo aveva nauseato.

Possibilista e moderato, si sentiva più vicino ad Amendola che ad Alicata. Ma nel Sud è Alicata che fa il bello e il cattivo tempo, ed Alicata in persona si è recato quattro giorni fa a Catanzaro per ridurre a ragione il ribelle. Non c'è riuscito, anzi c'è mancato poco che dalla discussione, degenerata in alterco, non si passasse addirittura alle vie di fatto. Ed allora, perso per perso, prima che De Luca se ne andasse sbattendo la porta, eccolo cacciato via per indegnità.

Per il ritiro dal Sud Vietnam

WASHINGTON RESPINGE l'appello di De Gaulle

Washington, 4

William Bundy, Assistente Segretario di Stato per gli affari Estremo-orientali, ha decisamente respinto l'appello rivolto da De Gaulle agli Stati Uniti, affinchè si impegnino in anticipo a ritirare le proprie truppe dal Vietnam come mezzo per giungere a negoziati con il Vietnam del Nord.

Bundy, intervistato alla televisione, ha dichiarato che «spetta ai nordvietnamiti fare la prima mossa, perchè è la loro aggressione e la loro interferenza che costituiscono la violazione centrale degli accordi ginevrini del 1954 e dei principi della Carta delle Nazioni Unite, violazioni che sono state all'origine di tutto».

La dichiarazione di Bundy costituisce la prima presa di posizione ufficiale del Governo statunitense circa le proposte di De Gaulle. Bundy ha sottolineato che Hanoi non ha mai esplicitamente posto come condizione, per un ritiro delle forze statunitensi, l'impegno che il gen. De Gaulle ha invitato gli Stati Uniti ad assumersi. Bundy ha aggiunto che non vi è alcun segno che i nordvietnamiti siano disposti ad iniziare negoziati di pace o a cominciare ad attuare quelle misure reciproche che potrebbero aprire la strada alla pace.

Alla domanda se ritenga che la situazione, per quanto riguarda il possibile inizio di negoziati, sia giunta ad un punto morto, Bundy ha risposto: «Penso che attualmente non vi sia alcuna alternativa a ciò che stiamo facendo».

BOMBA NELLA SEDE dei P.C. statunitense

New York, 4

Una bomba è esplosa nelle prime ore della mattina davanti alla sede centrale del partito comunista americano a New York. Gli uffici del partito erano a quell'ora deserti e non vi sono state perciò vittime.

L'esplosione, di grande violenza, ha mandato in frantumi i vetri dell'isolato e degli edifici situati di fronte. Sono andate in pezzi anche le vetrate di una chiesa ortodossa situata dal l'altra parte della strada.

Giuramento «anti-imperialista»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Pechino — Guardie rosse sotto il ritratto di Mao giurano di combattere gli «imperialisti»

E' STATO CHIUSO IL CIMITERO DELLE VITTIME NELL'INSURREZIONE DEI BOXERS NEL 1900

Le guardie rosse non danno pace neanche agli stranieri morti a Pechino

«Ogni traccia di aggressori e revisionisti deve sparire» - Lin Piao a capo degli avanguardisti Accuse al Ministro dell'Igiene - Proibito imbrattare i francobolli di Mao con i timbri postali

Tokio, 4

Radio Pechino in una trasmissione odierna ha annunciato che il Ministro della Difesa e «numero due» del regime, Lin Piao, ha assunto il comando in capo delle guardie rosse. Inoltre il Primo Ministro Ciu En-lai è stato nominato «consigliere» della squadra speciale di picchetto e il maresciallo Ho Lung capo di Stato Maggiore delle guardie rosse. Questa squadra speciale di picchetto sembra essere una sorta di ente di controllo del movimento delle guardie rosse.

Le nomine, a quanto si apprende da Radio Pechino, sono avvenute in un clima poco formale, durante la recente grande adunata di Pechino. In quella occasione una guardia rossa infilò un bracciale rosso attorno al braccio di Ciu En-lai, che replicò estremamente soddisfatto: «Mi unirò alla squadra di picchetto e farò da consigliere». Quando giunse «il più caro compagno del Presidente Mao Tse-tung», Lin Piao, le guardie rosse gli chiesero di divenire il comandante in capo ed egli replicò «va bene» e dalla piazza si levò un'ovazione indescrivibile. Questo il racconto di Radio Pechino.

Intanto gli avanguardisti di Mao non perdono tempo nel condurre la loro folle «rivoluzione culturale». Il quotidiano giapponese «Mainichi Shimfun» scrive oggi che le «guardie rosse» hanno accusato il Ministro dell'igiene Chien Hsin-chung di «aver cercato di indurre un certo numero di persone ad imboccare una strada rivoluzionaria errata». Questa accusa, precisa il giornale in un articolo del proprio corrispondente da Pechino, è contenuta in un manifesto affisso dalle «guardie rosse» in un istituto medico della capitale. Il manifesto accusa Chien di aver inviato «un'unità di manovra politica» formata da 300 persone all'istituto in due diverse occasioni per «cercare di costringere un certo numero di persone a seguire la sua personale linea rivoluzionaria». Tale azione, afferma il manifesto, ha suscitato una decisa resistenza da parte delle persone interessate. Non viene precisato in che consistesse la «linea rivoluzionaria di Chien». Il secondo tentativo del ministro, secondo il manifesto, avvenne il 26 agosto, quando queste «unità di manovra politica» erano state dichiarate illegali.

Ma c'è di più. Oggi la «guardia rossa» ha chiuso il cimitero straniero di Pechino dove riposano i resti di circa duecento persone, per lo più inglesi e francesi. Giovani esaltati dal mito di Mao, collocatisi all'ingresso del cimitero, ne hanno vietato l'accesso ad alcuni giornalisti e diplomatici stranieri. Il luogo è stato ribattezzato con il nome di «giardino anti-imperialista ed anti-revisionista», mentre un manifesto affisso nelle vicinanze conferma che è vietato agli stranieri entrarvi.

Altri manifesti, affissi sui muri di diverse Ambasciate, dicono che il suolo cinese «non può più essere insozzato da cadaveri di imperialisti, uccisi nel corso delle operazioni militari occidentali seguite alla guerra dei Boxers, oppure da cadaveri di revisionisti». Il cimitero — si legge ancora — era una delle vestigia tollerate dall'ex-comitato comunista «filo-revisionista» di Pechino. «Non sarà permesso — conclude il manifesto — che una qualsiasi traccia di aggressori e revisionisti rimanga nella nostra grande Nazione e specialmente a Pechino, centro della rivoluzione mondiale». Il manifesto allude ai combattenti che seguirono l'insurrezione dei «Boxers», 66 anni or sono.

Oggi migliaia di «guardie rosse» hanno affollato le strade del centro della capitale; passeggiavano a gruppi e cantavano canzoni comuniste. Alcuni negozi che esse avevano fatto chiudere negli scorsi giorni (compreso un salone da parrucchiere sito in un edificio riservato ai diplomatici stranieri), hanno riaperto i battenti. Le violenze individuali sembrano essere alquanto diminuite. Ma ancora ieri giornalisti e diplomatici occidentali hanno assistito ad episodi del genere: per esempio, hanno veduto un vecchio costretto a spazzare una strada circondato da giovani schiamazzanti, come pure varie persone che recavano cartelli con scritte in cui riconoscevano di essere contrarie alla «rivoluzione cinese». Sono stati notati anche autocarri che lasciavano quartieri residenziali carichi di mobilia ed ornamenti in stili delle epoche imperiali. Tra i moltissimi manifesti (ve ne sono migliaia affissi sui muri della città) ne sono stati notati tre con le fotografie di persone «ricercate», per motivi non chiari.

Infine è da riferire una iniziativa che dà il metro dello sciocco fanatismo di cui sono invase le «guardie rosse» nel fervore di difendere la rivoluzione e il suo capo con sempre nuove trovate. Un gruppetto di avanguardisti si è recato all'ufficio postale centrale di Pechino ed ha invitato gli impiegati a smetterla di obliterare l'immagine di Mao Tse-tung sui francobolli delle lettere in partenza, col bollo di annullo postale.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Fanti americani acquattati fra l'erba rispondono a un improvviso attacco dei vietcong

LA SITUAZIONE

Sul problema dell'Alto Adige il Presidente del Consiglio, prima di convocare il Consiglio dei Ministri per puntualizzare la relazione che farà poi al Parlamento, avrà in questi giorni una serie di consultazioni con gli esponenti della coalizione governativa. Intanto da parte di un autorevole esponente della Democrazia cristiana, il vicesegretario Piccoli, in un articolo è stato ribadito che i dirigenti della Volkspartei non debbono attendersi altre concessioni, oltre a quelle, già assai generose, contenute nel «pacchetto» offerto dal Governo di Roma. In tale senso si erano già espressi ambienti ufficiosi vicini a Palazzo Chigi. Nel suo articolo, l'on. Piccoli invita gli altoatesini di lingua tedesca ad un senso di responsabilità e di prudenza per evitare che la questione, entrata nella fase finale, sia riacutizzata da nuovi dissensi in maniera forse irreparabile.

Con la settimana che si è aperta si avrà la ripresa politica in tutti i settori. Infatti, oltre che in quello governativo, avremo una rilevante attività anche in Parlamento e nei partiti. Il senatore comunista Luca De Luca è stato espulso dal partito «per indegnità». Il senatore da tempo aveva manifestato il suo dissenso nei confronti del PCI.

Il Papa, parlando a numerose persone raccolte davanti al palazzo di Castelgandolfo, ha lanciato un nuovo, caloroso appello per il ristabilimento di una vera e completa pace nel mondo.

Il Governo americano ha ufficialmente espresso una reazione negativa all'appello rivoltogli dal Presidente francese De Gaulle per il ritiro delle truppe dal Vietnam come mezzo per giungere a negoziati con il Governo comunista di Hanoi. E' stato Bundy, assistente al Dipartimento di Stato, a fare una esplicita dichiarazione in tale senso, ricordando che il Governo di Hanoi non ha mai ufficialmente avanzato la richiesta proposta da De Gaulle. Egli ha anche detto che i comunisti nordvietnamesi non hanno dato alcun segno di voler trattare. Dopo i tedesco-orientali, cecoslovacchi, bulgari e altri partiti comunisti, anche il P.C. ungherese ha espresso un giudizio duramente negativo e polemico nei confronti della cosiddetta «rivoluzione culturale» cinese.

Il soggiorno di De Gaulle nella Nuova Caledonia

Noumea, 4

Con la voce rotta dall'emozione e gli occhi lucidi di pianto, il generale De Gaulle ha oggi pubblicamente ringraziato i mille ex combattenti di Noumea, nella Nuova Caledonia, i primi francesi d'Oltremare che ventisei anni fa risposero al suo appello per costituire un esercito francese contro i tedeschi.

De Gaulle ha parlato davanti a circa 3500 persone che hanno accolto con entusiastici applausi il suo discorso, pervaso da una profonda emozione. In alcuni momenti è sembrato che il Capo di Stato francese stesse per scoppiare a piangere. De Gaulle ha assistito ad una sfilata alla quale hanno partecipato i superstiti del «Battaglione del Pacifico» dei «francesi liberi». Il Generale è poi sceso tra i soldati e gli ex-combattenti e si è intrattenuto con loro.

Domani De Gaulle avrà colloqui con gli esponenti locali.

TRE FERITI DAI «VOPOS» al famigerato confine

Berlino, 4

Uno studente berlinese dell'Est, di 27 anni, è riuscito a fuggire e a raggiungere il settore occidentale dell'ex capitale tedesca, nonostante il fuoco dei «Vopos», che hanno sparato contro di lui un gran numero di raffiche di mitra. Il giovane è rimasto ferito alle braccia ed alle gambe ed è stato ricoverato all'ospedale. Un suo compagno di fuga, ferito più gravemente dalle guardie tedesco-orientali, è caduto a terra quando era ancora in territorio orientale.

Poche ore dopo, in un altro punto del «muro», i «Vopos» hanno nuovamente aperto il fuoco contro un uomo che stava tentando di fuggire in Occidente. I poliziotti tedesco-occidentali hanno visto l'uomo cadere e rimanere immobile a terra. Poco dopo l'uomo, non si sa se ferito o morto, è stato portato via in ambulanza.

MINISTRO TEDESCO in visita alla Romania

Bonn, 4

Per una visita ufficiale di tre giorni, il Ministro federale tedesco dell'economia Schmuecker è partito oggi alla volta della capitale Romena. Come ha dichiarato al momento di partire, egli non affronterà a Bucarest soltanto temi economici. Alla domanda di un giornalista se un suo viaggio a Bucarest non sarebbe stato utile anche prima d'ora, Schmuecker ha riposto: «Credo che il momento della mia visita in Romania sia stato ben scelto. Mercoledì conto di riportare da Bucarest buone notizie».

OGGI A ROMA IL MINISTRO DEGLI ESTERI DI BUCAREST MANESCU

Un contributo alla coesistenza atteso dai colloqui italo-romeni

Imminente anche l'arrivo dei rappresentanti della Danimarca e del Brasile
Tutti gli ospiti avranno una serie di incontri politici con il Ministro Fanfani

Roma, 4

Un impegnativo programma di politica internazionale verrà affrontato dal Governo nel mese in corso. Domani, giunge a Roma il Ministro degli Esteri di Romania, con il quale prendono avvio le visite ufficiali a Roma dei responsabili della politica estera rumena, brasiliana e danese. Il Ministro degli Esteri rumeno, Corneliu Manescu rimarrà a Roma in visita ufficiale sino a tutto il giorno 7: prolungherà il suo soggiorno italiano visitando centri industriali e culturali a Milano ed a Venezia. Dal 9 al 12 si svolgerà la visita del Ministro degli Esteri del Brasile, Juracy Magalhaes e quindi, dal 13 al 16 — prima a Milano, poi a Venezia e successivamente a Roma — quella del Ministro degli Esteri di Danimarca, Per Haekkerup.

A proposito di queste visite in una nota ufficiosa diramata dalla Farnesina si rileva che esse: «assumono nelle direttive e nelle prospettive della politica estera generale e nei rapporti di collaborazione bilaterale ed internazionale, una particolare importanza ed un loro concreto valore». Nel commento ufficioso in merito alla presenza in Italia del Ministro rumeno Manescu, si sottolinea che: «in linea generale, più nella diversità dei sistemi politici propri dei due Paesi, sono vive la simpatia e l'amicizia tra Italia e Romania. Il colloquio italo-romeno può quindi svolgersi con uno scopo fondamentale comune: portare un contributo alla distensione». Per quanto concerne la visita del Ministro degli Esteri del Brasile, Juracy Magalhaes, la nota ufficiosa rileva che essa: «trova la sua base concreta, oltre che negli stretti rapporti tra i due Paesi e nel scorso anno in occasione del colloqui svoltisi a Brasilia lo viaggio in quel Paese dal Presidente della Repubblica Saragat, nelle recenti comunicazioni ufficiali che Fanfani e Magalhaes si sono scambiate nella metà di agosto. In tali comunicazioni, mentre da parte del Ministro degli Esteri brasiliano si manifestava «la più viva soddisfazione per le idee di cooperazione espresse dall'on. Fanfani nell'ultima riunione del Consiglio Atlantico»,

Infine, per quel che riguarda la visita ufficiale del Ministro degli Esteri di Danimarca, Per Haekkerup, si ricorda, nella nota ufficiosa che tale visita: «era già stata prevista nel corso dei colloqui che si sono svolti a Copenaghen nel maggio scorso,

UN NUOVO APPELLO del Papa alla pace

Città del Vaticano, 4

Un realistico quadro della situazione mondiale nella quale con la corsa agli armamenti, con il razzismo e i nazionalismi sono riapparse le «cattive idee» che già portarono alla catastrofe della guerra, ha fatto stamane il Papa rivolgendosi ai fedeli nel consueto appuntamento della preghiera domenicale di mezzogiorno. Dalla espressione grave della voce Paolo VI è apparso addolorato e preoccupato; e i fedeli che gremivano il cortile interno del palazzo apostolico di Castelgandolfo hanno sottolineato immediatamente, con un lungo applauso, il suo nuovo accorato appello per la pace e il disarmo. Quell'applauso aveva il chiaro significato della adesione degli uomini di buona volontà alla incessante opera del Papa per la convivenza pacifica, nella giustizia e nella libertà, fra le Nazioni.

Paolo VI ha detto: «Questo nostro momento di riflessione ispiratrice della nostra preghiera domenicale oggi non ci lascia del tutto sereni, perchè vediamo decadere nel mondo le grandi idee buone: l'idea della vera pace nella giustizia, nella libertà e nella fratellanza dei popoli; l'idea del disarmo effettivo a beneficio dei bisogni fondamentali di tante popolazioni sottosviluppate, l'idea della sanità morale della società, dell'arte, della educazione; la idea dell'ordine sociale nella collaborazione delle classi, e così via». Ed ha proseguito: «Risorgono idee, che sembravano abbandonate, e che contengono in germe malanni e catastrofi potenziali (come la corsa agli armamenti nucleari, i razzismi, i nazionalismi, i propositi rivoluzionari ecc.) Paolo VI ha così concluso: «Preghiamo affinchè le idee buone conservino la loro chiarezza e la loro forza e affinchè i desideri buoni, quali Cristo mette nel cuore degli uomini, siano sempre vigili ed operanti».

CONTINUA LA POLEMICA SULLA RIVOLTA DEI GENERALI

Brandt sostiene la colpa di von Hassel

Erhard cerca invece di riportare il caso entro i limiti di un dissapore su valutazioni di carattere tecnico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 4

Ricorrendo ad una serie di interviste, concesse dai più eminenti leaders politici, fra i quali lo stesso Cancelliere Erhard — interrogato a Stoccolma prima del suo rientro in patria — il giornale «Welt am Sonntag» tenta di fare oggi il punto sulla attuale situazione politica nella Repubblica Federale. Il Capo del Governo, accennando alla crisi della Bundeswehr e alle sue ripercussioni, chiede che non si istituisca «un rapporto drammatico» tra l'affare degli Starfighter (che nel rilevante numero di 61 sono precipitati da quando sono in servizio nella Luftwaffe causando la morte di 35 piloti) e il problema «obiettivamente esistente» delle divergenze di punti di vista fra il Ministero della Difesa e le alte gerarchie militari. Il Cancelliere ha sottolineato che la pianificazione militare e degli armamenti è divenuta così complessa da mettere in difficoltà anche gli specialisti. «E' una materia difficile da dominare — ha esclamato il Capo del Governo — che ha assicurato l'adozione di una serie di misure per migliorare l'addestramento dei piloti e la messa a punto del materiale per quel che si riferisce agli «Starfighter».

Willy Brandt non la pensa invece in termini così semplicisti e afferma che il dibattito svoltosi dinanzi alla Commissione della Difesa ha dimostrato come sia necessario e non più rimandabile provvedere alla riorganizzazione del Ministero della Difesa e ad una chiara definizione delle rispettive responsabilità. «Von Hassel, dice il presidente dell'SPD, non ha visto o ha nascosto le manchevolezze. Nell'un caso come nell'altro porta tutta intera la responsabilità della crisi di fiducia ai vertici gerarchici della Bundeswehr e delle conseguenze politiche e militari che ne sono derivate e che hanno condotto a diminuire il valore delle Forze armate. Se un tale stato di cose non costituisce un motivo sufficiente per sostituire un Ministro allora la nozione di "responsabilità politica" non ha più nessun senso».

Anche uno dei più apprezzati esponenti liberali è intervenuto nel dibattito, aperto dal «Welt am Sonntag», il Vicepresidente del Parlamento Thomas Dehler, noto per non aver peli sulla lingua e per chiamare le cose col loro vero nome. Egli riafferma la fedeltà al principio secondo il quale in una moderna democrazia l'apparato militare deve essere uno strumento della politica senza pretese di predominante rappresentatività nello Stato. Secondo il suo parere la richiesta emersa dai dibattiti dinanzi alla Commissione della Difesa che l'elemento militare abbia maggiore peso politico è equivoca, soprattutto se si tiene conto della particolare situazione della Germania attualmente divisa in due. «Per avviare a soluzione il problema numero uno del nostro Paese, la riunificazione, bisogna che i militari interloquiscano il meno possibile e non diano corpo ai sospetti che, specie da parte sovietica, si nutrono nei nostri confronti». Per questo Dehler esige che la Bundeswehr rinunci a qualsiasi diritto di decisione atomica e ad ogni tipo di rappresentatività statale.

Vice

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Toronto — Il pilota della Marina statunitense Richard Oliver, della squadriglia acrobatica degli «Angeli Azzurri» è morto di fronte a migliaia di spettatori durante una manifestazione aerea

UN NUOVO MOTIVO DI RICHIAMO AGLI «INCONTRI» DELL'ALTA SARTORIA

Moda e filatelia sottobraccio alla rassegna maschile di Sanremo

Presentate preziose collezioni di francobolli ispirati ai costumi nel tempo
Il singolare «gemellaggio» illustrato dal presidente della stampa filatelica

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, 4

La moda ha scoperto la filatelia. E l'ha scoperta con l'entusiasmo di chi si accosta a un mondo sconosciuto e si accorge che si tratta di un mondo pieno di suggestione, di vivacità, di colore. Gli «Incontri italiani di moda maschile» sono nati per portare nel nostro Paese e nel mondo una sigla, il gusto, la raffinatezza, l'eleganza della linea sartoriale italiana con una manifestazione, che fa concentrare su Sanremo l'attenzione del mondo del tessile e dell'abbigliamento, rappresentando in campo maschile quello che Firenze e Roma rappresentano per l'alta moda femmnile. Ma una manifestazione di respiro internazionale non può essere fine a se stessa, deve assumere una fisionomia più complessa a mano a mano che gli anni passano e le etichette cominciano a invecchiare, gli slogans si rivelano consunti, le attrattive di un defilé si limitano a poche ore del dopocena.

Chiamata in soccorso la «fabbrica delle idee» rappresentata dall'organizzatore Giulio Rodinò, gli «incontri di moda maschile» hanno puntato i loro riflettori su ambienti, problemi, uomini che alla moda potevano offrire un contributo di illustrazione, di suggestione, d'entusiasmo. I diversi colloqui fra dirigenti della moda ed esponenti del mondo giornalistico, la mostra fotografica del costume del tempo, la grande mostra filatelica «la moda maschile nel francobollo» sono state altrettante tappe di un agile, rapido cammino che l'edizione 1966 degli «incontri» sanremesi ha già dimostrato di poter compiere.

Moda e informazione, moda e problemi della divulgazione, dei sistemi di lavorazione alla italiana, moda e filatelia. Questo ultimo mondo era tutto da scoprire: ora anche i «sartori» — come si usa dire qui parlando degli abili artigiani che ci cuciono gli abiti sanno che esiste la filatelia, che ci sono migliaia di francobolli sui costumi dei popoli, che si può impiantare una eccellente raccolta su un tema che pochi avrebbero immaginato tanto ricco di piacevoli sorprese. Scoperto quanto il francobollo sia rappresentativo del costume dei popoli e quanto possa servire per propagandare le abitudini, gli usi, il modo di vestire degli uomini, gli organizzatori degli «incontri» non si sono lasciati sfuggire l'occasione di inserire la filatelia fra le manifestazioni parallele alle sfilate di moda.

E proprio sotto la bandiera del francobollo ispirato alla moda nel tempo è stata inaugurata la serie delle manifestazioni nel teatro del casinò municipale. Il presidente degli «incontri» commendator Aldo Tallia ha dato l'avvio al programma della prima giornata (moda e filatelia) invitando il presidente dell'Unione della stampa filatelica italiana a illustrare l'idea della mostra dei francobolli ispirati alla moda. Tracciando un rapido quadro del fenomeno filatelico ed indicandone gli aspetti più curiosi e affascinanti, il presidente della stampa filatelica ha spiegato come il francobollo — che rappresenta le attività umane nella loro più larga espressione — possa essere agevolmente chiamato a raffigurare il costume di un'epoca e di un popolo: la mostra di Sanremo è stata palpitante dimostrazione che il francobollo è un vero e proprio specchio del costume, che il francobollo ispirato alla moda nel tempo può costituire la base di un largo studio filatelico e può rappresentare un motivo di interesse per il collezionista come per il visitatore non filatelico.

Concludendo, ha consegnato la grande medaglia d'oro del «Capodanno filatelico italiano» e precisamente della «diciottesima fiera del francobollo» di Riccione all'animatore degli «incontri» sanremesi dott. Rodinò, ideatore della rassegna alla quale l'Unione della stampa filatelica ha offerto la sua collaborazione e per l'organizzazione della quale si sono adoperati il segretario dell'USFI Maurizio Tecardi e il collezionista torinese Giuseppe Bertasso. La mostra «La moda maschile nel francobollo» è stata divisa in due sezioni. La prima esprime più propriamente il tema della rassegna e si articola su presentazioni di collezioni o di selezioni di francobolli, buste, cartoline, documenti ispirati alla moda. Nell'altra sezione sono state presentate alcune grandi collezioni di filatelia classica.

L'uniforme militare ha formato la base della presentazione del torinese Giuseppe Bertasso, mentre Maurizio Tecardi ha selezionato francobolli sul costume sportivo nelle varie epoche. La divisa del postino dall'epoca assira ai giorni nostri forma l'argomento della collezione «Gianfrancesco» di Firenze che rappresenta con la torinese Federica Camellini di 16 anni il collezionismo giovanile: della Camellini si è vista una bella raccolta ispirata al costume dell'uomo a cavallo. Enrico Federico Meina di Torino ha riunito i costumi delle razze e popoli d'ogni parte del mondo, illustrandone usi e costumi; e sui costumi ha collezionato centinaia di francobolli anche un altro torinese, Giovanni Ferrero. Cesare Villa di Sanremo ha presentato una raccolta «pro juventute» di Svizzera contenente moltissimi francobolli ispirati ai costumi elvetici; e un altro sanremese, Fabio Colombo, ha esibito una selezione di francobolli vaticani al costume religioso.

La filatelia classica è rappresentata da Luciana Bruno di Vigone (Torino) con una grande raccolta di francobolli italiani non emessi dal 1854 al famoso «Gronchi Rosa». Il dott. Carlo Cerruti di Vigone ha presentato la sua splendida collezione di francobolli e buste delle crocere aeree italiane, e il dottor Isidoro Del Boca di Bordighera ha dedicato alla mostra sanremese una parte della sua grandiosa collezione di rarità del Principato di Monaco. La mostra, dotata di cartolina ricordo e di un ufficio postale distaccato, resta aperta per l'intero periodo degli «incontri di moda maschile», fino al 5 settembre.

Fulvio Apollonio

PELLEGRINO ITALIANO ferito a Lourdes

Lourdes, 4

Nessun risultato hanno finora dato le indagini che la Gendarmeria di Lourdes sta svolgendo sul ferimento del pellegrino italiano Alberto Chibaudo, di 35 anni, colpito ieri pomeriggio da un proiettile mentre stava camminando lungo la strada che porta alla Croce sulla collina sovrastante il Santuario. Le condizioni del Ghibaudo, colpito al collo da una pallottola di sei millimetri, non sono gravi ed egli è già potuto ripartire.

L'ORMAI DOLOROSAMENTE SCONTATA SERIE DELLE SCIAGURE DOMENICALI

SCONTRO A UN INCROCIO DUE DONNE MORTE SUL COLPO

Una vittima in un grave incidente avvenuto nel centro di Milano
Nel Brindisino si rovescia un furgone carico di donne dirette al lavoro

Verona, 4

Due donne sono morte e altre due persone sono rimaste ferite in un incidente accaduto nel pomeriggio nella località Crocioni di Bussolengo, sulla statale Verona-Brescia. Un'auto «NSU Prinz» guidata da Guerrino Turato di 50 anni di Verona che aveva con sè la moglie Bruna Preosti di 41 anni, la sorella e la zia della moglie, Carmelina Preosti di 24 anni e Gina Rossi di 60, abitanti a Salionze di Valeggio sul Mincio, si è scontrata con un'altra auto. Sono morte sul colpo Bruna Preosti e Gina Rossi. Guerrino Turato e Carmelina Preosti sono rimasti gravemente feriti e sono stati trasportati all'ospedale di Bussolengo.

Secondo gli accertamenti della polizia, all'incrocio della statale con la strada Sommacampagna-Bussolengo, la vettura del Turato, mentre stava per girare a sinistra per dirigersi a Bussolengo, è stata urtata di fianco da una «Fiat 1500», guidata da Gianfranco Polato di 29 anni di Villafranca Veronese, e ha compiuto alcune giravolte, urtando una «Fiat 750» ferma allo «stop». La «Fiat 1500» — il conducente della quale ha riportato soltanto alcune contusioni — si è fermata a pochi metri di distanza, dopo essersi capovolta.

Altre sciagure mortali hanno turbato la giornata domenicale, rinnovando quello che sta divenendo una specie di tributo consacrato, di sanguinoso rito festivo al feticcio della motorizzazione. A Milano un uomo ha perso la vita e altre tre persone hanno riportato lievi ferite, in un incidente avvenuto all'incrocio di via Marescalchi con via Aiaccio. Una «1100», guidata da Luigi Barletta di 31 anni, nato a Bari ma residente a Milano che aveva accanto Salvatore Castrovinci di 36 anni di Milano, si è scontrata con una «MG», condotta da Filippo Galletta di 24 anni, di Cologno Monzese, che aveva con sè Giovanna Villa di 16 anni, di Milano. Luigi Barletta è morto, mentre il Castrovinci, il Galletta e la ragazza sono stati ricoverati in ospedale, guariranno dai 10 ai 15 giorni.

Un altro uomo è morto e sette donne sono rimaste ferite — due delle quali gravemente — in uno scontro tra due motofurgoni, avvenuto oggi alla periferia di San Pietro Vernotico, nel Brindisino. Sul primo motofurgone condotto dall'agricoltore Matteo Di Rocco di 59 anni, viaggiavano sette donne che venivano accompagnate in un podere sulla strada che porta a Brindisi, per la vendemmia dell'«uva primitiva»; a bordo del secondo era soltanto Luigi Cigliola che portava da Brindisi a Lecce alcuni bidoni di latte.

In base ai primi accertamenti, compiuti dai carabinieri e dai vigili urbani, sembra che il Di Rocco abbia fermato il motofurgone per dare la precedenza a quello del Cigliola che lo ha egualmente investito; facendolo rovesciare. Il Di Rocco è morto sul colpo per una grave ferita alla testa.

Bilancio definitivo 2394 LE VITTIME del terremoto in Turchia

Ankara, 4

Il Governo turco ha reso noto che il bilancio definitivo del terremoto prodottosi due settimane fa nell'Anatolia Orientale è di 2.394 morti e 1.747 feriti.

IL DRAMMA SI E' SVOLTO IN POCHI SECONDI

Un pazzo strangolato nel manicomio di Volterra

A ucciderlo, senza nessun apparente motivo è stato un altro demente eccezionalmente forte

Pisa, 4

Un pazzo è stato strangolato da un altro demente nell'ospedale psichiatrico di Volterra. La vittima è Giancarlo Fermalvento di 30 anni, di San Miniato in provincia di Pisa. L'uccisore è il sardo Mario Lucchedu, di 29 anni, di Cagliari, un giovane di notevole forza fisica. Il fatto è accaduto nel reparto «Ferri» nel primo pomeriggio di ieri, ma si è appreso solo oggi. Era stato lo stesso Luccheddu ad avvertire gli infermieri che l'altro stava morendo, nella sua cameretta. Il pronto intervento del medico di guardia, dott. Cesare Lusini, non ha potuto salvarlo. Sul principio sembrava che il Fermalvento fosse rimasto vittima di un collasso cardiaco, ma da un più attento esame il dott. Lusini ha riscontrato che poteva trattarsi di una morte violenta e ha chiesto la autopsia, che è stata eseguita oggi.

Solo nella tarda mattinata, dopo l'intervento del perito settore prof. Palagi, alla presenza del sostituto Procuratore della Repubblica di Pisa dott. Sellaroli, si è potuto sapere con certezza che il Fermalvento era stato strangolato. Il Fermalvento, dopo pranzo, dormiva nella sua camera e sembra, quindi che senza neppure un lamento sia passato dal sonno alla morte. La responsabilità del Luccheddu è stata individuata per il fatto che soltanto lui era entrato in quella cameretta dicendo di dover restituire una rivista. Il Luccheddu era inoltre macchiato di sangue uscito dal naso del Fermalvento. I motivi del delitto sono oscuri.

Gli infermieri non hanno avvertito niente di anormale, perchè tutto il reparto era avvolto nel silenzio e tutto appariva più che tranquillo; il delitto del resto, è stato compiuto nel giro di pochi secondi: il tempo dunque di restituire una rivista e di andare via.

PROBABILE EMISSIONE di Buoni del Tesoro

Roma, 4

Si è già parlato dell'eventualità che il Tesoro emetta, entro il 1966, oltre ai Buoni per 300 miliardi di lire necessari alla conversione della emissione in scadenza, anche Buoni per 330,7 miliardi (precisamente 330 miliardi e 702,8 milioni) necessari alla copertura degli oneri derivanti al bilancio dello Stato dalla proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali.

L'intero ammontare secondo la legge 3 agosto 1966, n. 626, verrà così ripartito: 148 miliardi a favore dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, cifra che verrà ripartita per il 70 p.c. all'INPS e per il 30 p.c. all'INAM; 16,9 miliardi a favore dell'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria gestita dall'INPS, 35.552,8 milioni per il concorso al finanziamento dell'assistenza di malattia per i lavoratori agricoli, 34 800 milioni all'INAM, 373,5 alla Cassa mutua provinciale di malattia di Trento e 379,3 alla Cassa mutua provinciale di malattia di Bolzano; 128,25 miliardi per il Fondo adeguamento pensioni gestito dall'INPS.

E' per la copertura di queste spese che la stessa legge dello agosto scorso autorizza l'emissione di un pari ammontare di Buoni del Tesoro in una e più riprese da effettuare nell'anno 1966. Il ricavato di questa emissione dovrebbe servire anche — è precisato nella legge — per la copertura delle spese di collocamento e per il pagamento delle prime due rate semestrali di interessi. La frase «in una o più riprese» è una formula che ricorre sempre in queste autorizzazioni, ma dato che dal 1.o ottobre alla fine del 1966 ci sono solo tre mesi, si ritiene che l'emissione verrà compiuta al massimo in due riprese.

GRAVISSIMI INDIZI A CARICO DI TRE ARRESTATI

FORSE SONO PRESI GLI ASSASSINI DI PINTUS

Tra essi il fuorilegge catturato dopo una sparatoria

Cagliari, 4

Gli assassini del possidente Salvatore Pintus, rapito nelle campagne di Santu Lussurgiu il 19 agosto scorso e ucciso poche ore dopo, sarebbero Giovanni Bussu, di Ollolai — catturato l'altro ieri dopo un conflitto a fuoco — Pietro Gherchi, di Noragugume, e Giuseppe Mele, di Orgosolo. Questi tre nomi sono in un comunicato ufficiale diffuso nelle prime ore del pomeriggio dai carabinieri e dalla polizia, in un testo concordato tra il Questore di Cagliari, Guarino, ed il colonnello comandante il Gruppo dei carabinieri, Grassini.

Il comunicato dice testualmente: «Nel corso di complesse indagini, sono stati raccolti gravi elementi di responsabilità per il sequestro e l'omicidio del possidente Salvatore Pintus di Santu Lussurgiu a carico del noto latitante Giovanni Bussu di Ollolai, arrestato il 2 corrente nel corso di un conflitto a fuoco nella zona di Gavoi. Nella circostanza è stato anche fermato Pietro Gherchi, di Noragugume, di 26 anni, e Giuseppe Mele, di 37, di Orgosolo, ma residenti ad Allai, in provincia di Cagliari, essendovi a loro carico gravi indizi di correità nel delitto». I tre sono stati messi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le indagini proseguono.

Nella notte scorsa ingenti forze di Polizia sono state impegnate in vaste operazioni che hanno condotto alla cattura e al fermo di alcuni ricercati. Muovendo da Ghilanza, dove carabinieri e polizia hanno stabilito il loro Quartiere generale, le pattuglie sono impegnate nei rastrellamenti di vaste zone nelle quali si nascondono i fuorilegge.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi addensamenti nuvolosi con precipitazioni nevose oltre i 3500 metri. Sulle restanti regioni settentrionali inizialmente poco nuvoloso, a partire dal primo pomeriggio saranno possibili manifestazioni temporalesche. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole generalmente poco nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli variabili. Mari quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 26; Verona 18, 26; Trieste 18, 25; Venezia 18, 24; Milano 14, 27; Torino 12, 26; Genova 19, 25; Bologna 17, 27; Firenze 14, 28; Pisa 14, 26; Ancona 19, 25; Perugia 16, 27; Pescara 16, 26; L'Aquila 12, 26; Roma Fiumicino 14, 29; Roma 15, 30; Campobasso 16, 25; Bari 16, 26; Napoli 16, 27; Potenza 14, 25; Catanzaro 18, 26; Reggio Calabria 20, 27; Messina 22, 27; Palermo 20, 26; Catania 16, 28; Alghero 15, 25;

AMMISSIONE DEL VICESEGRETARIO DI STATO DOPO UN LUNGO RISERBO UFFICIALE

25 mila militari americani sono dislocati in Thailandia

Bombardato con i mortai dai Vietcong il campo base di una divisione statunitense
La propaganda nordista si è impadronita in pieno dell'ultimo discorso del gen. De Gaulle

Washington, 4

Rivelando quello che il Ministero della Difesa si rifiutava di precisare, il Vicesegretario di Stato William Bundy ha detto oggi che vi sono 25.000 militari americani in Thailandia, per lo più dell'Aeronautica. Bundy ha spiegato che non vi è nulla di segreto nelle attività delle Forze Armate americane nel Sud-Est asiatico. Bundy ha detto, parlando alla televisione, che vi sono parecchie minacce di sovversione in Thailandia ma che gli americani lasciano che sia l'autorità locale ad affrontarle. Gli americani sono legati alla Thailandia con un trattato che prevede che gli Stati Uniti agiscano con regolare procedura costituzionale, in caso di aggressione esterna e possano essere consultati in caso di sovversione.

Nel Vietnam intanto guerriglieri vietcong hanno bombardato durante la notte, con mortai da 82 mm., il campo base della Prima Divisione di Cavalleria aviotrasportata americana riuscendo poi ad eclissarsi nella fitta giungla circostante. Il campo è situato nelle vicinanze di An Khe, a circa 415 chilometri a Nord-Est di Saigon nella regione degli altopiani centrali. Una quarantina di granate di fabbricazione cinese sono cadute sul campo, danneggiando la pista e provocando, secondo il comunicato americano «lievi perdite» tra i militari statunitensi. Alcuni aerei sono rimasti danneggiati. Gli elicotteri armati e i reparti che sono subito entrati in azione non sono riusciti a impegnare l'unità vietcong. Nel corso delle ultime ventiquattro ore vi sono stati scontri tra reparti americani e vietcong in varie parti del paese. In due di tali scontri sono stati uccisi 59 guerriglieri.

Ieri l'aviazione americana ha proseguito i suoi attacchi contro il Vietnam del Nord bombardando tra l'altro obiettivi nella zona di Dien Bien Phu, all'estremità nord-occidentale del paese. E' la prima volta in più di quattro mesi che vengono attaccati obiettivi in tale regione. Il Governo Sud-vietnamita ha inviato una nota alla Commissione internazionale di controllo protestando contro asserite infiltrazioni di truppe regolari Nord-vietnamite attraverso la zona smilitarizzata che divide i due Vietnam. Secondo la protesta, l'intera divisione 324-B dell'Esercito Nord-vietnamita è penetrata nel Vietnam del Sud attraverso la zona smilitarizzata. Tale fatto era stato annunciato qualche tempo fa a Saigon.

Due terroristi a bordo di una motocicletta hanno lanciato questa notte una granata contro un centro di rieducazione giovanile a Gia Dinh, non lontano da Saigon, ferendo un poliziotto in servizio. I terroristi si sono poi allontanati. Intanto le autorità americane hanno deciso un nuovo drastico coprifuoco sui cittadini americani a partire da oggi fino all'11 settembre, giorno delle elezioni nazionali. Il coprifuoco è in vigore dalle 2 del pomeriggio fino alle 4 del mattino. I reparti americani in Saigon sono stati messi in stato di «allerta operativa» in quanto v'è ragione di temere, a detta delle autorità una più intensa attività terroristica durante la prossima settimana.

Dal canto suo, l'organo del PC Nord-vietnamita «Nhan Dan», citato dall'Agenzia di stampa del Vietnam del Nord scrive oggi che «sottolineando che l'aggressione degli Stati Uniti è la causa della guerra nel Vietnam, che la lotta del popolo vietnamese è una resistenza nazionale contro tale aggressione, che nessuna soluzione potrà essere trovata sino al ritiro delle truppe americane, i Capi di Stato francese e cambogiano hanno respinto le asserzioni della combriccola di Johnson sulla guerra, la «pace» e le discussioni senza condizioni». Il giornale aggiunge: «Le dichiarazioni del Presidente De Gaulle e del Principe Sihanouk costituiscono una nuova prova del fatto che la giusta lotta patriottica del popolo vietnamese gode di crescente simpatia ed appoggio in tutto il mondo».

«Nhan Dan» così prosegue: «Norodom Sihanouk e il Presidente De Gaulle hanno severamente condannato la guerra di aggressione condotta dagli imperialisti americani. Il Presidente De Gaulle ha dichiarato che gli Stati Uniti non saranno mai in grado di domare il popolo vietnamese nonostante l'enorme arsenale del quale dispongono. Il Presidente della Repubblica francese ha inoltre detto chiaramente che una soluzione al problema vietnamese potrà essere trovata soltanto se gli Stati Uniti ritireranno le loro truppe dal Vietnam. Le opinioni di Norodom Sihanouk e del Presidente De Gaulle sono giuste e rispecchiano correttamente la realtà nel Vietnam».

Infine va annotato che l'agenzia di stampa Nardcoreana ha annunciato che la Corea del Nord si è impegnata a fornire aiuti gratuiti al Vietnam del Nord. Tale impegno, precisa la agenzia, che non fornisce peraltro indicazioni circa l'entità di questi aiuti, è contenuto in un accordo firmato a Pyongyang al termine dei colloqui tra delegazioni economiche dei due Paesi.

VIOLENZE RAZZISTE a Cicero nell'Illinois

Illinois, 4

Sassi, bottiglie, uova e petardi hanno accolto una piccola processione di dimostranti per i diritti civili mentre attraversavano la città di Cicero nota per i suoi sentimenti di ostilità nei confronti degli integrazionisti. Uno dei dimostranti è rimasto ferito da una pietra sul capo. Gli integrazionisti erano meno di 200. I bianchi e i negri sono poi venuti alle mani mentre i dimostranti, bloccati dalla folla ostile, tentavano di svincolarsi.

La rissa selvaggia che ne è scaturita è proseguita in questo sobborgo di Chicago, fino all'intervento della polizia e oltre. Il buio del sottopassaggio in cui i dimostranti sono stati bloccati ha contribuito a rendere ancora più caotica la situazione.

PIETOSO FATTO ALLA GUARDIA MEDICA DI PALERMO

Tumulto per impedire l'autopsia di un bimbo

E' stato necessario l'intervento della forza pubblica

Palermo, 4

Circa duecento persone hanno assediato a lungo il posto di guardia medica di Piazza Marmi, a Palermo, nel tentativo di farsi consegnare dai sanitari di turno la salma di un bambino di sei anni che era morto poco dopo il ricovero. Sono intervenuti numerosi agenti di Pubblica Sicurezza e Carabinieri, i quali sono riusciti a fronteggiare la situazione. Due donne sono rimaste leggermente ferite dai frammenti di vetro di una porta andata in frantumi e molti sono stati i contusi.

Nel pomeriggio alcuni parenti avevano trasportato d'urgenza al pronto soccorso di Piazza Marmi il piccolo Lorenzo Di Fede di sei anni il quale. Mentre giocava, era stato improvvisamente colto da malore. Sembra che abbia ingoiato un chiodo di plastica usato come proiettile mentre soffiava in una cerbottana. Nonostante le cure dei sanitari che hanno anche tentato la respirazione artificiale, il piccolo è morto poco dopo, per collasso cardiocircolatorio. Alla notizia della morte del bambino, i familiari che lo avevano accompagnato hanno preteso la consegna della piccola salma. Tanto il Carabiniere di servizio che i sanitari e gli infermieri hanno tentato di persuaderli della necessità che il cadavere rimanesse ancora a loro disposizione.

Alla fine il corpo del bambino è stato posto su un furgone mortuario e trasportato sotto scorta all'Istituto di medicina legale dell'Ospedale della Feliciuzza dove domani sarà esaminato.

DRAMMATICO SCONTRO A FUOCO FRA CRIMINALI E POLIZIA NELLE VIE DI UNA CITTADINA AMERICANA

Catturati nell'Indiana quattro evasi fuggiti dal Canada con un aereo rubato

La prima segnalazione data da un barista - Sorpresi nel loro albergo, due si sono arresi mentre gli altri due sono fuggiti per i tetti sparando - Un tentativo di suicidio in carcere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 4

A Gary, nell'Indiana, un sobborgo di Chicago, situato a una sessantina di chilometri dalla città, è avvenuta la drammatica cattura di quattro evasi dal carcere canadese di Manitoba, presso Winnipeg, che dopo la fuga erano riusciti ad impossessarsi di un aereo da turismo, raggiungendo il territorio degli Stati Uniti e penetrandovi fino a quando non erano stati costretti ad atterrare perchè non avevano più benzina.

I quattro evasi, tutti delinquenti pericolosi, sono stati catturati dopo una violenta e prolungata sparatoria nella locanda in cui avevano preso alloggio, su per i tetti dei vicini edifici e in una gioielleria, dove uno di loro si era infine barricato, opponendo una disperata quanto inutile resistenza alle forze dell'ordine.

Uno degli evasi è stato ricoverato in ospedale per ferite d'arma da fuoco alle gambe e alle braccia, mentre un altro ha dovuto essere curato per gli effetti delle bombe lacrimogene.

La cattura si è svolta in tre fasi: in un primo tempo due di essi si sono arresi alla polizia e poi anche gli altri due, uno alla volta, sono stati costretti all'impotenza. I primi sono stati acciuffati all'hôtel Baltimora; gli altri due erano riusciti ad allontanarsi dall'albergo attraverso le scale di servizio. Tutti e quattro erano armati fino ai denti. Oltre 1500 persone, radunatesi per assistere alla sparatoria fra i malviventi e gli oltre 60 agenti accorsi sul posto, sono state tenute lontane da cordoni di poliziotti.

I quattro sono un uomo sospettato di grosse rapine, un assassino pazzo, un ladro comune e un uomo accusato di violenza carnale. Fuggiti in aereo dal Canada, erano atterrati in una fattoria non lontano da Gary, ove si erano presentati ai proprietari, gli anziani coniugi Shook. Questi hanno riferito che i criminali erano stati molto gentili con loro, avevano chiacchierato amabilmente e cosi il signor Shook era stato molto felice di far loro un favore e accompagnarli alla fermata del pullman ad Hobart, per farli proseguire alla volta di Gary.

Se i quattro evasi sono stati presi, dopo tre giornate di fuga attraverso la regione dei Grandi Laghi del Nord America, lo si deve a un barista paralitico di Gary. Questi, certo Chris Stath, aveva sentito alla radio, nel pomeriggio di ieri, le ultime notizie dell'evasione di Manitoba e aveva così appreso che, dei dieci evasi di giovedì, solo quattro rimanevano a piede libero, che questi si erano impadroniti di un piccolo monomotore minacciando con una pistola il guardiano di un piccolo campo di aviazione, e che si erano diretti in aereo verso lo Stato dell'Illinois.

Da un successivo comunicato, il barista aveva poi saputo che un aereo con quattro individui sospetti era atterrato in un campo coltivato a pochi chilometri dalla cittadina. La radio aveva anche riferito che il proprietario del campo, ignaro della vera identità dei quattro individui e convinto in un primo momento che si trattasse di persone per bene, che avevano avuto un guasto al loro aereo, li aveva portati in macchina alla più vicina fermata delle corriere e di là i quattro avevano potuto raggiungere Gary. Qui le loro tracce si perdevano. Essi, infatti, erano scesi in una locanda e il proprietario, ignaro degli avvenimenti, gli aveva assegnato due camere, senza preoccuparsi d'altro.

Ma il barista, che aveva sentito tutte queste notizie alla radio, quando aveva visto quattro individui piuttosto nervosi sedersi nel suo locale, aveva subito sospettato qualcosa. Quando poi aveva sentito i quattro scherzare su un certo aereo, che si era fermato per mancanza di benzina, e consultare nervosamente i giornali nelle pagine della cronaca nera, aveva raggiunto la certezza di trovarsi di fronte agli evasi del carcere di Winnipeg. Il barista aveva perciò avvertito per telefono la polizia, e questa aveva predisposto la cattura dei quattro attorno alla vicina locanda, dove essi nel frattempo erano rientrati.

All'intimazione di arrendersi senza opporre resistenza, i quattro individui avevano risposto con le armi in pugno. Dopo una breve sparatoria, due si erano arresi, mentre gli altri due erano fuggiti per i tetti e poi per una scala di sicurezza, sparando di tanto in tanto colpi di pistola per tenere lontani gli inseguitori. Uno dei due, già ferito alla locanda, si è accasciato al suolo dopo breve fuga, mentre l'altro è penetrato in una gioielleria, sfondando una vetrina, e si è difeso a lungo con un mitra: infine, è stato snidato con i gas lacrimogeni.

I quattro evasi, che erano fuggiti insieme ad altri sei compagni dal carcere di Manitoba di Winniped giovedì scorso, sono stati identificati per: Kenneth Leishaman, di 34 anni, George Le Clerc, di 26 anni, Barry Duke, di 21 anni, e Joseph Lapoerte, di 22.

Il Leishaman, che è quello che ha pilotato l'aereo, mentre attendeva in cella di essere interrogato, ha tentato di uccidersi, ferendosi ai polsi con un posacenere di latta, che egli ha fatto a pezzi. Il tentativo è però andato a vuoto per il pronto intervento delle guardie.

A. P.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Uno dei quattro evasi dal carcere canadese catturati a Gary, in ginocchio su una finestra, sta scendendo, aiutato da un agente, dopo la sua resa. Dale e un altro si erano barricati in un albergo, mentre gli altri due scappavano sui tetti. In primo piano due agenti che osservano

SIMENON INAUGURA un monumento a Maigret

Amsterdam, 4

Lo scrittore francese Georges Simenon ha inaugurato oggi a Delfzijl, in Olanda, una statua che raffigura il famoso personaggio da lui creato, l'ispettore di polizia Maigret. Il monumento è stato eretto perchè fu proprio a Delfzijl che Simenon scrisse, nel 1929, il suo primo racconto che aveva Maigret come protagonista,

---

CON LA SECONDA E ULTIMA CARTUCCIA L'ITALIA NON HA FATTO CENTRO

«Un uomo a metà» di De Seta alla Mostra del Cinema a Venezia

E' un film di testa, indubbiamente, ma al quale purtroppo almeno per un discorso cinematografico, manca tutto il corpo

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 4

Seconda e ultima giornata italiana alla XXVII Mostra del Cinema, dove stasera è stato presentato «Un uomo a metà», di Vittorio De Seta. A cartucce sparate, è presumibile che nessun bersaglio porterà sabato prossimo, giorno di chiusura e di verdetti, il nome Italia. Indebolita dai risentimenti politici dei francesi, la posizione de «La battaglia di Algeri» di Gillo Pontecorvo, che a nostro avviso è tuttora il film più significante dell'attuale Mostra, rimaneva ancora a rappresentare il cinema italiano il film di De Seta, cui cinque anni fa a Venezia erano andati tributi ed elogi ben superiori al premio «Opera prima» conferitogli per «Banditi a Orgosolo», lucida e perentoria testimonianza civile in emozionante chiave di primo rustico «western» all'italiana.

Cinque anni dopo, ancorchè maturati in profondità, vedono riconfermata la notevole dose di talento, ma segnano anche una battuta d'arresto nel «curriculum» del regista siciliano. Nè pare che la colpa sia da attribuirsi alla difficile materia scelta per presentarsi alla prova del nove delle proprie qualità, bensì il modo che De Seta ha pensato di adoperare per raccontare la storia di una nevrosi e di una crisi.

Protagonista di «Un uomo a metà» è un giovane scrittore e giornalista già affermato, ma che improvvisamente viene aggredito e congelato da un'assoluta impotenza nei rapporti con l'esterno. Impotenza nel lavoro e nei sentimenti, tendenza alla morbosità, equilibrio psichico precario e instabile. Per quale somma di fattori o di avvenimenti egli sia giunto a questa pericolosa condizione non è dato chiaramente di sapere. Un fidanzamento fallito ne è forse l'origine, o forse ne è soltanto la minaccia che fa saltare la dinamite. Così, nella ricerca affannosa della verità, tessera su tessera, egli ricompone, con i ricordi illuminati improvvisamente dalla quasi pazzia, il mosaico della sua vita: un'altra donna, una ragazza, che si era divertita a stuzzicarlo e a prendersi gioco di lui per poi cedere al fratello rumoroso ed estroverso; la madre, dittatoriale e ottusa, parziale nella distribuzione dell'affetto, profanatrice della memoria del padre morto; e, infine, una ragazzina che lo aveva teneramente amato, ma di cui egli non aveva voluto accorgersi.

Non sono, per un uomo, avvenimenti eccezionali, tanto più che, dall'altro lato della barricata, c'era stata la fortuna di una rapida affermazione professionale; ma evidentemente la fragile fibra psichica del giovane ne aveva risentito oltre misura, tanto che di nessun aiuto gli sarà il solerte conforto di un amico nè una terapia all'elettrochoc. L'orlo della follia è troppo vicino, e dopo aver sezionato con stupore e ferocia masochistica il patrimonio di ricordi funesti, sarà solo dentro di sè ch'egli potrà trovare chiarezza e salvezza per riprendere a vivere.

Il confine tra normalità e nevrosi è stato sempre labile e confuso. Il problema di localizzare la realtà estromettendo i fantasmi ha avuto sempre un «iter» laborioso e contorto. Nell'uomo fallito di De Seta esso trae esasperazione dai motivi sufficientemente comuni che lo determinano; dagli effetti sproporzionati alle cause. Al protagonista sfugge improvvisamente la realtà di tutti e si trova isolato in una propria realtà, conturbante e angosciosa. Secondo la sua prospettiva deformata, sono gli altri a sbagliare, a camminare fuori dai binari, o per lo meno questo è il dubbio che gli trivella il cervello. Tutt'al più, sembra acconsentire, ci possono essere verità per ciascuno di noi, come nella moltiplicazione degli specchi pirandelliani.

Il tema di una nevrosi o di un cervello traballante non è nuovo nemmeno nel cinema, ma per realizzarsi in comune con lo spettatore ha bisogno di una certa oggettività narrativa, di strumenti e occasioni che rendano mobile il più possibile il suo lento scavo in profondità fino alla catarsi. De Seta, invece, ha preferito il rischio del rallentatore, dello sforzo necessario per rimuovere l'inerzia dei complessi, segnando con uno stesso ritmo, lento fino all'esasperazione, e con una uguale ripetizione delle immagini anche gli squarci evocati dal passato. Ne è uscito un film dell'inconscio, che sembra registrato sul lettino dello psicanalista, dopo che al paziente è stata somministrata una generosa dose di sedativi. Diciamo il ritmo di «Marienbad», ma soltanto un pochino appena più convulso. Il che permette di avvertire un ulteriore rilievo, spesso gratuito, la continua ricerca di soluzioni estetiche nemmeno sempre nuove, e comunque anche di non facile abbinamento a simboli o ad allegorie.

Ecco «Un uomo a metà»: un film di testa, indubbiamente, ma al quale, purtroppo, almeno per un discorso cinematografico, manca tutto il corpo.

Libero Mazzi

RIPETUTO PER GLI INTIMI il film «Giochi di notte»

Venezia Lido, 4

Una nuova proiezione del film svedese «Giochi di notte» si è svolta questo pomeriggio nella sala «Pasinetti» del Palazzo del Cinema di Venezia. Alla proiezione sono stati ammessi solo alcuni invitati personali del direttore della Mostra, Chiarini, e pochi giornalisti che, giunti nella seconda settimana, non avevano potuto assistere alla prima proiezione.

Numerosi giornalisti e critici, che avrebbero voluto vedere una seconda volta il film o che non erano giunti in tempo per la prima proiezione, non sono stati autorizzati ad accedere alla sala e hanno protestato.

Domani, alle 11, nella sala maggiore della Biblioteca nazionale Marciana in piazza S. Marco, si svolgerà l'inaugurazione della «tavola rotonda» dedicata a «Il comico nello spettacolo: dal teatro al cinema». Dopo il saluto del prof. Luigi Chiarini, direttore della Mostra del cinema, il prof. Armando Plebe esporrà le linee essenziali della sua relazione sui «Problemi del comico nel film». I lavori della «tavola rotonda» continueranno il 6 e 7 settembre, con inizio alle 9.30, con il dibattito sulla relazione generale e sulle comunicazioni al Palazzo del cinema, nella sala dei congressi, dove funzionerà un servizio di traduzione simultanea.

PRIMA UDIENZA ALLE ASSISE DI PARIGI SUL MISTERIOSO AFFARE DI SPIONAGGIO E DI CORRUZIONE

SENZA CADAVERE E SENZA ESECUTORI IL PROCESSO PER L'OMICIDIO DI BEN BARKA

Grande rilievo politico del dibattimento, che potrebbe compromettere le relazioni tra Marocco e Francia - Anche il Ministro degli Interni di Rabat impulato in contumacia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Delitto senza cadavere, romanzo di spionaggio, scandalo politico e fatto di costume: il processo per il rapimento e il presunto assassinio di Mehdi Ben Barka — che comincerà lunedì alla Corte d'Assise della Senna — è tutto questo in una volta. L'uomo che era stato rapito il 29 ottobre 1965 in pieno Parigi, e che dopo di allora non ha dato più notizie, non era soltanto il capo della sinistra marocchina in esilio, ma anche una personalità di rilievo del «Terzo mondo».

L'affare giudiziario, che sarà dibattuto (per la durata di quattro settimane secondo le previsioni) al Palazzo di giustizia di Parigi, assume perciò un rilievo internazionale. Un Re, Hassan II del Marocco, e un Presidente della Repubblica, il generale De Gaulle, seguiranno con attenzione i dibattimenti. Il Sovrano marocchino ha già inviato un osservatore autorevole. l'ex Ministro della Giustizia Abdelkader Benjelloun. Sono in gioco la posizione del Ministro degli Interni di Rabat, generale Oufkir, l'avvenire delle relazioni franco-marocchine.

Mohamed Oufkir — che lo stesso De Gaulle, in una severa conferenza stampa, aveva indicato come l'istigatore del rapimento — ha fatto sapere da Rabat, pubblicamente, che non riconoscerà altra giustizia oltre a quella del suo Paese. Una prima battaglia si verificherà proprio su questo punto. Si cercherà di provare, cioè, che rinviando a giudizio in contumacia Oufkir davanti a una propria giurisdizione, la Francia ha violato la convenzione giudiziaria franco-marocchina. Se il punto di vista dell'Eliseo sarà accolto, la Corte respingerà però l'obiezione. Recenti contatti segreti voluti da Hassan II a Cannes e la stessa mediazione del Re Hussein di Giordania sono falliti: per De Gaulle, Oufkir dovrà essere giudicato.

Cinquemila pagine di materiale istruttorio, duecento testimoni, uno stuolo di avvocati che godono di largo credito e centotrenta giornalisti europei e africani: anche questi elementi contribuiranno a fare del processo Ben Barka uno dei più grossi affari giudiziari di questi anni. Dei più singolari, anche, sotto il profilo giuridico. Benchè tutti siano convinti, ormai, che Ben Barka sia stato assassinato dai rapitori, finora nessuno ha confessato il delitto, nè si è potuto provare materialmente che sia avvenuto. La Corte dunque, non dovrebbe ritenere l'imputazione specifica di assassinio.

D'altra parte, essa non dispone nè degli istigatori nè degli esecutori del delitto, perchè sul banco degli imputati figureranno soltanto dei complici, che hanno partecipato alla prima fase del crimine, quella del rapimento, e sui quali pendono i soli capi d'accusa di arresto illegale e di sequestro di persona. Questi imputati sono Antoine Lopez, personaggio che sembra uscito da un romanzo di Fleming, caposcalo dell'aeroporto di Orly, indicatore della sezione anti-droga della polizia e agente dei servizi di controspionaggio francesi e, forse, marocchini; Philippe Bernier, giornalista specializzatosi nei problemi del Maghreb; El Ghail El Mahi nipote del Ministro Oufkir, sedicente studente e agente marocchino; Louis Souchon, ufficiale della polizia giudiziaria, e l'ispettore Voitot, alle dipendenze del precedente.

Ci si attende che la Corte, dopo essersi pronunciata sulla responsabilità di costoro, condanni in contumacia gli imputati in fuga: e a questo punto si troverà di fronte al caso, pressochè unico negli annali giudiziari, del generale Oufkir, cioè del Ministro in carica di un Governo straniero e amico. Dovrebbero essere giudicati in contumacia anche altre due personalità marocchine — il comandante Ahmed Dlimi, capo della polizia di Rabat, e un non meglio identificato Chtouki, nonchè quattro figuri della malavita parigina.

Il giorno dell'«affare», Mehdi Ben Barka era arrivato a Parigi in aereo da Ginevra e a Saint-Germain-des-Pres, il quartiere degli intellettuali, avrebbe dovuto incontrare alcune persone, con le quali trattava la realizzazione di un documentario cinematografico sulla lotta anticolonialista nel mondo: il regista Georges Franju, che ha poi potuto provare la sua buonafede; il giornalista Philippe Bernier, soggettista del film, e il pregiudicato Georges Figon, che il «leader» marocchino credeva essere il finanziatore. Stava dirigendosi al luogo dell'appuntamento, un ristorante, quando due uomini gli si erano avvicinati e, esibite tessere di poliziotti, l'avevano invitato a salire su una vettura. Erano il Souchon e il Voitot.

Perchè Ben Barka, abituato com'era alle insidie della vita clandestina, aveva seguito i due sconosciuti? Probabilmente perchè li credeva investiti della missione di metterlo in contatto con personalità marocchine. Il progetto per il film non era, infatti, il solo scopo del suo viaggio a Parigi. Hassan II, che a quell'epoca cercava di praticare un'apertura politica a sinistra, gli aveva fatto — pare — delle «avances». Egli sarebbe stato disposto a cancellare con un «dahir» (decreto reale) la condanna a morte emessa dal Tribunale speciale di Rabat contro il «leader» marocchino e in cambio Ben Barka avrebbe dovuto tornare in Marocco per assumervi responsabilità ministeriali. Ecco perchè Ben Barka era salito sulla vettura di Souchon e Voitot, a bordo della quale si trovavano già Lopez e Il Le Ny.

Il viaggio era terminato a Fontenay-le-Vicomte, località di villeggiatura dei parigini, dove il Boucheseiche aveva una villa. I due poliziotti e il Lopez erano tornati a Parigi e questo, poco dopo, si era messo in comunicazione telefonica con il generale Oufkir, a Rabat.

L'indomani, 30 ottobre, il Ministro degli Interni marocchino arriva ad Orly e incontra il Lopez, Dlimi e il misterioso Chtouki. Tutti s'accampano nella villa del Lopez a Ormoy, poco distante da Fontenay-le-Vicomte. Il resto si svolge fra le tre personalità marocchine, i «truands» della banda di Boucheseiche e un solo testimone che in seguito farà parlare molto di sè e farà una brutta fine: Georges Figon. Questi racconterà sul settimanale «L'Express» di avere assistito al brutale interrogatorio di Ben Barka e di averlo veduto portar via sanguinante e inanimato. Sfiderà la polizia, farà altre «rivelazioni» e la sera del 17 gennaio, preso in trappola dai poliziotti, si ucciderà a rivoltellate. Questo secondo la perizia medico-legale; l'opinione pubblica, invece, non crederà al suicidio.

Passano i giorni, le settimane. L'«affare Ben Barka» occupa sempre le prime pagine dei giornali, lo scandalo dilaga. Il giudice istruttore Zollinger — riesce a stabilire che fin dall'aprile del '65 il Figon e il Bernier erano stati incaricati dal Chtouki di attirare Ben Barka in un tranello, con il pretesto del film. I due, difatti, avevano compiuto a questo scopo dei viaggi al Cairo e a Ginevra. Intanto, il misterioso marocchino aveva assoldato la banda di Boucheseiche e aveva chiesto al Lopez di reclutare dei poliziotti per dare apparenze legali al ratto.

Come agente dello «SDECE» (controspionaggio francese), il Lopez aveva avuto difficoltà a ottenere la collaborazione del Souchon e del Voivot. Poi, per mettersi con le spalle al sicuro, aveva informato il suo superiore allo «SDECE», comandante Leroy-Finville (imputato a piede libero) e aveva preso contato con il Figon, considerando che il deputato gollista Lemarchand, suo avvocato difensore e amico, avrebbe fornito all'occorrenza una copertura politica. Una frase del Lopez («Foccard è informato», cioè il segretario dell'Eliseo è al corrente) e una telefonata di controllo al Ministero degli Interni (sulla quale c'è però contestazione) avrebbero fatto tacere — secondo il Souchon e il Voivot — gli ultimi scrupoli dei due poliziotti. E Ben Barka era caduto in trappola.

Questo, per sommi capi, l'«affare Ben Barka», così come risulta dal voluminoso «dossier» dell'istruttoria. Ma in un affare del genere, come negli «icebergs» galleggianti sugli oceani, la parte visibile potrebbe essere più piccola di quella nascosta.

Ugo Ronfani

UNA GRANDE ATTRICE DI TANTO TEMPO FA

È MORTA LA SOREL A 93 ANNI COMPIUTI

Dopo il teatro il «music hall» e il cinematografo

Parigi, 4

Cécile Sorel, la grande *comedienne* del primo dopoguerra, si è spenta a Deauville in seguito a una crisi cardiaca. Aveva compiuto novantatrè anni.

La Sorel, che si trovava a Dauville, ospite di un conoscente, il barone Barclay de Latour Of Urie, si era mostrata in pubblico per l'ultima volta nel mese di marzo, quando si era recata ad assistere alla commedia «La sete e la fame» di Ionesco, alla «Comédie Française». Dal luglio dello scorso anno, da quando cioè si era fratturata un femore, l'attrice non lasciava quasi mai il castello del barone Barclay, a Dauville.

Tre settimane fa, complicazioni polmonari avevano messo in apprensione i suoi amici. Tutto però sembrava essersi aggiustato e il barone Barclay era partito per un viaggio d'affari, quando un telegramma dell'attrice lo raggiunse: sentendosi indebolita, Cécile Sorel aveva voluto che l'affezionato amico le fosse vicino nelle sue ultime ore.

La Carriera di Cécile Sorel è punteggiata da quattro date: nel 1889 Cécile Sorel, a quindici anni, esordisce su un palcoscenico, all'«Eden Thèâtre», interpretando Minerva nell'«Orfeo all'inferno» di Offenbach; nel 1901 debutta alla «Comédie Française», dove resterà 32 anni; nel 1933 si esibisce nel «music hall»; nel 1950 si ritira a vita privata ed entra nel Terz' Ordine francescano.

Nei 32 anni di permanenza alla «Comédie», la Sorel ha recitato relativamente poco a Parigi. Essa ha infatti compiuto numerosissime «tournées» all'estero, recitando dinanzi a diversi Capi di Stato tra i quali lo zar Nicola Secondo.

Tra i ruoli interpretati dalla Sorel di cui più si è parlato, figura sicuramente «Saffo» di Daudet. Quando, a qualche mese dal suo ritiro delle scene nel febbraio 1933, essa lo recitò 21 anni dopo averlo interpretato per la prima volta, il pubblico, durante il terzo atto, si lasciò andare a risate e a commenti. Interrompendo la recita, Cécile avanzò allora verso il pubblico e disse a gran voce: «Imbecilli... siete un mucchio di idioti». L'episodio fece correre inchiostro per mesi e mesi.

L'attrice, intanto, era passata al «music hall», dove raccoglieva applausi a non finire. «Voglio esprimere la follia moderna» aveva spiegato l'attrice a un giornalista, che si mostrava sorpreso di vederla abbandonare i classici per il «music hall».

Nel 1936 Ccile Sorel esordì sullo schermo in «Le perle della corona», di Sacha Guitry.

La «Fiat» alla Fiera del Levante

Bari — Nel padiglione «Fiat» alla Fiera del Levante viene presentata una mostra di vivo successo intitolata al progresso dei trasporti interni d'officina. Per illustrare nel modo più realistico e immediato il funzionamento dei convogliatori ad alto automatismo della «Mirafiori», la «Fiat» ha riprodotto al vero alcune significative sequenze del ciclo produttivo della «124», in cui i convogliatori sono espressione della più moderna attrezzatura industriale

---

CARLO PONTI LANCIA UN NUOVO FILM

Alberi di Natale sul lungomare del Lido

Trecento eletti a una festa sulla «San Marco» Profilo del regista dei «western» all'italiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 4

Dopo il ricevimento a Ca' Rezzonico, offerto dall'«Unitalia», e l'assegnazione del «Campiello» all'isola di San Giorgio, i «mondani» del Lido attendono ansiosamente il prossimo appuntamento, fissato per domani sera sula motonave «San Marco». In occasione di un film prodotto da Carlo Ponti, e intitolato «La notte di Natale», sono stati rizzati due enormi alberi luminosi davanti all'«Excelsior» e al Palazzo del Cinema, un microfono ripete incessantemente il «leit-motiv» del film dagli altoparlanti sistemati sul palazzetto Bevilacqua-La Masa, e l'Azienda di soggiorno veneziana, in collaborazione con la casa produttrice, offrirà un signorile ricevimento a bordo della «San Marco». Non più di trecento invitati, a causa dell'esigua capienza della motonave: non ci sarà di sicuro la principessa Ira Furstenberg, ammirata «sorpresa» della festa a Ca' Rezzonico e applaudita «madrina» iersera al «Campiello».

Si chiamava Bob Robertson, fino al «boom». In realtà, è «romano de Roma», all'anagrafe Sergio Leone, nato in via de' Lucchesi, a due passi da fontana di Trevi. Firma il suo primo film, «Il colosso di Rodi», grazie al papà, regista pure lui, che si faceva chiamare Roberto Roberti ed era lo scopritore di un certo Giambartolomeo Pagano, detto «Maciste». Tutti nomi falsi. E poi dicono che il cinema è verità.

Unico film nella storia del cinema italiano, «Per un pugno di dollari» ha superato a tutt'oggi i due miliardi d'incasso, pur essendo uscito nelle sale di proiezione meno di tre anni fa. Gli è riuscito cioè quello che non è riuscito a «Guerra e pace», a «Il gattopardo», a «La dolce vita». Ed è pronto il mercato americano. Sergio Leone contro John Ford.

Al Lido, il regista romano segue con distaccato interesse le vicende dei suoi colleghi più «impegnati». Ha appena terminato di «girare» la sua quarta pellicola, intitolata «Il buono, il brutto e il cattivo», manco a dirlo un «western» ambientato nel bel mezzo della guerra di secessione americana. Tre mascalzoni, che si rincorrono lungo il fronte della campagna di New Mexico, sono i protagonisti della vicenda, impersonati dagli attori Clint Eastwood, Ely Wallach e Lee Van Cleeft. Particolare curioso: prima della battaglia di Albuquerque (decisiva per le sorti della sanguinosa guerra), i sudisti chiudevano i prigionieri in un campo di concentramento tra i più spaventosi della storia (e non solo di quegli anni), dove morirono infatti di stenti ben trentacinquemila persone. Nel film il «lager» risulta invece nordista. Non per questioni ideologiche — dichiara Leone — bensì per esigenze di spettacolo. Quanto a disinvoltura, il «record» dei «western» precedenti è senz'altro battuto. Come battuto risulterà probabilmente il «record» degli incassi.

* * *

Sono iniziate al «Cinema Excelsior» (cinquecento metri dal palazzo, una saletta parrocchiale dove si son visti gli anni scorsi le pellicole più scabrose rifiutate dalla mostra) le proiezioni private fuori concorso, curate dai produttori, dagli esercenti e dai noleggiatori. Ha inaugurato la serie un film sovietico molto spiritoso, che è stato immediatamente acquistato da Andrea Rizzoli, il «commenda» milanese, che non ha fatto altro che sganasciarsi dalle risate per tutta la durata della pellicola.

Ieri è stata la volta de «La spia che venne dal mare», un film italiano di spionaggio diretto da Lamberto Benvenuti. Prodotto dalla «Spectra Film», il suo sottotitolo è eloquente: «Agente 027, missione San Marino». Una banda di «killers», insediata nei pressi della Repubblica, deve predisporre e organizzare lo sbarco clandestino di una spia, che deve giungere per compiere un attentato.

G. P.

ANCHE IN ITALIA ORA LE «MISS» LE VOGLIONO ALTE

SOPRA IL METRO E SETTANTA LE PRIME TRE A SALSOMAGGIORE

Il titolo assegnato alla rappresentante siciliana Daniela Giordano

Salsomaggiore, 4

«Miss Italia» per il 1966 è stata eletta Daniela Giordano, di 19 anni, di Palermo, presentatasi a Salsomaggiore come «Miss Sicilia». Il titolo di «Miss Cinema» è stato conferito a Luciana Vincenzi, di 22 anni, di Roma, presentatasi come «Miss Eleganza Lazio». La fascia di «Miss Eleganza» è stata assegnata a Paola Rossi, di 19 anni, di Stra (Venezia), presentatasi come «Miss Veneto». Come «damigelle» delle tre elette, sono state prescelte rispettivamente, Nadia Marcon, di anni 20, di Roma «Miss Roma»; Teresa Botta, di 19, di Trani, «Miss Puglia»; e Loredana Rossi, di 19, di Parma, «Miss Emilia».

Hanno vinto le ragazze alte, anzi altissime. Luciana Vincenzi («Miss Cinema») e Paola Rossi («Miss Eleganza») misurano rispettivamente 1,77 e 1,78. Anche senza i tacchi sono «fuori portata» dell'uomo italiano medio. Ma anche la nuova detentrice della corona di «Miss Italia», Daniela Giordano, non scherza con i suoi 1,70 di corpo slanciatissimo, che ne accentua la figura longilinea. E' una ragazza di quelle che, anche col trucco, si usa definire «all'acqua e sapone», con un visino simpatico e un'aria spigliata, accentuata dal naso appena un po' «alla francese». Gli occhi sono scuri, color nocciola, profondi e molto belli. Al volto fanno cornice lunghissimi capelli castano scuri, che scendono diritti fino alla mezza schiena.

Ovviamente Daniela Giordano era molto felice di questo successo, anche se ha tutta l'aria di non montarsi la testa: dopo l'annuncio della sua proclamazione, ha detto — caso raro — di non volere fare l'attrice «perchè ci vorrebbero doti, che penso di non avere». E poi considera il cinema una forma di espressione «poco spontanea». Non vuol fare neppure l'indossatrice o la fotomodella, al contrario di quasi tutte le altre venute qui a competere per questa effimera gloria.

Ha partecipato al concorso (divenendo prima «Miss Modello» e poi «Miss Sicilia») «per gioco», e cioè per il gusto del divertimento fine a se stesso. Un divertimento comunque che le ha procurato premi non indifferenti, come la «Venere d'oro Faini» del valore di un milione, una «Fiat 850», una stola di visone, un baule gran corredo Faini, una cucina componibile; oltre a un anno di celebrità e alla porta aperta ai concorsi internazionali, per il caso che cambiasse i propositi di oggi. Per ora, studia l'inglese, che conta di perfezionare prossimamente andando in Inghilterra col padre, funzionario di banca a Palermo: vuol fare l'interprete o meglio la guida turistica.

Meno felice, anzi decisamente delusa, Paola Rossi («Miss Veneto»), proclamata «Miss Eleganza». Era la ragazza più appariscente del gruppo, con capelli biondo platino, il corpo snello e un viso decisamente da «far colpo», che ricorda Scilla Gabel. Fin dall'inizio era data da tutti come la favoritissima, e anche lei ne era abbastanza convinta. Ma l'hanno un po' danneggiata le caviglie non perfettamente sottili e, forse, proprio la sua aria sicura. Un suo commento: «Il terzo titolo è una delusione per un corpo come il mio...». Punta dritto dritto al cinema: «L'unica consolazione — ha aggiunto — è che anche Sofia Loren fu eletta soltanto «Miss Eleganza».

Per la cronaca, la designazione di Daniela Giordano non è avvenuta all'unanimità della giuria (presieduta da Remigio Paone e composta, tra gli altri, da Rosanna Schiaffino, Leone Piccioni, Carlo Lizzani, Biki, Germana Marucelli, Arturo Tofanelli e Raffaello Faini, questo ultimo titolare della Casa patrocinatrice del concorso). «Miss Italia» è stata designata con 15 voti su 17; «Miss Cinema» all'unanimità e «Miss Eleganza» con 16 voti su 17.

Una nuova Rifamicina realizzata dalla Lepetit italiana

Mosca, 4

Al IX Congresso Internazionale di microbiologia, inaugurato a Mosca con la partecipazione di delegati provenienti da tutti i Paesi, gli scienziati dell'organizzazione italiana di ricerca Lepetit hanno annunciato la scoperta di una nuova «RIFAMICINA» realizzata nei laboratori della Casa milanese.

L'antibiotico, che viene ottimamente assorbito per via orale, ha dimostrato in fase di sperimentazione clinica di possedere un'elevata attività antibatterica sull'uomo in moltissime forme infettive.

CRONACA DELLA CITTA'

CONCLUSE LE QUATTRO PROFICUE «GIORNATE»

Valido contributo di Trieste al progresso della medicina

Sono stati dibattuti in anteprima nella nostra città i temi del prossimo congresso internazionale di Tokio

Dopo quattro giorni di intensi, proficui lavori, si sono concluse ieri le Giornate mediche triestine, la manifestazione di alto livello scientifico che, nella sua ventesima edizione, si è incontrata quest'anno su un tema oltremodo attuale e appassionante: il cancro.

Il presidente delle «Giornate» prof. Lapenna, ha sottolineato lo scopo del congresso, che ha permesso di sapere a che punto ci si trova sulla lunga, difficilissima strada della lotta contro il terribile male, sia sotto il profilo strettamente biologico che clinico. Egli ha fatto notare l'interessamento vivissimo dei medici tutti, rilevando che anche le comunicazioni — oltre alle relazioni — sono state impostate su un livello decisamente superiore a quello di altri congressi precedenti, dimostrando così che la passione per la ricerca si è ulteriormente diffusa e sviluppata.

Il risultati del convegno sono stati illustrati, in un incontro con i rappresentanti della stampa, dal prof. Carravetta, presidente della scuola medica ospedaliera (nel cui ambito si tengono le «Giornate»), e dal presidente e dal segretario delle «Giornate» stesse, prof. Lapenna e prof. Tagliaferro. Essi hanno affermato che gli aspetti principali del problema del cancro sono stati esaminati attentamente da clinici e studiosi di grande competenza, i quali hanno rilevato, anzitutto, che lo stato attuale delle precisazioni fornite dalle indagini in merito all'origine della malattia dovuta al concorso di fattori molteplici (tra i quali, dal lato pratico, la igiene alimentare, quello professionale e quello ambientale) rappresentano mezzi di prevenzione sui quali si deve richiamare l'attenzione della popolazione e degli organi di Governo: a questi è stato richiesto in proposito un maggiore finanziamento.

Altri punti di rilevante interesse riguardano l'importanza del fattore infettivo accertato, specialmente per i virus; la preesistenza nell'individuo di fattori congeniti e acquisiti, che rappresentano un terreno di particolare ricezione agli stimoli carcinogenetici; l'aspetto statico della diffusione del cancro, con particolare riferimento pratico all'organizzazione anticancerosa e alla obbligatorietà della registrazione della malattia. Un quinto punto è rappresentato dalla possibilità curativa della chirurgia, della terapia radiante, dell'uso dei farmaci ad azione antitumorale: questi sono tuttora oggetto di studio, ma si sono realizzati progressi importanti, anche se non trasportabili indiscriminatamente sul piano pratico.

Bisogna approfondire — è stato affermato — la collaborazione di medici, chirurghi, radiologi, nella ricerca degli elementi atti a svelare la malattia fin dall'inizio, ed a stabilire l'indicazione delle cure più appropriate caso per caso. Su questo piano è indispensabile la collaborazione del pubblico, il quale deve sapere che il destino dello ammalato è affidato soprattutto alla consapevolezza che ciascuno deve avere nello studio di se stesso, e nel rilievo e riferimento di qualsiasi disturbo funzionale. Si deve dire alla cittadinanza — hanno concluso i tre emeriti primari — che se è giusto chiedere prestazioni e cure, è anche indispensabile attendersi che ciascuno collabori alla sua stessa diagnosi, sottoponendosi ad esami clinici e strumentali tempestivi, e atti a svelare la malattia dal suo inizio.

Con queste dichiarazioni e questo auspicio si è conclusa la ventesima edizione delle Giornate mediche triestine, che quest'anno ha assunto una importanza del tutto particolare, non solo per il tema scelto, ma anche perchè le «Giornate» triestine vengono a rappresentare il prologo del congresso internazionale che si terrà dal 23 al 29 ottobre a Tokio. E' questa, una manifestazione scientifica che si svolge ogni quattro anni: nel 1958 l'aveva ospitata Londra, nel 1962 Mosca. Ora tocca alla capitale giapponese, e l'argomento che vi sarà dibattuto sarà proprio il cancro: come si vede indubbio lustro ne deriverà alla stessa Trieste, dove in anteprima sono stati dibattuti gli stessi problemi che saranno affrontati a Tokio.

Nel corso della manifestazione di chiusura dell'assise triestina, il saluto per gli ospiti stranieri è stato portato dal dott. Remy Gerard-Marchant, il quale ha tenuto a sottolineare l'eccezionale importanza della manifestazione scientifica triestina e l'elevato livello dei lavori presentati. Lo stesso dott. Marchant, capo di laboratorio dell'istituto del cancro di Parigi, ha presentato una relazione sulla recente metodologia diagnostica all'istituto «Gustave Roussy» sul cancro della tiroide, apportando interessantissime e documentate innovazioni, particolare sulla affezione tumorale della ghiandola.

La giornata di ieri è stata contraddistinta da tutta una serie di relazioni e comunicazioni, che hanno visto salire sul podio studiosi di vaglia. Fra questi, il prof. Giammusso, primario della divisione neurochirurgica del nostro Maggiore, che assieme al suo collaboratore dottor Cioffi ha disquisito sulla «Cordotomia spinale e il trattamento chirurgico del dolore da cancro», illustrando le varie tecniche di cui s'avvale oggi la neurochirurgia per abolire tali dolori. Di rilievo pure la comunicazione («La valutazione fisiopatologica cardio-respiratoria nel giudizio di operabilità del cancro bronco-polmonare» presentata dal prof. Camerini, dirigente il centro cardiologico del nostro ospedale, assieme ai dottori Gropuzzo, Crepaldi e Ferranti).

Attentamente seguito pure lo intervento del prof. Trevisini, primario del reparto urologico (in collaborazione con i dottori Tinunin, Scagnol e Bais), mentre il prof. Raimondi, direttore della divisione igiene della alimentazione dell'assessorato della sanità della Regione, ha parlato sugli aspetti biochimici-energetici dei rapporti tra alimenti e cancro». Altre comunicazioni portano la firma del concittadino dott. Bevilacqua, del piacentino prof. Celli, del prof. Turano di Roma.

Sotto la presidenza del prof. Tagliaferro (succeduto al prof. Macchioro) si è conclusa la la mattinata, con la presentazione di una lunga schiera di comunicazioni presentate dalla scuola triestina e udinese, dal centro ENPDEDP di Roma e del centro INAIL di Trieste (dottori Pronoj e Abbiati). Dopo il dott. Marinuzzi, assistente presso il Centro tumori («Indagine epidemiologica statistica sui tumori della mammella a Trieste») e il dott. Japichino, si è notata per la prima volta la presenza alle Giornate mediche della scuola udinese, nella persona del dott. Piccoli.

A sua volta il dott. Fogher ha illustrato con ampiezza e profondità la situazione legislativa sanitaria nelle altre nazioni europee ed extra europee, traendo da queste lo spunto per una programmazione sanitaria regionale. Sono seguite le comunicazioni del prof. Spanio, in collaborazione con i dottori Lin, Mazzucato e Lipizzer, del dott. Gropuzzo (con i colleghi Pastorelli e Turk), mentre il reparto tumori è stato rappresentato anche dal dott. Pincetti e dalla dottoressa Mastrangelo.

Altre comunicazioni recano la firma del prof. Lapenna, dei dottori Scagnol e Pini, dei professori Grandi e Sossi, del prof. Tagliaferro con il dott. Bonini, del prof. Campanacci di Bologna, e del triestino dott. Gabucci.

(«Giornalfoto»)

A coronamento delle Giornate Mediche Triestine il prof. Enrico Tagliaferro ha consegnato medaglie d'oro per le benemerenze acquisite nel dar vita da vent'anni al convegno di studi ai primari prof. Marino Lapenna e prof. Mario Carravetta

Viaggio speciale a Vienna

Per i giorni 17-21 settembre l'U.T.A.T. ha programmato un viaggio a Vienna a condizioni particolarmente favorevoli: sistemazione in albergo di II categoria, quota L. 37.000.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

L'Ente Porto domani alla Camera

Domani pomeriggio si riunirà la Commissione trasporti della Camera per esaminare numerose proposte e disegni di legge, il primo dei quali riguarda la istituzione dell'Ente Porto di Trieste.

Impegnati a Villaco i pompieri della regione

I vigili del fuoco di Trieste, Udine e Gorizia sono impegnati da alcuni giorni, cioè da quando è straripato il fiume Drava, nell'opera di soccorso della città di Villaco. L'attività dei vigili è stata preziosa: essi hanno salvato persone e beni in concorso con i militi e la Polizia austriaca.

Attualmente, i vigili del fuoco della Regione Friuli-Venezia Giulia e gli stradini dell'Amministrazione provinciale di Udine, con tutti i mezzi in dotazione, stanno lavorando per chiudere le falle dell'argine del fiume.

Le autorità della Carinzia hanno rivolto un elogio ai vigili italiani per la costante e generosa azione in favore della popolazione alluvionata.

Nella parrocchia San Pio X. Dinanzi a un folto pubblico la banda comunale «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Pino Vatta, in occasione della festa di San Pio X nel piazzale della chiesa, ha interpretato scelti brani di musica operistica, ricuotendo caldi applausi dal pubblico. Il coro parrocchiale diretto dal prof. Guerrino Gruber, ha completato le celebrazioni liturgiche in onore di Papa Sarto, eseguendo una Messa del Perosi.

RAPPORTO DEL PROF. TAGLIAFERRO SULLE CAUSE DEL MALE PIU' TEMUTO

Gravemente indiziata la sigaretta nel processo ai colpevoli del cancro

Le prove conclusive non sono state raggiunte ma è statisticamente certo che i tumori polmonari aumentano in proporzione al numero dei fumatori

Tutto starebbe a confermare un rapporto tra fumo di tabacco e cancro del polmone. Lo ha rilevato il prof. Enrico Tagliaferro, primario del nostro Ospedale maggiore, nel suo intervento di ieri alle Giornate mediche triestine, nel corso del quale ha portato un notevole contributo, su una casistica assai vasta, circa l'indubbia importanza esercitata dal fumo di tabacco nella genesi del cancro del polmone.

Da alcuni studiosi — ha precisato Tagliaferro — questo rapporto è ritenuto molto intimo, mentre altri ricercatori sono più cauti e riconoscono al fumo soltanto il ruolo di fattore irritante generico della mucosa bronchiale. E l'argomento più valido a sostegno di questa tesi, è che il tumore del polmone colpisce anche, sebbene molto meno spesso, i non fumatori, mentre vi sono fumatori forti che raggiungono età avanzate senza ammalarsi.

Prima di giungere a tali rilievi l'oratore ha svolto un serrato esame dell'intera questione, tuttora assai dibattuta, osservando che il problema è di vecchia data, e i risultati dei vari studi ad esso dedicati non sono stati sempre univoci, tranne che su di un punto: che all'aumentato consumo di sigarette, cioè, faccia ovunque riscontro un'accresciuta frequenza di tumori del polmone. Ciò, comunque, non è sufficiente a mettere in relazione fra loro le due circostanze, ma è necessario trovare dei precisi riferimenti a dimostrare un eventuale rapporto di causa-effetto.

Il più ovvio di tali riferimenti è proprio quello del nettissimo prevalere del tumore bronco-polmonare tra i fumatori, come è dimostrato da indagini statistiche condotte su larga scala in tutti i Paesi del mondo. Lo scienziato Cutler, ad esempio, nello esaminare un gruppo di soggetti maschi tra i 40 e 80 anni, trova un carcinoma bronco-polmonare 6 volte in non fumatori, 25 volte in persone che fumavano meno di 10 sigarette al giorno, 49 volte in fumatori da 10 a 20 sigarette e ben 80 volte in fumatori di oltre 20 sigarette.

In Svizzera, dove il consumo di sigarette è andato aumentando di 11 volte dal 1924 al 1945, il numero di decessi per carcinoma è salito da 235 nel quinquennio 1920-'24 a 2058 nel 1945-1949.

Nel confronto tra la situazione degli Stati Uniti e quella della Granbretagna, esiste un apparente squilibrio. Infatti il consumo medio di sigarette è più elevato per il cittadino americano, mentre l'incidenza percentuale di tumori polmonari è maggiore tra gli inglesi. In proposito — ha ri evato l'oratare — è stata fornita una chiarificazione da Hammond, il quale avrebbe provato che gli inglesi fumano più degli americani, in quanto capaci di sfruttare maggiormente ogni singola sigaretta; si pensi, infatti, che la lunghezza media del mozzicone di sigaretta è di 30,9 millimetri negli Stati Uniti, 27,9 nel Canada, 20,8 nei Paesi Bassi e soltanto 18,7 in Inghilterra. Le statistiche anglosassoni fissano in 15-1 il rapporto dell'incidenza del cancro del polmone in soggetti fumatori e non fumatori.

Dopo aver riportato interessanti dati che starebbero ad indicare l'importanza negativa della sigaretta, il prof. Tagliaferro ha affermato che l'uso del tabacco rappresenta uno dei fattori più concreti tra quelli che si ritiene possano influenzare o determinare l'insorgenza di un neoplasma polmonare. Si pensi, infatti, che l'80 per cento dei portatori di tumori del polmone sono stati o sono fumatori forti, e ancora che l'incidenza del cancro polmonare si valuta globablmente dello 0,1 per cento tra i non fumatori e dell'1 per cento tra i fumatori.

Di fronte a dati così eloquenti ed a rapporti percentuali così sostanzialmente diversi tra fumatori e non fumatori, il primario si è detto convinto che non possono aver peso le considerazioni di alcuni autori sulla scarsa attendibilità della ricerca statistica, passibile sempre di un elevato margine d'errore e non sempre basata su un sufficiente numero di casi.

Vi sono poi coloro che riconoscono l'evidenza delle cifre, ma annettono al tabacco soltanto la capacità di fare localizzare all'apparato respiratorio un tumore che comunque avrebbe colpito un altro organo. E' facile obiettare — ha detto lo oratore a questo punto — che se ciò fosse vero non dovrebbe essere segnalato un aumento di tutte le neoplasie, ma solo un incremento relativo del cancro del polmone rispetto ai tumori in altre sedi, fermo restando il numero complessivo di questi.

Studi effettuati a Trieste hanno esaminato attentamente 985 casi di carcinoma bronco-polmonare, di cui 879 uomini e 106 donne. Tra di essi si riscontrano: 110 non fumatori; 207 fumatori modici, 267 fumatori medi; 299 fumatori forti; 99 fumatori di un numero imprecisato di sigarette; 3 fumatori di pipa.

Affrontando l'argomento dell'agente cancerogeno vero e proprio, di cui la sigaretta sarebbe il vettore, il prof. Tagliaferro ha fatto notare che inizialmente erano stati incriminati la nicotina e vari prodotti di combustione, quali la piridina, l'ammoniaca, l'alcool etilico; successivamente l'attenzione si è appuntata sul possibile ruolo dell'arsenico contenuto negli insetticidi usati a protezione delle colture di tabacco. Da altri, ancora, si attribuisce azione cancerogena al potassio radioattivo contenuto nel tabacco o al radio che in piccola quantità si rinviene nella cenere di sigaretta. E' indubbio comunque — ha rilevato l'oratore — che il fumo svolga un'azione irritante generica, al pari dell'inquinamento atmosferico, di certe esalazioni di certi ambienti di lavoro, ecc. Però ad esso dovrebbe essere attribuito qualcosa di più, di specificatamente oncogeno.

E' pertanto ovvio — ha ribadito Tagliaferro — poter riconoscere all'uso, specialmente se smodato, delle sigarette, un doppio ruolo: quello di fattore ad azione irritativa cronica delle vie tracheo-bronchiali con formazione di aree di metaplasia, e quella di agente oncogeno per l'azione svolta dagli idrocarburi che si formano in corso di combustione.

Il prof. Tagliaferro, al termine del suo rapporto, ha tratto le seguenti conclusioni: la mortalità per carcinoma bronco-polmonare è più elevata nei fumatori in maniera schiacciante, specie nei fumatori accaniti e inveterati; le ricerche statistiche effettuate, pur potendo contenere degli errori, sono così vaste e numerose, i risultati così univoci e perentori, che non è possibile avanzare dubbi attendibili sul loro valore. Infine — fattore molto importante — il fumo si inserisce nell'assieme di fattori che favoriscono l'insorgenza dei tumori polmonari, fattori che da soli e in non fumatori sembrano giocare una parte quasi insignificante.

VALORIZZAZIONE DEGLI ITINERARI TURISTICI

ANCHE TRA I GINEPRI DEL CARSO C'È BISOGNO DELLA SEGNALETICA

Interessamento del Comune per i sentieri panoramici

E' tempo ormai delle gite motorizzate; ma, per la costrizione del mezzo, gli itinerari turistici non possono essere molto variati. Pertanto, vi sono centinaia di escursionisti che la domenica, sul Carso, abbandonano la macchina e proseguono a piedi, in cerca dei luoghi più suggestivi del nostro altipiano. Si pone però il problema di una più razionale valorizzazione degli itinerari carsici finora segnati. L'interessamento, per quanto riguarda queste caratteristiche passeggiate sul Carso triestino, è rimasto sinora di pertinenza della Società Alpina delle Giulie, la quale ha provveduto tempo addietro, a proprie spese e con l'apporto volontario dei propri soci, a tracciare sul terreno e sugli alberi i «segnavie» dalle strisce rosso-bianco-rosse lungo i vari percorsi escursionistici; a volte è stato anche segnato il numero dell'itinerario previsto da una carta schematica esposta.

Logicamente, in queste condizioni la possibilità di valorizzare efficacemente quei percorsi — che di solito attraversano le parti più suggestive e da molti ignorate del nostro altipiano — è alquanto limitata, qualora non vi siano opportuni interventi pubblici. Allo stato attuale, parecchi di quei sentieri sono di difficile transitabilità, gran parte dei «segnavie» sono sbiaditi rendendo precario l'orientamento specie in zone boschive e terreni invasi dalla vegetazione, e molte biforcazioni sono rimaste prive d'indicazioni, si da far smarrire la direzione.

L'importanza che il problema — piccolo se vogliamo — riveste tuttavia dal punto di vista turistico e dello sviluppo dello escursionismo per una più approfondita conoscenza del nostro Carso, che da più parti viene costantemente auspicata, renderebbe opportuna l'adozione di un provvedimento sistematico. Non è più il caso che sia soltanto l'amore del singolo cittadino o la cura di un sodalizio privato a favorire la conoscenza di questo prezioso patrimonio naturale. Anche gli itinerari carsici dovrebbero essere posti infine sotto la pubblica tutela.

A un siffatto discorso non è rimasto insensibile l'assessore comunale al Turismo, prof. Lonza, il quale — sollecitato in proposito dal cons. Pacor — ha già provveduto a trasmettere all'Ente provinciale per il turismo una nota degli itinerari, fra i più suggestivi, che dovrebbero essere elencati in un'eventuale pubblicazione da diffondere poi in migliaia di copie a cura dello stesso ente. Frattanto l'Azienda autonoma di soggiorno ha già in corso di distribuzione un utile opuscolo, intitolato «Il Carso triestino», nel quale risultano brevemente riassunti cenni geologici, nonchè appunti sulla flora e la morfologia carsica, il tutto corredato da fotografie e da piantine illustrative. Per quanto riguarda lo stato della segnaletica e del tracciato pedonale degli itinerari, l'assessore Lonza si è altresì fatto premura di richiamare in questi giorni l'attenzione della Ripartizione comunale dei lavori pubblici oltre che dell'Ente per il turismo, esprimendo l'invito a provvedere nell'ambito delle rispettive competenze al ripristino e se del caso alla sistemazione ex novo dei sentieri e delle relative tabelle segnaletiche. Infine l'assessore al Turismo ha assicurato che il problema verrà attentamente seguito fino alla soddisfacente definizione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Romolo - Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 19.37. La luna nasce alle 21.53 e tramonta domani alle 11.47.

Ieri: temperatura massima 25; minima 18,2; pressione mb. 1017,2; umidità 71 per cento; vento km. 4 da N.O.; temperatura del mare 23,1.

Maree — OGGI: alta alle 0.25, cm. 20 e alle 12.42, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 6.10, cm. 27 e alle 19.22, cm. 29 sotto il l. m. — DOMANI: alta all'1.04, cm. 10 sopra il l. m. e bassa alle 6.23, cm. 19 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Ripresa a Banne del Semiconvitto

L'ufficio provinciale della Gioventù Italiana di Trieste comunica che al Semiconvitto di Banne le lezioni riprenderanno il 1.o ottobre; le iscrizioni saranno pertanto accettate sino al 20 di questo mese.

Come gli anni scorsi, al Semiconvitto di Banne sarà annessa la scuola elementare di Stato e vi saranno ammessi maschietti e bambine che frequentino le cinque classi elementari.

I piccoli ospiti, oltre al normale corso di lezioni, usufruiranno del doposcuola, della ricreazione, del pranzo e di due merende.

Per informazioni ed iscrizioni gli interessati si rivolgano all'Ufficio provinciale, via Fabio Severo n. 6 (telefono 37-271) dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 17.

Nella sede della CISL si è tenuta una riunione di dipendenti del Cotonificio San Giusto. Gli interessati, dopo aver votato una mozione (che verrà fatta conoscere anche alle altre organizzazioni sindacali), hanno espresso la convinzione che la direzione del Cotonificio vorrà esaminare con obiettività i problemi che le saranno presentati.

IL CAMIONISTA TORNATO A CASA IN FIN DI VITA

Nonostante l'infortunio si era rimesso a guidare

Aveva perso l'equilibrio caricando l'autocarro Permangono stazionarie le sue gravi condizioni

I funzionari del Commissariato di Muggia hanno chiarito nella giornata di ieri le circostanze nelle quali, sabato scorso, è rimasto gravemente ferito l'autista Albino Pecar, di 46 anni, abitante a San Dorligo della Valle 319. Com'è noto, intorno alle 17, l'uomo aveva posteggiato sullo spiazzo prospiciente la sua casa l'autocarro, targato TS 73039, e barcollante e terreo in volto era entrato in cucina. Nel vederlo in quelle condizioni, sua moglie, Maria, di 40 anni, aveva voluto sapere cosa gli era accaduto ma, purtroppo, l'uomo non ha potuto rispondere alle sempre più angosciate domande della consorte. Senza dir parola, il Pecar s'è trascinato nella propria stanza, dove è crollato di peso sul letto. Prevedendo che al marito doveva essere accaduto qualcosa di molto grave, la Pecar è corsa a telefonare alla CRI e, poco dopo, con un'autolettiga, il poveretto ha raggiunto l'ospedale, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata per contusioni all'occipite, stato commozionale, ecchimosi alla palpebra superiore sinistra e contusioni escoriate alla gamba sinistra nonchè alla spalla destra. Le sue condizioni permangono stazionarie.

Nel corso delle indagini, gli inquirenti hanno appurato che, intorno alle 16 di sabato, il Pecar assieme ad alcuni uomini stava caricando sul proprio autocarro di legname ricuperato in alcuni stabili in demolizione e ammassato all'altezza del numero 141 di Trebiciano. Durante il lavoro, l'autista aveva perduto l'equilibrio e, prima che avesse potuto aggrapparsi a qualcosa, era precipitato al suolo dal lato destro del cassone. I suoi colleghi l'avevano prontamente soccorso ma, nonostante le loro insistenze, aveva rifiutato d'essere trasportato all'ospedale e, rimessosi al volante dell'automezzo, s'era diretto verso casa. La nebulosa disgrazia è, dunque, un infortunio sul lavoro. E' stato inoltre accertato che il Pecar lavorava per conto di terzi ma non si conosce, per ora, il nome della ditta per la quale prestava la propria opera.

Prodotti Meraklon
in vendita presso:
PERCOSSI ERCOLE
via dante 13 - muggia

Si ferisce caricando delle casse su un vagone

Nei pressi del magazzino 2 del Porto Vittorio Emanuele, è rimasto infortunato ieri un dipendente della ditta Paltergo, il bracciante Dante Giavina, di 63 anni, alloggiato in via Gozzi 5. Verso mezzogiorno, mentre era intento a caricare delle casse su un furgone ferroviario in sosta, si è visto rovinare addosso uno dei colli, che gli ha prodotto contusioni alle mani e all'addome. Il ferito è stato prontamente soccorso e, poco dopo, adagiato in un'autolettiga della CRI, ha raggiunto l'ospedale, dov'è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

UNA RELAZIONE DEL PRESIDENTE MARTINELLI AL ROTARY

Costante l'impulso all'economia fornito dal Fondo di rotazione

I risultati conseguiti nei primi dieci anni di attività permettono di guardare con fiducia alle iniziative future

Una interessante relazione sulla complessa attività del Fondo di rotazione è stata fatta dal presidente dell'istituzione, prof. Giocondo Martinelli, che — ospite del Rotary Club Trieste — ha sintetizzato i risultati dell'opera di risanamento della economia locale svolta da dieci anni.

Dopo aver premesso che una politica di concessione di mutui a tassi agevolati era stata iniziata ancora dal Governo militare alleato, preoccupato della grave situazione economica in cui versava la città al termine del conflitto, il prof. Martinelli ha ricordato che con il ritorno della Amministrazione italiana quella Agenzia Mutui venne sostituita dalla Sezione Prestiti della Direzione del Tesoro del Commissariato generale del Governo; l'istituzione continuò la opera di finanziamento delle varie iniziative economiche fino alla costituzione appunto, del Fondo di rotazione, avvenuta con la legge 18 ottobre 1955, la quale peraltro estese il beneficio dei finanziamenti statali anche alla provincia di Gorizia, le cui condizioni non erano meno gravi di quelle di Trieste.

Il Fondo di rotazione potè però iniziare in concreto la sua attività soltanto nell'anno successivo: infatti la concessione del primo mutuo reca la data del 14 giugno 1956, per cui si può oggi parlare di dieci anni di effettivo lavoro.

Il Fondo cominciò la propria attività — ha ricordato il prof. Martinelli — utilizzando, quale erede dell'Agenzia Mutui e della Sezione Prestiti, una consistenza patrimoniale di 40 miliardi, costituita da crediti derivanti da mutui concessi da questi due enti, nonchè da somme disponibili in quanto non ancora impiegate e da un importo di 5 miliardi concesso dal Ministero del Tesoro al neocostituito Fondo. Questa consistenza venne successivamente portata a 45 miliardi in virtù di un ulteriore versamento di 5 miliardi effettuato dal Ministero del Tesoro nel 1962. Ed ecco oggi, dopo dieci anni di attività, la consistenza patrimoniale del Fondo di rotazione supera i 64 miliardi.

In questi primi dieci anni — ha sottolineato il presidente Martinelli — il Fondo di rotazione ha così contribuito, e in maniera notevole, al risanamento dell'economia locale mediante la concessione di 450 mutui, per complessivi 50 miliardi di lire, di cui 35 miliardi nella provincia di Trieste e 15 nella provincia di Gorizia.

Tenuto conto che, normalmente, i mutui vengono concessi nella misura del 50 per cento dell'importo necessario per la realizzazione delle varie iniziative, ne risulta che sono stati impiegati complessivamente 100 miliardi di lire, grazie al Fondo, per soli investimenti a lungo termine, il che ha consentito di poter elevare ad un alto livello l'industrializzazione delle due province, assicurando non solo un durevole lavoro a numerose maestranze, che vanno sempre più qualificandosi, ma dando altresì un notevole impulso all'importante settore delle attività terziarie.

Questi risultati ci consentono — ha sottolineato il presidente del Fondo di rotazione — di guardare con fiducia all'avvenire perchè il flusso delle iniziative, rallentato in questi ultimi tempi dalle conseguenze della grave congiuntura che ha colpito l'intera nazione, è in confortante ripresa e non è escluso che esso possa raggiungere in un prossimo futuro un più alto livello se certi progetti di carattere nazionale ed internazionale, attualmente in fase di studio, potranno trovare nella nostra zona gli elementi favorevoli per la loro concreta realizzazione.

A questo punto il prof. Martinelli ha illustrato il complesso meccanismo che presiede alla azione del Fondo. Tutte le somme disponibili e quelle che periodicamente riaffluiscono al Fondo (quote d'ammortamento dei mutui) sono destinate alla concessione di finanziamenti in favore dei seguenti settori economici: 1) iniziative industriali: costruzione, riattivazione, trasformazione, ammodernamento ed ampliamento di stabilimenti industriali e aziende artigiane; 2) costruzioni navali; 3) attività turistico-alberghiere; 4) costruzione di alloggi di tipo popolare.

Il Fondo di rotazione non è un Istituto di credito, avente personalità giuridica, una ragione sociale, un'assemblea di soci, un complesso di funzionari e d'impiegati. Esso è in sostanza un conto corrente presso il Ministero del Tesoro e le somme che in esso affluiscono devono essere reimpiegate a favore dei settori indicati; il raggiungimento di tali finalità è affidato a diversi organi, con funzioni nettamente distinte: il Ministero del Tesoro, al quale è affidato il superiore controllo di legittimità; il Comitato per la gestione, che è l'organo deliberante; e gli Istituti di credito autorizzati, che attualmente sono le Casse di Risparmio di Trieste e di Gorizia.

Pertanto le domande per la concessione dei mutui, accompagnate dalla necessaria documentazione, devono essere presentate agli Istituti autorizzati; questi ultimi, dopo aver riscontrato che le domande rientrino negli scopi ammessi dalla legge ed esperiti altresì i necessari accertamenti istruttori, trasmettono le richieste al Comitato, unitamente ad un motivato parere sull'accoglibilità o meno delle domande stesse. Il Comitato infine, dopo un approfondito esame delle pratiche, prende le sue decisioni che possono essere: concessione del mutuo (ammontare, durata, saggio di interesse, ecc.), o richiesta di supplemento d'istruttoria, oppure rifiuto del finanziamento. Le deliberazioni del Comitato vengono trasmesse da ultimo al Ministero e diventano esecutive dopo 30 giorni, salvo che il Ministero non ne disponga la revoca o il riesame.

Una procedura, come si vede, alquanto complessa ma opportuna secondo il presidente Martinelli — se si tengono presenti le condizioni particolarmente favorevoli che regolano la concessione dei mutui da parte del Fondo nonchè il fatto che si tratta di denaro dello Stato e cioè dei contribuenti a venire impiegato; da qui la necessità di accertare accuratamente l'utilità e l'economicità delle iniziative, le garanzie concesse, l'effettiva corrispondenza della somma dichiarata dal richiedente: si tratta infatti di finanziamenti a lunga scadenza, che comportano rischi di perdita maggiori che non per il normale credito bancario, la cui durata oscilla da pochi mesi ad un anno soltanto. Ad ogni modo — ha concluso il prof. Martinelli — l'esperienza ha dimostrato che la durata dell'istruttoria è tanto più breve quanto più sollecita e completa è stata la documentazione addotta a corredo della domanda da parte degli interessati. Ha quindi sollecitato, per attenuare i ritardi nella concessione dei mutui, la formulazione di richieste quanto più possibile documentate.

La relazione è stata seguita dai rotariani con il più vivo interesse e l'ospite è stato salutato alla fine da vivi applausi. Presiedeva la riunione il dott. Costantinides, che in apertura della riunione ha rivolto un saluto affettuoso al rotariano professor Lang, rientrato dopo lunga assenza. Dato l'interesse del tema svolto dal prof. Martinelli, alla riunione del Rotary di Trieste sono stati invitati anche il presidente del Rotary di Gorizia, ing. Crodatti, intervenuto assieme al past-presidente ed al segretario di quel Club.

IL TEMPO CHE FA

Ieri 25 (massima)

18,2 (minima)

MOSCA - LENINGRADO
3-7 ottobre
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

Raduno triveneto di combattenti a Feltre

Un raduno triveneto di ex combattenti e, in particolare, di Alpini in congedo è annunciato per domenica 18 a Feltre, nel cinquantesimo anniversario della conquista della Tofana Prima e del Monte Cavriol.

La sezione cittadina dell'Associazione Nazionale dei Combattenti e Reduci comunica il seguente programma della cerimonia in onore del Reparto volontari e del Battaglione Alpini «Feltre» che si coprirono di gloria durante la prima guerra mondiale:

Ore 8.30: Deposizione di corone al Monumento ai Caduti da parte delle rappresentanze combattentistiche; 9: raduno in Piazza Maggiore di tutti i partecipanti; 9.30: Messa al campo; 10: consegna delle medaglie commemorative ai valorosi superstiti e partenza della staffetta militare che apporrà la lapide de ricordo sulla Tofana; 10.15: commemorazione ufficiale; 11.15: formazione del corteo; 11.30: sfilata attraverso le vie cittadine; 11.45: ricevimento in Municipio; 16: concerto di bande militari.

Borse di studio della NATO

Il Ministero degli Affari Esteri comunica che la NATO ha offerto delle borse di ricerca per l'anno scolastico 1967-68 a favore di cittadini degli Stati membri. Le borse, della durata da due a quattro mesi, hanno lo scopo di promuovere studi e ricerche, da pubblicarsi successivamente, sui vari aspetti della comunanza di interessi, di tradizioni e di prospettive dei Paesi dell'Alleanza atlantica per una maggiore comprensione, sul piano della storia, dell'attualità e delle prospettive future, dei principi e dei problemi dell'Alleanza. Le ricerche dovranno essere condotte in uno o più Paesi della NATO e verrà data la precedenza a quei candidati che dovranno a tal fine recarsi negli Stati Uniti o nel Canadà.

L'importo delle borse di studio è di 2.300 franchi francesi mensili. Le eventuali spese di viaggio, se preventivamente autorizzate, verranno sostenute dalla NATO.

Gli interessati potranno richiedere copia del bando di concorso al Ministero degli Affari Esteri — direzione generale delle relazioni culturali, ufficio quinto — al quale dovranno anche pervenire le domande relative, da redigere su apposito formulario, entro il 15 novembre 1966.

Prodotti Meraklon
in vendita presso:
CAMICERI BOTTERI
corso italia 8 - trieste

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

SPECIALISTA DOTT.
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: 11.30-13 - 18-20
VIA S. LAZZARO 20 TEL. 29738

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI-ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

CONCLUSA LA PRIMA SETTIMANA DI STUDI A GRIGNANO

Si lavora al potenziamento della tecnologia elettronica

In attento esame le teorie delle reti elettriche e di commutazione
Necessità di perfezionare i circuiti e i dispositivi già impiegati

Si conclude oggi la prima settimana di lavoro degli studiosi — circa una settantina — convenuti nella nostra città per il convegno sulla teoria delle reti elettriche e sulla teoria della commutazione. Il «seminario» di studi che terminerà sabato prossimo, è sotto gli auspici della NATO. Va però subito detto che in esso non vengono trattati aspetti comunque militari della tecnica o della scienza, come potrebbe far pensare l'ente patrocinatore. In questo caso l'organizzazione dell'Alleanza atlantica è interessata senza scopo pratico immediato allo sviluppo di questi rami dell'ingegneria in vista delle applicazioni riguardanti i problemi tecnici della difesa moderna. Vi partecipano infatti solo civili, tutti ricercatori provenienti da istituti dei Paesi NATO.

Molti si chiederanno che carattere abbia la materia oggetto di studio dei convenuti a Grignano. Il puro termine «reti elettriche» porta automaticamente a configurare grovigli di fili elettrici, di cavi telefonici. Il simposio, in realtà, esamina le possibilità insite in sistemi costituiti da componenti svariati, e non solo da fili di rame. Per ogni tipo o tipi di componenti impiegati ci sono limiti nella pratica utilizzazione che non possono venir superati: uno degli scopi principali che si occupa della teoria delle reti elettriche è di determinare nella forma precisa il più possibile questi limiti.

E' chiaro, dunque, che occorre sviluppare conoscenze teoriche intorno alle discipline suddette e trovare nuove rappresentazioni e nuovi metodi di analisi, oltre che migliorare la tecnologia elettronica, per poter escogitare nuovi circuiti e nuovi dispositivi per le comunicazioni, per gli automatismi e per il calcolo automatico.

In tal modo si tende anche a migliorare sotto diversi aspetti i circuiti e i dispositivi attualmente già impiegati. Detti aspetti sono, ad esempio, grado di fiducia, costo, peso e dimensioni.

Molti problemi, forse i più importanti, sono stati risolti proprio con il contributo determinante di alcuni partecipanti a questo congresso; altri problemi di questo tipo sono ancora aperti. Le discussioni che si verificano nei seminari e nelle riunioni previsti dal calendario dell'istituto NATO permetteranno scambi di idee che si riveleranno senz'altro proficui al fine della risoluzione di parecchi problemi.

Il secondo tema è quello della teoria della commutazione. L'argomento è strettamente collegato con il precedente, ma riguarda più in particolare i circuiti sequenziali del tipo di quelli impiegati nelle centrali telefoniche. Il campo di applicazione di questa teoria è costituito in particolare dai calcolatori elettronici.

I lavori, che si svolgono in un albergo di Grignano, proseguono a ritmo sostenuto con l'intervento di esperti di quattordici Paesi. Il prof. L. Weinberg, del «City College» della «City University» di New York, ha concluso sabato l'esposizione di una teoria sullo sfruttamento delle proprietà geometriche delle reti elettriche per risolvere complessi problemi di codificazione e di informazione.

Il prof. Kuh, dell'Università di California, ha dimostrato che i risultati di tale teoria possono essere impiegati per intensificare le proprietà dei sistemi fisici di struttura ignota. A sua volta il prof. Adams, della Technische Hogeschool di Delft (Olanda), ha esposto l'impiego dei metodi della meccanica classica per descrivere i più moderni dispositivi realizzati dall'elettronica.

Infine il dott. Boesch, del «Bell Telephone Laboratory» di Whippany (New Jersey - USA) ha spiegato alcune nuove proprietà delle reti elettriche di sole resistenze utili nella realizzazione dei calcoli analogici. Il prof. Harthanis della «Cornell University Itaca» di New York (USA) ha continuato nell'esposizione della sua teoria degli automi.

(«Giornalfoto»)

Con il nuovo apparecchio «Fairchild» quadriposto in dotazione dell'Aero Club di Gorizia, si è iniziata sabato l'attività paracadutistica nell'aeroporto isontino, con la partecipazione di numerosi appassionati di questa affascinante disciplina sportiva. Nella sola giornata di ieri, domenica, si sono lanciati oltre una cinquantina di paracadutisti, anche triestini

APERTE LE ISCRIZIONI ALLA SCUOLA

Migliorate possibilità nel settore dell'edilizia

Una qualificazione dalle sicure prospettive

Il 15 ottobre avranno inizio i corsi professionali per aspiranti capi cantiere, muratori, ferraioli, gruisti, conduttori di mezzi meccanici per movimenti di terra e apprendisti.

Alla scuola di qualificazione operai edili di Trieste possono iscriversi: gli apprendisti; i manovali edili che aspirano ad essere promossi operai qualificati: età massima 35 anni; gli operai qualificati edili che intendono ottenere la specializzazione: età massima 40 anni; gli operai specializzati edili che aspirano a diventare capi operai: età massima 40 anni; gli operai gruisti; gli operai conduttori di mezzi meccanici per movimenti di terra, oppure coloro che, in possesso della patente B, intendono conseguire tale qualifica. Le materie d'insegnamento saranno diverse per i vari corsi, con particolare riferimento alle specifiche applicazioni. Verrà trattata anche la prevenzione infortunistica.

Per gli operai qualificati che aspirano a diventare specializzati, per i gruisti e per gli specializzati che intendono conseguire la qualifica di capi, sarà svolto un programma d'insegnamento teorico serale della durata di sei mesi. Per i manovali e apprendisti il programma è articolato in una fase teorica che viene svolta presso la sede della scuola, e una fase di addestramento pratico in cantiere.

Nell'anno scolastico 1965-'66, che si chiuderà alla fine di settembre con le prove d'esercitazione pratica, la scuola ha gestito 11 corsi, di cui tre complementari per apprendisti, con 176 allievi iscritti. All'inizio del quinto anno di attività la scuola di qualificazione operai edili di Trieste intende estendere la sua attività verso quei settori fino ad ora non inclusi, come quello dei conduttori di mezzi meccanici per movimenti di terra e, in stretta collaborazione con l'ENPI e con le imprese edili, organizzando un corso sulla prevenzione infortuni sul lavoro per assistenti edili.

Lo sviluppo sempre crescente della tecnica ha portato all'inserimento nei programmi didattici della proiezione di film tecnici con sensibile vantaggio nell'insegnamento. La collaborazione dell'ANCE in questo campo comprende una vasta gamma di ottimi documentari sulle realizzazioni dell'industria edile italiana e sugli sviluppi della tecnica. Nel prossimo anno scolastico tale programma sarà allargato e potenziato. Un problema ancora insoluto riguarda la scarsità di apprendisti nel settore edile.

La scuola di qualificazione operai edili di Trieste con tutta la sua attrezzatura, col suo corpo insegnante formato da esperti professionisti, con l'appoggio delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'edilizia, è a disposizione dei giovani per una seria e adeguata preparazione professionale, per dar loro la possibilità di inserirsi con successo nel mondo del lavoro.

Le ore della città

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

Giardini-fiori-conifere

Progetti e arredamenti per i Vostri giardini. Qualsiasi applicazione florovivaista. Potature alberi di basso e alto fusto fino a mt. 30. VIVAIO BUSA', tel. 90418, via Brandesia n. 13 (S. Giovanni - Capolinea).

Antoine-Paris

fino a tutto sabato 10 corr. una specialista della Casa sarà a disposizione delle gentili Clienti nella Profumeria COSULICH & DINELLI, via Carducci 24, per consigli sul miglior uso dei suoi prodotti di maquillage.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TRAGICO L'INFORTUNIO DI UN PENSIONATO IN CASA

Per riparare la porta ci ha rimesso la vita

Era rimasto vittima di uno scivolone sistemando il battente
Non si è più ripreso dopo il suo ricovero di venerdì scorso

Esito mortale hanno avuto le lesioni riportate venerdì scorso dal pensionato Giovanni Pekar, di 62 anni, abitante in via dei Moreri 132.

Come è stato già pubblicato in una precedente edizione, intorno alle 19 di quel giorno, il Pekar si era accinto a rimettere in sede il battente della porta d'ingresso, che aveva staccato poco prima per ripararlo. Senonchè, nell'effettuare l'operazione, il poveretto era scivolato e, perduto l'equilibrio, era stramazzato bocconi sul pavimento, tirandosi addosso il battente. Per la caduta e per l'urto subito dal picchiotto, il Pekar aveva riportato contusioni al capo con conseguente otorragia destra e stato confusionale.

Il ferito veniva prontamente soccorso dalla moglie, Paola Ferluga in Pekar, di 62 anni, la quale, provvedeva, inoltre, a telefonare alla CRI. Poco dopo, adagiato in un'autolettiga, l'uomo, ch'era privo di conoscenza, raggiungeva l'ospedale, dove veniva ricoverato nella divisione neurochirurgica, con prognosi riservata.

Il Pekar non si è più ripreso, e le sue condizioni sono precipitate. Verso la mezzanotte di ieri, lo sventurato è deceduto. Le spoglie sono state pietosamente composte all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Lago di benzina

I vigili del fuoco, sono intervenuti, alle 8.15 di iermattina, in via Rossetti dove, all'angolo con la via Pascoli, la strada era allagata dalla benzina, fuoriuscita dal serbatoio di una macchina. I vigili hanno provveduto a lavare l'asfalto.

Urtato da una Vespa bracciante sulla «zebra»

La prudenza di tenersi nella zona riservata ai pedoni non è valsa a evitare ieri un incidente al bracciante Mario Storni ,di 62 anni, abitante in via di Servola 20. Verso le ore 16.45, lo Storini stava attraversando la via Salata nella zebra tracciata in quella strada quando è stato urtato violentemente dalla leva della messa in moto di una Vespa che, con in sella un uomo e una donna, era in corsa per Valmaura. Per il colpo, lo Storini è stramazzato al suolo mentre la coppia che, evidentemente non s'era accorta del malanno provocato, ha continuato la marcia.

Poco dopo, con un tassametro, il bracciante, che ha riportato una vasta ferita lacero-contusa alla gamba sinistra, è stato trasportato all'ospedale, e ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di una ventina di giorni.

Del caso si stanno interessando gli agenti della Sezione Traffico della Squadra Mobile.

Resta al verde turista disattenta

Un eccesso di fiducia nella onestà del prossimo è venuta a costare, sabato scorso, alla turista jugoslava Toncka Garmus, di 46 anni, residente a Bolnica Golnik, esattamente 21.300 dinari. L'episodio che l'ha lasciata completamente al verde, risale alle 13.30 quando, tirandosi dietro una pesante valigia, la donna s'è fermata accanto a una bancarella del Ponterosso per comperare qualcosa.

A un certo punto, per poter esaminare meglio la merce, la straniera ha posato il portafogli che aveva in mano sulla valigia deposta a terra e, tranquillamente, ha incominciato la scelta. Ma, al momento di pagare il meditatissimo acquisto, la Garmus s'è accorta che il portafogli era ormai sparito. La derubata si è rivolta poco dopo ai funzionari della Squadra mobile.

DOPO LA STIPULAZIONE DELLE PRIME CONVENZIONI

Operante il credito di esercizio alle imprese artigiane regionali

Fissato in un milione e mezzo di lire il contributo massimo
Modalità da seguire - Le banche interessate alla concessione

Con la stipulazione delle prime convenzioni, il credito di esercizio alle imprese artigiane nella nostra Regione è ormai avviato. E' opportuno ricordare che possono beneficiare delle provvidenze autorizzate dalla Regione, e concesse dall'Ente per lo sviluppo dell'artigianato, soltanto le imprese, le cooperative e i consorzi operanti nel Friuli-Venezia Giulia che, allegato alla domanda di concessione del prestito, presentino il certificato di iscrizione negli albi delle imprese artigiane rilasciato da non oltre un mese dalla competente commissione provinciale dell'artigianato.

La domanda va redatta presso una delle banche convenzionate, a scelta degli interessati, tenendo presente che per credito di esercizio deve intendersi quello destinato: all'acquisto di materie prime o semilavorati da lavorare o da trasformare; alle riparazioni ordinarie della bottega e del macchinario aziendale; alla manutenzione di impianti per la forza motrice o altre fonti di energia; al rinnovo di attrezzature, utensili, strumenti di lavoro e materiali di consumo; all'aggiornamento di apparecchiature antinfortunistiche; al pagamento di salari, di imposte e tasse, di contributi assicurativo-previdenziali e di quanto occorra per la gestione dell'impresa.

Il prestito massimo accordabile ad impresa, semprechè la operazione non fruisca di altri contributi (ad esempio quelli riservati agli artigiani di Trieste con provvedimento del Commissario del Governo) è di lire un milione e 500 mila per la durata non superiore a un anno. Il prestito sarà concesso dalle banche, in caso di istruttorie positive, di norma sotto forma di sconto di cambiali, ad un tasso del 6.75 per cento gravato della sola IGE sugli interessi e del bollo sulle cambiali che sono a carico dell'impresa.

In ogni operazione l'Ente sviluppo artigianato contribuirà nella misura del 3.50 per cento annuo, il che riduce al 3.48 per cento (bollo escluso) il tasso a carico delle imprese. Inoltre l'E.S.A. concederà per ogni operazione accolta una garanzia del 70 per cento dell'importo. In caso di ritardato pagamento, alla scadenza, sarà applicato l'interesse di mora dell'1 per cento in aggiunta all'interesse del 6.75 per cento, a totale carico della impresa.

Quanto alle modalità per la concessione dei crediti, le imprese artigiane, per essere ammesse al contributo e alla garanzia, dovranno presentare una domanda in triplice copia, su apposito modulo (già distribuito alle banche convenzionate), corredato dal citato certificato dell'iscrizione all'albo. Tali domande, una volta accolte dalle banche, fruiranno del contributo agli interessi e della garanzia con determinazione del consiglio di amministrazione dell'E.S.A., previo conforme parere dell'apposito comitato tecnico-consultivo, già istituito presso lo stesso ente.

Le banche che a tutt'oggi hanno sottoscritto le convenzioni sono: la Banca del Friuli; la Banca Cattolica del Veneto; la Cassa di Risparmio di Udine; le Banche Popolari di Udine, Gemona, Latisana, Pordenone, Tarcento; la Banca di Credito di Trieste, il Banco di Tricesimo V. Ellero; la Banca Carnica di Tolmezzo; la Banca di Spilimbergo A. Tamai; le Casse rurali ed artigiane di Forni di Sotto, Forni di Sopra, Codroipo, Basiliano e S. Giorgio della Richinvelda in provincia di Udine, di Turriaco in provincia di Gorizia e la Cassa di Risparmio di Gorizia; la Cassa rurale e artigiana di Opicina.

ANSIE E DOLORI SUL FILO DEL «TELEFONO AMICO»

Cercano in una voce sconosciuta il conforto alla loro disperazione

Una iniziativa che sta dimostrando ogni giorno tutta la sua validità sociale
Drammi della solitudine - Intervengono gli specialisti per i casi complessi

Oltre quattrocento telefonate-appello; risolti o avviati verso una soluzione positiva numerosi problemi di carattere familiare, morale, coniugale e di altra natura; aperto in molti casi gravi e quasi disperati uno spiraglio di speranza; fermato in tempo anche un probabile suicida. Questo, in sintesi, il frutto di meno di due mesi di attività del Centro fiducia «Telefono amico», che nella nostra città funziona dal 10 luglio scorso e risponde a un numero facile da ricordare: 24444.

«Telefono amico» è un'iniziativa nuova per la nostra città, ma altrove, soprattutto all'estero, ha registrato un grande successo, e viene considerata come una delle principali e più efficaci istituzioni morali e sociali. A Milano, ad esempio, la voce amica ha ricevuto in poco più di due anni oltre 130 mila telefonate e il suo intervento ha salvato almeno un migliaio di persone che avevano già deciso di compiere l'irreparabile o addirittura avevano già messo in atto il suicidio.

L'attività di questa istituzione, basata praticamente su un folto gruppo di giovani che dedicano disinteressatamente parte del loro tempo e la loro buona volontà per aiutare il prossimo che si trova in difficoltà, non è però tesa unicamente a combattere il suicidio. Al contrario essa, è in gran parte volta a risolvere i problemi e le difficoltà di ordine quotidiano, cioè i problemi che scaturiscono dal ritmo e dalle caratteristiche spesso spersonalizzatrici della vita moderna: così, per esempio, i problemi di natura morale, coniugale e familiare, che formano la maggioranza degli argomenti delle richieste di aiuto a «Telefono amico». Si tratta di difficoltà che hanno la propria origine nel capovolgimento di tanti valori sui quali si regge la società umana e senza i quali prima o poi anche l'uomo del ventesimo secolo — ma vorremmo dire soprattutto questo — entra inevitabilmente in crisi.

Un'altra ragione per la quale i nostri concittadini formano frequentemente il 24444 con la speranza — mai tradita — di trovare all'altro capo del filo una persona comprensiva che voglia soprattutto ascoltarli, è la solitudine. La terribile sensazione di sentirsi soli, abbandonati dalle persone più care, che alle volte toglie ogni senso alla vita. Si tratta di problemi molto difficili da risolvere. Mentre negli altri casi di natura spicologica, pedagogica o addirittura fisica, medica e anche legale ed economica il giovane che risponde al telefono, quando vede che si tratta di un caso molto complesso, può servirsi dell'aiuto degli «specialisti» a disposizione di «Telefono amico», cioè dei vari psicologi, avvocati, medici, ecc., nei casi di profondo abbattimento e disperazione, provocati dalla solitudine egli deve essere in grado di intervenire efficacemente e con successo da solo: deve saper dare almeno un filo di speranza a una persona che afferma e si dice convinta che la sua vita sia ormai priva di scopo.

Per questa ragione i giovani che a Trieste hanno aderito a «voce amica» — circa un'ottantina tra ragazzi e ragazze — hanno seguito una serie di particolari corsi su problemi psicologici, legali, medici e di altra natura, e hanno sostenuto anche un esame in base al quale è stata valutata la loro idoneità all'incarico assunto. Fanno turni di sei ore settimanali, in modo che al 24444 a qualsiasi ora, ventiquattro ore su ventiquattro, senza differenze tra giorni festivi e feriali, ci sia sempre una persona a rispondere, a porgere aiuto a chi lo chiede. Tutti prestano la loro opera volontariamente, con la massima dedizione.

La missione alla quale si sono dedicati richiede inoltre molta sensibilità e pazienza. Infatti, non sempre la persona che giunge al punto di formare quel numero per chiedere un consiglio, un aiuto oppure soltanto per sfogare la propria tristezza, la melanconia e il dolore, si sente poi in grado di parlare: si hanno allora le famose telefonate «mute» che il centro triestino ha registrato numerose. In questi casi il giovane deve cercare in tutti i modi di far parlare la persona all'altro capo del filo.

Ma anche negli altri casi, nei quali le persone non hanno difficoltà ad esporre i propri problemi di varia natura, tra i quali vi sono anche quelli economici e pratici, questi giovani non riescono sempre ad acquistare subito la piena fiducia di chi li interpella: certi casi difficili richiedono addirittura telefonate «record» di sei ore! Ore e ore di ininterrotta, calma e convincente conversazione per risollevare l'animo di una persona sull'orlo della disperazione.

Alle volte l'opera di questi giovani viene ostacolata da alcuni sconsiderati che credono di divertirsi formando il 24444 per «scherzo», se di scherzo si può parlare: agendo così non fanno che occupare la linea e respingere chi vorrebbe chiedere aiuto, forse dopo aver già messo in atto un'azione irreparabile.

Per fortuna le telefonate «scherzo» non sono molte e questi giovani che operano in un clima di profonda e sincera amicizia per poterla trasmettere anche a chi ne è privo, possono svolgere la loro elevata missione umana e sociale in un'atmosfera di calma e tranquillità. Dati, questi, essenziali per un'azione fruttuosa ed efficace in questo delicato campo della vita dell'uomo moderno.

ECCEZIONALE MOSTRA D'ARTE A UDINE

Da Dresda in prestito un dipinto del Tiepolo

Vasto interesse per la personale di Tominz a Gorizia

Due interessanti rassegne d'arte, aperte nel capoluogo del Friuli e nel capoluogo dell'Isontino, continuano a richiamare numerosi turisti — pure da Trieste — attratti dalla bellezza delle opere esposte.

La mostra della pittura veneta del '700 in Friuli, che ha già richiamato nella trecentesca chiesa di S. Francesco un eccezionale numero di visitatori, si è arricchita ora di una nuova grande tela: la pala con la «Visione di Sant'Anna» di Giovanbattista Tiepolo.

La presenza di quest'opera alla mostra udinese ha comportato trattative e difficoltà non indifferenti, poichè Dresda si trova nella Repubblica democratica tedesca, che non è ufficialmente riconosciuta dal nostro Governo: a tal proposito sono riusciti risolutivi gli accordi diretti e personali che hanno potuto determinare, al di là delle contingenze politiche, una cordiale intesa nell'interesse superiore della cultura.

Ma anche dopo aver ottenuto il prestito, le difficoltà non sono finite. Infatti il dipinto, contenuto in una cassa di circa tre metri di larghezza, non poteva essere trasportato dal treno che fa normale servizio fra Vienna e Dresda. Si è dovuto perciò ripiegare su altri treni, che a causa anche di ritardi e di coincidenze perdute hanno provocato varie soste e trasferimenti del dipinto da una stazione all'altra e da un treno all'altro in Cecoslovacchia e in Austria.

Comunque, tutte queste traversie hanno avuto una resa davvero eccezionale: il capolavoro tiepolesco stupendo si trova ora nella chiesa di S. Francesco, per suscitare l'ammirazione generale. Tra l'altro, si tratta di un'opera firmata e datata 1759.

Continua intanto a suscitare vasto interesse la mostra di Giuseppe Tominz, allestita nelle sale di palazzo Attems, a Gorizia. Le cento e più opere ordinate nell'esemplare rassegna costituiscono effettivamente un panorama puntuale sull'attività del Tominz, che ha lasciato un gran numero di ritratti di cui finora non tutti erano noti. Il ricco ed esauriente catalogo accompagna il visitatore lungo le sale della mostra, fornendogli notizie biografiche sull'artista, e note di commento alle singole opere, tutte nitidamente riprodotte.

Il pubblico può visitare la mostra tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Al sabato e alla domenica palazzo Attems rimane aperto fino alle ore 20.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua spagnola; 7: Giornale radio - Almanacco; 8: Giornale radio; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.30: Musiche di P. I. Cialkovski; 10: Giornale radio; 10.05: Canzoni, canzoni; 10.30: Puck - Racconti d'estate; 11: Danze popolari di ogni Paese; 11.30: I grandi del jazz: Buck Clayton; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale radio; 12.05: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale radio; 13.15: Carillon; 13.18; Punto e virgola; 13.30: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale radio; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi: Tutte le vele al vento; 16.30: Fantasia da «Un film di Luna»; 17: Giornale radio; 17.25: Concerto di musica leggera; 18.25: Musiche di J. Feld; 18.55: Gino D'Auri e la sua chitarra; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale radio; 20.20: Applausi a...; 20.25: L'ora del jazz; 21.30: Bellosguardo; 21.45: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Giornale radio; 6.33: Divertimento musicale; 7.15: L'hobby del giorno; 7.30: Giornale radio; 7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale radio - Concertino; 9.30: Giornale radio; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Le nuove canzoni italiane; 10: Recitativi, arie e concertati da opere; 10.30: Giornale radio; 10.35: Io e il mio amico Osvaldo; 11.15: Vetrina di un disco per l'estate; 11.30: Giornale radio; 11.35: Buonumore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Crescendo di voci; 12.15: Giornale radio; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale radio; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Momento musicale; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Per voi giovani; 17.30: Giornale radio; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: L'avventuriero; 18.30: Giornale radio; 18.35: Archi in parata; 18.50: I vostri preferiti; 19.23: Zig-zag; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Ciak - Da Venezia, edizione speciale per il Festival cinematografico; 20.30: Una lezione di bel canto; 21.35: Giornale radio; 21.45: Musiche di S. Rachmaninov; 22.30: Giornale radio; 22.40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE

10: Musiche corali; 11: Sonate del Settecento; 11.30: Sinfonie di D. Sciostakovic; 12.15: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con C. Franck; 13.55: L'eremo, di C. Costantini; 15.30: Recital della pianista M. Candeloro; 17: Musica da camera; 17.25: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.35: Cronaca minima; 17.50: Musiche di B. Lees; 18.05: Corso di lingua spagnola.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di A. Lotti; 18.45: La poesia inglese fra le due guerre; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 21: Il giornale del Terzo; 21.20: Teatro di Albert Camus: Caligola, di C. V. Lodovici.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.05: I programmi del pomeriggio - Giradisco; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Piccolo concerto in jazz: Hawa Schneider e i suoi Spree City Stompers di Berlino; 13.35: Album di canti regionali; 13.45: Viaggio adriatico; 14: Ascoltiamo insieme; 14.35: Duo Russo-Safred; 14.45: Carte d'archivio; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino

TV NAZIONALE

18.15: La TV dei ragazzi: La casa dell'uomo - Il carissimo Billy.
19.15 L'impareggiabile Glynis: «Bussa tre volte» - Racconto sceneggiato.
19.45: Telegiornale sport - Cronache italiane.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Dentro l'America: di Furio Colombo: New York-New York.
21.45: Chitarra amore mio.
22.35: S.O.S. Polizia: La soffitta - Racconto sceneggiato.
23.00 Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Cortina di spie - Film.
22.30: Gli italiani in Addis Abeba — Servizio di E. Fede.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«POSTA GROSSA A DODGE CITY»
Technicolor

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e Suoni». Questa sera alle ore 21.30 in inglese «Maximilian of Mexico an Emperor's tragedy» ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.
EDEN (già Supercinema). 16: «Rififi internazionale», sei eccezionali attori, un famoso regista per il più importante film della stagione 66-67 in technicolor, con J. Gabin, G. Raft e N. Tiller.
EXCELSIOR. 16: «America paese di Dio» in cinemascope technicolor. La spettacolare verità, soltanto la verità sul favoloso mito di una nazione e di un popolo. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Duello a El Diablo». Un western sensazionale in technicolor, con James Garner, Sidney Poitier e Bibi Anderson. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Posta grossa a Dodge City». Prima visione di un grande film americano in technicolor, con J. Woodward, H. Fonda e J. Robards.
NAZIONALE. 16: «Johnny oro» in technicolor. Dopo «Django» un altro grande western di Sergio Corbucci, con Mark Damon e Valeria Fabrizi. Sospese le tessere.
ALABARDA. 16.30: «Agente H.A.R.M.» in technicolor. All'uso dei 007. Spionaggio internazionale! Nel supersegreto vengono usate da irresponsabili le armi più micidiali del mondo! Con V. Corey e M. Richman.
AURORA. 17: Per un limitato numero di giorni ritorna a richiesta Clint Eastwood nel suo secondo straordinario successo: «Per qualche dollaro in più». Technicolor.
CAPITOL. 16.30 (aria condizionata): «Spogliarello per una vedova». Uno scatenato, piccante e divertentissimo film technicolor, con Warren Beatty e Leslie Caron. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30: Inizio della nuova stagione cinematografica 1966-67: «Io, io, io... e gli altri», di Alessandro Blasetti. Il film nel quale vi troverete tutti, con M. Mastroianni, S. Mangano, W. Chiari, G. Lollobrigida, V. De Sica, S. Koscina, N. Manfredi.
FILODRAMMATICO. 16.30: «I piaceri del mondo» in technicolor. Film di amori sensuali e passionali, dal fascino esotico intensamente drammatico, ripresi dal vero nelle capitali del vizio. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16 (ultima 21.45). Ritorna un grande capolavoro di Leone Tolstoi: «Guerra e pace» in technicolor, con Audrey Hepburn, Henry Fonda e Mel Ferrer.
IMPERO. 16.30: Spigliato, brillante, divertentissimo, ritorna a richiesta il technicolor Titanus: «Adulterio all'italiana», con K. Spaak e N. Manfredi.
MODERNO. 16.30: «Dracula principe delle tenebre», con Christopher Lee, Barbara Shelley e Andrew Keir. Il film del mistero. Technicolor. Vietato minori 16 anni. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 17: Cinemascope technicolor. Rassegna del film giallo. Un capolavoro della stagione 66-67: «L'amante infedele», con Michele Mercier e Robert Hossein. Il supergiallo di Christian Jaque. Vietato ai minori di 14 anni.
ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Via Veneto».
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Horla: diario di un pazzo». Un film del brivido, allucinante. A colori, con Vincent Price e Nancy Kovack. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Africa addio». Il film di Jacopetti che ha provocato le più accese polemiche, ma che ha ottenuto un successo senza precedenti. Viet. ai min. di 14 anni.
ARISTON. 16: «Operazione Crossbow». La Metro presenta il più grande ed appassionante cinemascope technicolor del genere spionistico e d'azione stupendamente interpretato da S. Loren, G. Peppard, T. Howard, J. Mills, ecc. Grande successo. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: Technicolor «Il trionfo di Tom e Jerry». I meravigliosi cartoni animati che tanto piacciono ai grandi e piccini. Solo oggi.
ASTRA. Chiuso. Domani: «Bandido».
IDEALE. 16: Technicolor: «Da un momento all'altro», con Jean Seberg, Sean Garrison e Honor Blackman. Un capolavoro di Mervin Le Roy.
MARCONI. 16 (estivo 20.15): «Operazione terrore», con Glenn Ford e Lee Remick. Vietato ai minori di 14 anni.
RADIO. 16: «I promessi sposi». Cinemascope a colori, con Gil Vidal e Maria Silva.
SERVOLA. 16: «Una Rolls Royce gialla». E' uno scopecolor eccezionale, con R. Harryson, I. Bergman e A. Delon.

MUGGIA

ROMA. (estivo 20.30): «Giulio Cesare» di W. Shakespeare, con Marlon Brando, James Mason, Deborah Kerr.
VERDI. 17: «Sciarada alla francese», con Charles Aznavour, Denise Chaval, e molti altri cantanti francesi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21 (si ripete il I tempo): «Operazione Crossbow». La Metro presenta il più grande e appassionante cinemascope technicolor del genere spionistico e d'azione stupendamente interpretato da S. Loren, G. Peppard, T. Howard e J. Mill, ecc. Grande successo. Ultimo giorno.
ARENA DEI FIORI (v. Ghirlandaio). Dalle 20.30 (chiusura cassa 21.30 circa). Si ripete il 1.o tempo. Una briosa commedia in technicolor: «Te la senti stasera?», con Debbie Reynolds, Barry Nelson, Diane McBain e Michael Rennie.
ARENA DIANA. 20.30 (cassa 20): «Il dominatore dei 7 mari». Avventuroso technicolor, Rod Taylor, Hedy Vessel, Keint Michell.
GINNASTICA. 20.30 (apertura cassa 20, chiusura cassa 21.30. Si ripete il 1.o tempo): «Testimone d'accusa», avvincente giallo con T. Power, M. Dietrich, C. Laughton.
PARADISO. Oggi riposo.
PONZIANA. 20.30: «Marinai, topless e guai!». Comicissimo technicolor con E. Borgnine.
SERVOLA. 20.30. Vedi chiusi.
STADIO. 20.30: «Stanlio e Ollio, eroi del circo». Comicissimo.
VALMAURA. 20.30: «I giovani eroi». Ardimentoso e toccante con Rory Calhoun.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine. Estivi: Ginnastica, Arena Fiori.

A Bled per i campionati mondiali di canottaggio

L'U.T.A.T. indice per domenica 11 settembre una gita a BLED per sostenere gli armi azzurri partecipanti ai campionati mondiali di canottaggio. Quota lire 3.900, compreso pranzo e ingresso.

Prenotazioni presso l'U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Caccia in Jugoslavia

Per la stagione venatoria, che si inizia in questi giorni in Jugoslavia, l'U.T.A.T. accetta le PRENOTAZIONI a DATA LIBERA per delle riserve in Jugoslavia particolarmente ricche di selvaggina.
Condizioni di caccia veramente favorevoli.
Informazioni U.T.A.T., via Imbriani n. 11.

IMMINENTE all'Excelsior
IL FILM
CHE INAUGURA
LA STAGIONE
CINEMATOGRAFICA
EURO INTERNATIONAL FILMS PRESENTA
I NOSTRI MARITI
IN ORDINE ALFABETICO
JEAN CLAUDE BRIALY
MICHÈLE MERCIER
ALBERTO SORDI
UGO TOGNAZZI
E CON AKIM TAMIROFF

Imminente al Fenice
IL FILM
CHE INAUGURA
LA STAGIONE
CINEMATOGRAFICA
GIULIANO GEMMA

ARIZONA COLT
CORINNE MARCHAND · FERNANDO SANCHO · ROBERTO CAMARDIEL
GERARD LARTIGAU · ANDREA BOSIC · MICHELE LUPO
TECHNICOLOR · TECHNISCOPE
E' UN FILM PER TUTTI
Distr. S. MARCO FILM

PICCOLO Sport

Sportivi per la vostra eleganza confezioni per uomo e signora

Al Calmiere

Ponte della Fabra, angolo via Carducci

GIORNATA TRIONFALE SU TRE FRONTI PER LO SPORT ITALIANO

Scarfiotti-Ferrari a Monza - Ottoz a Budapest

Beghetto e la squadra dilettanti a Francoforte

TRE TITOLI - TUTTI SULLA PISTA - IL NOSTRO BILANCIO DEI MONDIALI DI CICLISMO

Inseguitori iridati Castello Chemello Pancino e Roncaglia

Anche un terzo posto (con Gaiardoni) nella velocità professionisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francoforte sul Meno, 4

Che siamo arrivati all'ultima giornata delle gare dell'iride lo dice il pienone delle tribune e il deserto dei recinti che accolgono i corridori delle varie Nazioni sul prato del velodromo. Ormai sono rimasti in pochi, anzi in pochisismi; quattro velocisti, trentadue inseguitori e nove mezzafondisti. Pochi ma buoni, perchè rappresentano gli uomini più veloci del mondo sia con la sola bicicletta sia dietro motore.

Col primo colpo di pistola partono Beghetto e De Bakker per la semifinale della velocità professionisti. Il belga attacca ai duecento metri, ma Beghetto lo rimonta con facilità incredibile, quasi senza impegnarsi. Nella volata che segue e che vede di fronte per la seconda semifinale Sante Gaiardoni e Baensch (che superò di una sola gomma in tre prove il valoroso Pettenella nei quarti di finale) si sono uditi i fischi della folla per una delle solite marachelle dell'australiano. Nell'ultima curva Baensch, con una codata da drago, tenta di inviare l'azzurro al Creatore, ma Gaiardoni, che conosce ormai da anni il suo pollo, è pronto a sventare l'antipatico gesto del suo avversario avviandosi col braccio alzato verso il traguardo. Non ce n'era bisogno. I commissari avevano già provveduto a squalificare Baensch.

Nelle semifinali dell'inseguimento a squadre la compagine azzurra, composta da Chemello, Castello, Pancino e Roncaglia ha raggiunto quella della Germania dell'Est al nono giro. C'è stata lotta solo nei primi cinque giri, compiuti dai due «team» in perfetto equilibrio, poi un elemento della squadra tedesca ha ceduto, facendo sbagliare i cambi e rendendo così inevitabile la resa. La Germania Occidentale, invece, ha vinto l'altra semifinale imponendosi proprio nell'ultimo giro alla formidabile squadra dell'Unione Sovietica e percorrendo i quattro chilometri alla media strepitosa di km. 53,389.

Ed eccoci alla rivincita nella velocità professionisti, Beghetto dopo aver imposto al belga un «surplace» di sette minuti (ci sono atleti anche di 47 minuti), ha battuto De Bakker con la solita rimonta lucida e pulita, mentre Baensch ha ripetuto, nei riguardi di Sante Gaiardoni, il famoso colpo di coda. Questa volta però i giudici non hanno riconosciuto il fallo e Gaiardoni, innervosito per il verdetto e anche per l'atteggiamento della folla piuttosto ostile, ha perduto anche la bella, non riuscendo a rimontare l'australiano che aveva attaccato con impeto e questa volta anche con una certa lealtà. Così, la prevista finale tra i due azzurri è andata all'aria.

Il sole spacca il cemento quando scendono in pista l'azzurra squadra d'Italia e la biancorossa squadra di Germania per la finale dell'inseguimento. La folla bilingue ammutolisce. Si corre una delle più belle prove dei campionati del mondo, dove sono a confronto due stili distinti: quello basato sulla forza bruta dei germanici e quello che si basa sulla grazia, l'eleganza e l'armonia degli italiani. Prevale quest'ultimo. Gli azzurri passano in vantaggio sin dal primo giro e la folla assiste esterrefatta allo sterminio della squadra del cuore. Al termine dei quattro chilometri, Chemello, Castello, Pancino e Roncaglia, raggianti, hanno già cominciato il giro d'onore quando gli avversari hanno tagliato il nastro.

Il tempo della squadra italiana è stato di 4'30"51 alla media di km. 53,234. Quello della squadra della Germania Occidentale di 4'33"31. E' il primo e unico titolo vinto dai dilettanti italiani in questi campionati del mondo e compensa quello perduto nella cento chilometri a cronometro, gara che avevamo vinto a San Sebastiano. Il terzo posto viene conquistato dalla squadra russa, che ha battuto quella della Germania dell'Est. Nello stadio echeggiano per la seconda volta le note dell'Inno di Mameli e gli azzurri debbono indossare maglia di misura superiore, perchè erano state preparate per i poderosi atleti tedeschi.

Si corre verso la conclusione dei lavori. Beghetto e Baensch disputano le due prove per il primo e secondo posto, Gaiardoni e De Bakker quelle per il terzo e quarto posto della velocità professionisti. Nella prima volata Beghetto non indugia nei «surplace», segue il suo antagonista passo passo nel pigro giro del preambolo. Suonata la campana accelera il passo e giunto al termine della curva scende come un falco sulla corda e fila dritto verso la clamorosa affermazione, tra le ovazioni della folla ammirata.

Nella rivincita l'azzurro ripete con ancora maggiore lucentezza l'exploit, sorprendendo lo australiano all'entrata dell'ultima curva e attingendo la vittoria con la poderosità di un missile. La folla impazzisce di entusiasmo, anche Baensch si commuove e stringe la mano all'uomo volante che esprime il suo giubilo agitando il braccio per tutto un giro di pista. Giuseppe Beghetto ha così confermato la sua netta superiorità mondiale nella velocità pura, diventando così il degno successore di Maspes. Quando scende di bicicletta trova il padre che lo abbraccia con le lacrime agli occhi. Gaiardoni è vendicato.

Ma Sante non si contenta di congratularsi col padovano, batte con due volate — e magari l'avesse fatto prima — il belga De Bakker, nella prima uscendo col colpo di reni negli ultimi metri, nella seconda partendo all'inizio del secondo giro e arrivando al traguardo con trenta metri di vantaggio.

Nella finale della corsa dietro motori disputata subito dopo non ci siamo. Come l'anno scorso a San Sebastiano abbiamo conquistato tre maglie iridate.

Alessandro Alesiani

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Francoforte — Beghetto precede l'australiano Baensch nella seconda prova della finale velocità professionisti: il titolo è suo

INSEGUIMENTO A SQUADRE DILETTANTI

FINALE: 1) ITALIA (Roncaglia, Chemello, Pancino, Castello) 4'30"51 (media 53,234); 2) Germania Ovest (Henrichs, Honz, Kissner, Link) in 4'33"31.

VELOCITA' PROFESS.

FINALE. I prova: 1) Beghetto (It.) 11"2, 2) Baensch (Australia). II prova: 1) Beghetto 11"2, 2) Baensch. BEGHETTO è campione del mondo.

Per il 3.o e 4.o posto: I prova: 1) Gaiardoni (Italia) 11"9; 2) De Bakker (Belgio); II prova: 1) Gaiardoni 11"7; 2) De Bakker. Gaiardoni è medaglia di bronzo.

MEZZOFONDO PROFESS.

1) Romain De Loof (Bel.) km. 100 in ore 1.21'4" alla media di km. 73,545; 2) Ehrenfried Rudolph (Germ. Occ.) a 40 metri; 3) Leo Proost (Bel.) a 90; 4) Alfred Ruegg (Svizz.) a 130; 5) Piet Van Der Lans (Ol.) a due giri 395 metri; 6) Oudkerk (Ol.) a cinque giri; 7) Legrand a sette giri e 210 metri.

Le maglie iridate

PROFESSIONISTI

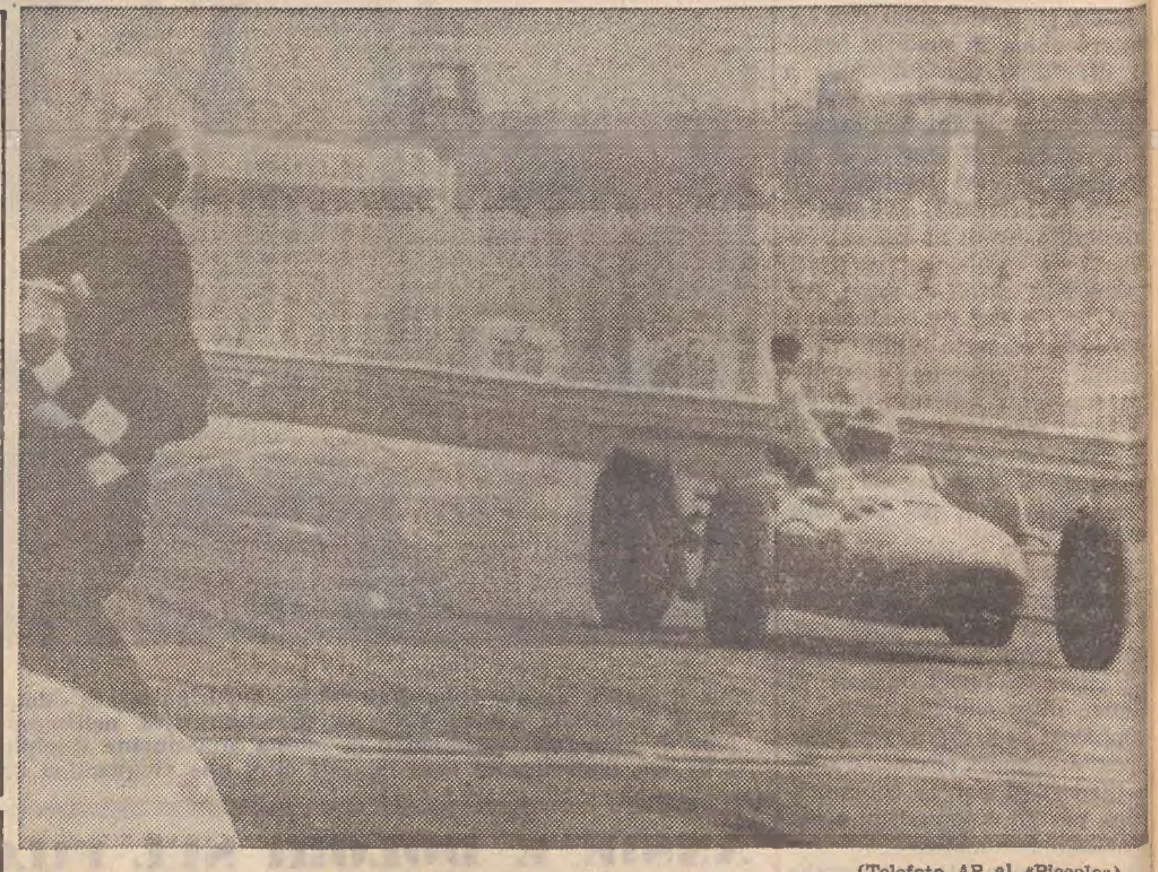
Strada: Rudi Altig (Germ.)
Inseguimento: LEANDRO FAGGIN (Italia)
Velocità: GIUSEPPE BEGHETTO (Italia)
Mezzofondo: Romain De Loof (Belgio)

DILETTANTI

Strada: Elvert Dolman (Ol.)
Strada km. 100 a cronometro a squadre: Danimarca
Inseguimento: Tiemen Groen (Olanda)
Velocità: Daniel Morelon (Fr.)
Inseguimento a squadre: ITALIA
Chilometro a cronometro da fermo: Pierre Trentin (Fr.)
Tandem: Daniel Morelon - Pierre Trentin (Fr.)
Mezzofondo: Pieter De Wit (Olanda)

DONNE

Strada: Yvonne Reynders (Belgio)
Velocità: Irina Kirichenko (URSS)
Inseguimento: Beryl Burton (Granbretagna)



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Monza — Lodovico Scarfiotti alza il braccio in segno di vittoria mentre taglia il traguardo

NON SI RIPETEVA UGUALE IMPRESA DAL SUCCESSO DI ALBERTO ASCARI NEL 1952

Pilota e macchina nazionali vittoriosi al 37.o G. P. d'Italia

Record del giro e della corsa

Monza, 4

Un pilota italiano, con macchina italiana, ha vinto il Gran Premio. Era dal 1952 che a Monza non avveniva un fatto del genere e proprio perchè sono trascorsi 14 anni il fatto appare significativo. Nel 1952 vinse Ascari su Ferrari; oggi ha trionfato Scarfiotti, su Ferrari. Il pilota marchigiano ha assaporato oggi, a 33 anni, la vittoria più bella della sua vita e che rappresenta il premio di tutta una attività spesa a favore dell'automobilismo. Scarfiotti non solo ha vinto ma ha compiuto il giro più veloce ed ha battuto due primati: quello, appunto, sul Giro e quello della Corsa. I precedenti primati erano stati stabiliti però con vetture di media cilindrata.

La vittoria di Scarfiotti è la prima che un conduttore italiano ottiene in questa stagione nell'ambito mondiale. Il successo della Casa di Maranello è stato completato dal secondo posto di Parkes, che con senso di alta sportività ha controllato Hulme, consentendo così a Scarfiotti di correre sicuro verso il traguardo. La condotta di corsa del vincitore è stato un capolavoro di tecnica, di audacia e nello stesso tempo, sul finire, di prudenza. Partito molto veloce ed insediatosi subito nelle prime posizioni, egli non ha mai perso un colpo: fin dal 13.o giro è andato al comando e lentamente, ma con sicura progressione, ha aumentato il proprio vantaggio fino a vincere con circa sei secondi sul proprio compagno di squadra.

Il pilota italiano non è mai stato insidiato, mentre il gruppo inseguitore, nel tentativo di tenergli il passo, si è sempre più assottigliato. Scomparsi Graham Hill e Bandini fin dai primi giri (la macchina del pilota italiano ha avuto perdite di benzina) e ritiratosi Brabham (è la prima volta che la macchina del campione del mondo «rompe»), il ruolo degli inseguitori è stato assunto da Parkes, Surtees, Hulme e Rindt. Con la nuova Honda, Ginther ha fatto una bella corsa fino a quando, al 17.o giro, è uscito di pista, in curva, danneggiando seriamente la vettura e procurandosi anche la sospetta frattura ad una spalla.

Clark non è stato citato nel gruppo dei migliori: l'ex campione del mondo ha corso oggi con la nuova «Lotus BRM H 16» che fin dai primi giri ha mostrato che la messa a punto era stata affrettata. Clark è stato costretto a compiere ripetute fermate ai «box»; quindi irrimediabilmente staccato, al 59.o giro ha preferito abbandonare.

Rimane Surtees: la sua corsa a Monza aveva il sapore di una rivincita dopo la rottura dei rapporti con la Ferrari. La Cooper Maserati che è stata affidata al pilota inglese ha retto meno di metà gara, poi è uscita di scena. Tutti questi ritiri non sminuiscono la vittoria di Scarfiotti, ma anzi dimostrano la perfetta tenuta del mezzo meccanico, impegnato per la prima volta in una corsa di così alto valore tecnico e agonistico.

Delle tre vetture ufficiali schierate dalla Ferrari, due hanno concluso la gara, e nelle prime posizioni: un bilancio nettamente positivo. Ma la Casa modenese ha fatto scendere in pista anche una quarta macchina, di 2400 cc., affidata a Baghetti. Anche se non è stato classificato, il pilota milanese ha condotto una corsa coraggiosa e degna del massimo rilievo: un guasto gli ha fatto perdere del tempo prezioso quando si trovava in sesta posizione e non gli ha consentito di compiere il numero minimo di giri per essere classificato.

Ottime le prove di Hulme, Rindt (che ha tagliato il traguardo con la gomma posteriore sinistra scoppiata) e di Spence. «Geki» Russo era il quarto pilota italiano impegnato in questo Gran Premio. Egli ha cercato di classificarsi con onore, ed ha raggiunto l'obiettivo.

CLASSIFICA UFFICIALE

37° G. P. Automob. d'Italia

1) LODOVICO SCARFIOTTI su Ferrari che compie 68 giri per un totale di km. 391 in ore 1.47'14"8, alla media di km. 218,748;
2) Michael Parkes (GB) su Ferrari, in 1.47'20"6;
3) Denis Hulme (N. Zel.) su Brabham Repco, in 1.47'20"9;
4) Jocken Rindt (Austria) su Cooper Maserati in 1.47'46"3 (67 giri);
5) Mike Spence (GB) su Lotus BRM in 1.48'33"3 (67 giri);
6) Bon Anderson (GB) su Brabham Climax in 1.48'10"7 (66 giri);
7) Bon Bondurant (USA) su BRM in 1.48'8"1 (65 giri);
8) Peter Arundell (GB) su Lotus in 1.43'28"7 (63 giri);
9) Geki Russo (It.) su Lotus in ore 1.47'35"6 (63 giri).

Tutti gli altri corridori si sono ritirati e pertanto non sono stati classificati.

I ritiri sono avvenuti nel seguente ordine:

Graham Hill (GB) su BRM al 1.o giro; Joachim Bonnier (Svezia) su Cooper Maserati al 4.o; Jackie Stewart (GB) su BRM al 6.o; Jack Brabham (Australia) su Repco Brabham all'8.o; Dan Gurney (USA) su Eagle all'8.o; Richie Ginther (USA) su Honda al 17.o; John Surtees (GB) su Cooper Maserati al 32.o; Lorenzo Bandini (It.) su Ferrari al 34.o; Joseph Siffert (Svizz.) su Cooper Maserati al 47.o; Jim Clark (GB) su Lotus BRM al 59.o giro.

Non è stato classificato Giancarlo Baghetti su Ferrari che ha compiuto 59 giri. Il regolamento prevede che per essere classificati, i corridori debbano compiere almeno 62 giri.

Scarfiotti: «Non credevo di poter vincere»

Monza, 4

«Non mi aspettavo certamente di vincere questa corsa pur essendomi impegnato al massimo»: così ha detto Lodovico Scarfiotti, dopo il suo brillante successo nel Gran Premio d'Italia. Il pilota, dopo essere stato portato in trionfo dagli spettatori che avevano invaso la pista, ha dovuto faticare alquanto per poter raggiungere i box. Poi, coricato su un mucchio di copertoni ha atteso lo assalto dei numerosissimi giornalisti italiani e stranieri. Scarfiotti appariva molto stanco, in un lago di sudore. Per tutti ha avuto un sorriso e un ringraziamento. Ha espresso la soddisfazione per la vittoria «soprattutto per l'Italia e per la Ferrari».

«La mia condotta di gara — ha detto — è stata molto regolare perchè volevo terminare la corsa. Con questo è dimostrato che se si ha in mano una macchina in buone condizioni e se si è allenati, è possibile battere anche gli avversari più agguerriti».

Due pari merito nella «Formula 3»

Monza, 4

Nella mattinata si è svolta la 14.o «Coppa Autodromo» per vetture di «Formula 3» con due batterie (ciascuna di dodici giri del circuito stradale) e una finale (di trenta giri, pari a km. 172,500). Ecco la classifica generale:

1) ex aequo Williams (Gr.Br.) su De Sanctis e Brambilla (It.) su Brabham, che compiono i 30 giri pari a km. 172.500 in 55'59"9 alla media di km. 184,826; 3) Tiger (It.) su De Sanctis in 5'37"4; 4) Corti (It.) su BWA 56'37"6; 5) Martin Davies (G.B.) su Brabham 56'37"9; 6) Ghezzi (It.) su Brabham 56'38"1; 7) Manfredini (It.) su Brabham 57'12"4; 8) Bellasi (It.) su Bellasi Ford 57'23"7; 9) Nogueira (Port.) su Brabham 57'23"8; 10) Nicoletti (It.) su Foglietti Ford 57'45"7.

Jack Brabham è già campione del mondo

Monza, 4

L'australiano Jack Brabham, nonostante il suo ritiro odierno nel G.P. d'Italia, è già matematicamente campione del mondo conduttori della stagione 1966. Egli capeggia la classifica del campionato mondiale dopo la settima prova, con un vantaggio di 21 punti sul secondo, Rindt.

Alla conclusione del campionato mancano ancora due prove: il Gran Premio del Messico e il Gran Premio degli Stati Uniti; Rindt non è pertanto in grado di rimontare lo svantaggio. Ecco la classifica attuale del campionato:

1) Jack Brabham (Australia) p. 39;
2) Jochen Rindt (Austria) p. 18;
3) Graham Hill (GB) p. 17;
4) John Surtees (GB) p. 15;
5) Jackie Stewart (GB) p. 14;
6) Denis Hulme (NZ) p. 14;
7) Lorenzo Bandini (Italia) p. 12;
8) Lodovico Scarfiotti (Italia) p. 9;
9) Mike Parkes (GB) p. 8;
10) Jim Clark (GB) p. 7.

DODICI FINALI NELLA GIORNATA DI CHIUSURA DEGLI «EUROPEI» DI ATLETICA

L'ostacolista azzurro non ha tradito l'attesa

Primato italiano della 4x100: 3'6"5

Budapest, 4

L'ottava edizione dei campionati europei di atletica leggera si è conclusa questa sera a Budapest con un'altra vittoria degli azzurri per merito di Ottoz. Con questa medaglia dell'atleta valdostano salgono così a tre i titoli conquistati dagli azzurri: prima Frinolli (400 ostacoli), poi Pamich (50 km. di marcia) e infine Ottoz (110 ad ostacoli), hanno fatto alzare sul più alto pennone dello stadio il tricolore italiano. Una volta tanto gli atleti azzurri hanno tenuto fede alle previsioni della vigilia. E questo è già un ottimo risultato. Qualche altra medaglia la squadra italiana avrebbe potuto conquistarla: ma agli azzurri è mancata l'audacia e forse un po' di fortuna.

Le gare di oggi si sono svolte con clima piuttosto caldo, vento trasversale sul campo e grande entusiasmo sulle tribune. Nei metri 110 ostacoli partono, nell'ordine, dalla corda, Mikhailov, Ottoz, Dueriz, Liani, Forssander, Cornacchia, Skomorokhov e John. Una partenza falsa di Forssander e Cornacchia. Poi quella buona: Ottoz esce bene dai blocchi ma il francese Duriez gli è a fianco. Il valdostano riesce a distendersi come al solito ma la sua corsa è nervosa e grintosa. Evidentemente sente troppo la gara. Solo al settimo ostacolo, quando ha già due metri su Duriez, l'azzurro va via come suo solito e finisce nettamente davanti al francese, che sul traguardo viene superato a spalla dal tedesco John.

Liani e Cornacchia, battutisi degnamente, si sono classificati, rispettivamente, quarto e sesto. E' un peccato, tuttavia, che questi due atleti non siano giunti ai campionati europei all'apice della forma perchè avrebbero potuto facilmente conquistare una medaglia. Infatti il valore degli atleti arrivati dopo Ottoz non è stato certamente di elevato livello.

Seconda, finale in programma per gli azzurri quella 4x100. Simoncelli in prima frazione scatta molto bene; i francesi, con Berger, partono alla pari con gli azzurri. In seconda frazione parte Preatoni, ma la sua azione è normale, e rimontano all'interno sia i francesi con Delecour che i tedeschi occidentali. Ottimo il cambio fra Preatoni e Giani, ed è per merito di quest'ultimo che l'Italia effettua l'ultimo cambio subito dopo la Francia, che si è già avvantaggiata con Piquemal. Il passaggio con Ottolina è buono, ma il milanese ha solo venti metri eccellenti, poi si blocca e giunge sesto, mentre la Francia vince nettamente sui sovietici e la Germania. L'infortunio di Giannattasio ha senza dubbio indebolito il quartetto azzurro.

La maratona è stata incerta dall'inizio alla fine. Gli azzurri avevano in campo Ambu, De Palma e Conti. Conti non è mai stato in gara, Ambu dopo essere stato con i primi all'inizio, è scoppiato e si è ritirato. Ha sorpreso il barese De Palma, sempre tra i primi, anche se ha dovuto poi cedere nel finale per classificarsi nono.

Nella staffetta 4x400, l'Italia, classificandosi sesta in 3'06"5, ha migliorato il primato nazionale. La squadra azzurra era composta da Bianchi, Frinolli, Fusi e Bello. Il primato precedente apparteneva sempre alla nazionale (Bianchi, Morale, Frinolli, Bello) con 3'07"6 stabilito il 20 ottobre 1964 alle Olimpiadi di Tokio.

La gara del triplo, dove ha gareggiato l'azzurro Gentile, è stata sorprendentemente vinta dal bulgaro Stoykowski (16,67) sul tedesco dell'Est Ruckburn (16,66). Fra le altre finali in programma, entusiasmante la gara degli 800 femminili in cui la diciottenne jugoslava Nikolic ha condotto tuta la gara. La finale degli 800 maschili è stata avvincente. Il tedesco orientale Matuschelski, vincitore, ha conseguito un risultato tecnico che fa apparire la gara la migliore mai corsa in Europa.

La finale dei metri 5000 è stata un duello tra Jazy e Norpoth; in dirittura Jazy ha staccato Norpoth e ha vinto la sua agognata medaglia d'oro.

FINALI FEMMINILI

METRI 800: 1) Vera Nikolic (Jug.) 2'2"8; 2) Szabone (Ungh.) 2'3"1; 3) Gleichfeld (Germ. Occ.) 2'3"7; 4) Piercy (GB) 2'4"1; 5) Krivoshekova (URSS) 2'4"2; 6) Mukhanova (URSS) 2'4"8; 7) Laman (Ol.) 2'5"2; 8) Poehlitz (Germ. Or.) 2'12"1.

SALTO IN ALTO: 1) Taisia Chenchik (URSS) m. 1,75; 2) Komleva (URSS) 1,73; 3) Bieda (Pol.) 1,71; 4) Faithova (Cec.) 1,71; 5) Pulic-Gere (Jug.) 1,71; 6) Thomas (Ol.) 1,68; 7) Melzer (Germ. Or.) 1,65; 8) Shirley (GB) 1,65.

M. 80 OSTACOLI: 1) Karin Balzer (Germ. Or.) 10"7; 2) Frisch (Germ. Occ.) 10"7; 3) Bednarek (Pol.) 10"7; 4) Balck (Germ. Occ.) 10"7; 5) Schell (Germ. Occ.) 10"7; 6) Kukova (URSS) 10"9; 7) Straszynska (Pol.) 10"9; 8) Diel (Germ. Or.) 11".

STAFFETTA 4x100: 1) Polonia (Bednarek, Straszynska, Kirszenstein, Klobukowska) 44"4; 2) Germania Occ. (Frisch, Meyer, Stoeck, Trabert) 44"5; 3) URSS (Latse, Bolshova, Samotesova, Popkova) 44"6; 4) Ungheria 45"1; 5) Germania Or. 45"3; 6) Granbretagna 45"4; 7) Olanda 45"6; 8) Francia 45"7.

FINALI MASCHILI

METRI 5000: 1) Michel Jazy (Fr.) 13'42"8; 2) Norpoth (Germ.) 13'44"; 3) Diessner (Germ.) 13'47"8; 4) Graham (GB) 14'48"; 5) Lajos Mecser (Ungh.) 13'48"; 6) Najde (Svezia) 13'48"2; 7) Kiss (Ungh.) 13'48"2; 8) Salomon (Fr.) 13'52".

METRI 800: 1) Manfred Matuschweski (Germ. Or.) 1'45"9; 2) Kemper (Germ. Or.) 1'46"; 3) Tümmler (Germ. Occ.) 1'46"3; 4) Christopher Carte (GB) 1'46"3; 5) Jungwirth (Cec.) 1'46"7; 6) Boulter (GB) 1'47"; 7) Esteban (Sp.) 1'47"4; 8) Carroll (Irl.) 1'47"9.

MARATONA: 1) James Hogan (GB) 2.20'4"6; 2) Vanderndriessche (Bel.) 2.21'43"6; 3) Toth (Ungh.) 2.22'2"; 4) Peres (Sp.) 2.22'23"8; 5) Skrypnik (URSS) 2.23'14"8; 6) Sukharkov (URSS) 2.23'33"8; 7) Ihaksi (Fin.) 2.23'38"6; 8) Kantorek (Cec.) in ore 2.23'49"4; 9) GIOACCHINO DE PALMA (It.) 2.25'10"6.

M. 110 OSTACOLI: 1) EDDY OTTOZ (It.) 13"7; 2) John (Germ. Occ.) 14"; 3) Duriez (Fr.) 14"; 4) Mikhailov (URSS) 14"1; 5) GIOVANNI CORNACCHIA (It.) 14"2; 6) SERGIO LIANI (It.) 14"2; 7) Vyacheslav (URSS) 14"2; 8) Forssander (Svezia) 14"3.

LANCIO DEL MARTELLO: 1) Romuald Klim (URSS) m. 70,02; 2) Zsivotzku (Ungh.) 68,62; 3) Beyer (Germ.) 67,28; 4) Losch (Germ. Or.) 65,84; 5) Tribunskiy (URSS) 65,28; 6) Lovasz (Ungh.) 65,28; 7) Eckschmiedt (Ungh.) 64,52; 8) Lotz (Germ. Or.) 63,16.

SALTO TRIPLO: 1) Gueorgui Stoykovski (Bulg.) m. 16,67; 2) Ruckborn (Germ. Or.) 16,66; 3) Kalocsai (Ungh.) 16,59; 4) Jaskolski (Pol.) 16,57; 5) Schmidt (Pol.) 16,45; 6) Sauer (Ger.) 16,39; 7) Ciochina (Rom.) 16,22; 8) Dahne (Germ. Or.) 16,17; 9) GIUSEPPE GENTILE (It.) 16,15.

STAFFETTA 4x100: 1) Francia (Berger, Delecour, Piquemal, Bambuck) 39"4; 2) URSS (Ozolin, Tuyakov, Savchuk, Ivanov) 39"8; 3) Germania Occ. (Enderlein, Knickenberg, Metz, Felsen) 39"8; 4) Germania Or. 40"; 5) Granbretagna 40"1; 6) ITALIA (PREATONI, GIANI, OTTOLINA, SIMONCELLI) 40"2; 7) Cecoslovacchia 40"6; 8) Olanda 40"7.

STAFFETTA 4x400): 1) Polonia (Badenski, Gredzinski, Borowski, Werner) 3'4"5; 2) Germania Occ. (Kinder, Roderfeld, Kruesmann, Ulbricht) 3'4"8; 3) Germania Or. (Weiland, Zerbes, Both, Klann) 3'5"7; 4) Francia 3'5"7; 5) Granbretagna 3'5"9; 6) ITALIA (BELLO, BIANCHI, FRINOLLI, FUSI) 3'6"5; 7) Cecoslovacchia 3'9"3; 8) Ungheria 3'10"3.

Eddy Ottoz

PRIMI CONFRONTI UFFICIALI IN ATTESA DEL «VIA» AI CAMPIONATI DI CALCIO

Nel primo turno di Coppa Italia professionisti cadono Venezia, Mantova, Atalanta, Brescia, Cagliari

Eliminate anche la Spal e la Roma che, bloccate sul pareggio, vengono sconfitte dalla sorte

CONTRO LA MAGGIOR CLASSE I TOSCANI COSTRETTI A CEDERE

Milan batte Pisa 3-0 (2-0)

Le migliori azioni partite da Amarildo - Lacune nella difesa rossonera

MARCATORI: nel p. t. Rivera al 41', Schnellinger al 43'; nella ripresa Amarildo al 20'. PISA: Bressan; Ripari, Barontini; Rumignani, Gasperroni, Gonfiantini; Colombo, Guglielmoni (Menciassi), Galli, Nescetti, Maestri. MILAN: Mantovani; Noletti, Schnellinger; Rosato, Santin, Trapattoni; Lodetti, Rivera, Innocenti, Amarildo, Fortunato. ARBITRO: Gonella di Torino. NOTE: Tempo bello, terreno ottimo; spettatori 13 mila; angoli 6-2 per il Pisa.

Pisa, 4

Netta superiorità di classe del Milan alla quale i locali hanno contrapposto una grande volontà. Il Pisa è partito di scatto e il suo attacco è apparso notevolmente migliorato rispetto alla scorsa stagione anche se ha dimostrato alcune lacune. Il Milan ha giocato bene all'attacco con gli eccellenti Amarildo e Lodetti; molto in ombra, invece, Rivera. Trapattoni, al centro campo, è stato molto utile ed ha ben legato con Amarildo. Le migliori azioni sono sempre partite dalla mezzala sinistra rosso-nero. La difesa, invece, ha palesato notevoli lacune. Soltanto Santin e Rosato non hanno deluso.

Al 1' di gioco, un tiro di Lodetti è neutralizzato con facilità dall'ottimo Bressan. Al 5' calcio di punizione in favore del Milan per un fallo di Barontini su Amarildo. Batte lo stesso Amarildo, ma il tiro è parato da Bressan. A questo punto il Pisa si scuote e all'11 una triangolazione Guglielmoni-Colombo-Maestri è bloccata da Noletti. Dopo un minuto, un tiro di Rumignani da trenta metri è parato senza difficoltà da Mantovani.

Nessuna nota degna di rilievo fino al 25' quando Rumignani effettua un tiro fortissimo parato con difficoltà, in due tempi ,da Mantovani. Al 26' gran tiro di Amarildo su azione personale che passa a pochi centimetri dal palo di Bressan. Al 31' ancora un tiro di Galli deviato in angolo da Santin. Al 32' altra bella azione di Maestri sul cui tiro Mantovani manda in angolo. Al 33' azione rossonera Amarildo-Lodetti su cui esce alla disperata Bressan che, per salvare la situazione, si getta sui piedi di Lodetti. Al 37' capovolgimento di fronte e tiro violento di Barontini che il portiere intercetta ma non trattiene; nessuno però è pronto a intervenire. Al 38' ancora azione Lodetti-Rivera che tira alla fine abbondantemente a lato. Al 41' e al 43', le più belle azioni del Milan: Schnellinger avanza sulla sinistra e, dal limite dell'area, passa la palla a Rivera che, tutto solo, non ha difficoltà a battere l'estremo difensore pisano. Rivera restituisce poi il servizio a Schnellinger che rasoterra batte imparabilmente Bressan.

Nella ripresa il Pisa sostituisce Guglielmoni con Menciassi ma la prova di quest'ultimo è risultata scadente. Il Milan, ora apparentemente più tranquillo, gioca con manovre più piacevoli ed ariose, ma l'attenta difesa pisana, imperniata su un ottimo Gonfiantini, si lascia sorprendere raramente: al 2' Rivera serve Schnellinger, appostato tutto solo sulla destra, ma il tiro di quest'ultimo esce a lato. Al 14' rispondono i locali con un'azione Mascetti-Galli-Maestri: quest'ultimo dà la palla a Colombo che tira al volo molto forte e Mantovani deve sfoggiare tutta la sua bravura per mandare la palla in angolo. Al 17' gran tiro di Rivera a lato e al 20' la terza rete del Milan ad opera di Amarildo che, tutto solo, in netta posizione di fuorigioco, non ha difficoltà a segnare. Al 39' altra triangolazione Colombo-Galli-Maestri, ma il tiro di quest'ultimo è debole ed è facilmente parato

I risultati del primo turno

Foggia b. *Catanzaro	3-1
Lazio b. Catania	1-0
L. Vicenza b. *Livorno (p.s.)	(0-0)
*Modena b. Spal (p. sort.)	(1-1)
Lecco b. *Novara	4-1
*Padova b. Venezia (t. s.)	2-1
*Palermo b. Roma (p. sort.)	(2-2)
Milan b. *Pisa	3-0
*Reggiana b. Mantova (t.s.)	1-0
Messina b. *Reggina (t. s.)	1-0
*Salernitana b. Potenza (t.s.)	1-0
Sampdoria b. Genoa	1-0
Juventus b. *Sabona (t.s.)	1-0
*Varese b. Atalanta	4-1
*Verona b. Brescia	1-0
*Arezzo b. Cagliari (g. sabato)	1-0

A RITMO SOSTENUTO

Modena - Spal 1-1 t. s. ma la sorte è «canarina»

MARCATORI: 1.o suppl. al 7' Capello (S); 2.o suppl. al 14' Toro (M). MODENA: Adani, Cattani, Barucco; Aguzzoli, Borsari, Zani; Rognoni, Toro, Console (Damiano), Merighi, Di Stefano. SPAL: Galli, Pasetti, Bozzao; Bertuccioli, Moretti, Bagnoli; Dell'Omodarme, Parola, Muzzio, Capello, Bosdaves. ARBITRO: Varazzani di Parma. NOTE: spettatori 8.000, tempo buono, campo in buone condizioni. Damiano al 15' della ripresa ha sostituito Console nel Modena.

Modena, 4

Il Modena ha superato la prima prova della Coppa Italia con un poco di fortuna: dopo i tempi supplementari, infatti, le squadre si trovavano in parità (1-1) e l'arbitro Varazzani ha dovuto far ricorso alla moneta per designare la squadra vincente. Il pareggio aveva peraltro espresso perfettamente l'equilibrio dei valori in campo, poichè le due squadre si sono equivalse sul piano tecnico e su quello atletico.

Mentre i novanta minuti della partita sono stati giocati ad un ritmo assai sostenuto, i supplementari hanno visto calare alla distanza i ventidue atleti fra i quali sono emersi Toro nel Modena e Capello nella Spal, autori entrambi di due prove veramente notevoli.

La gara è stata giocata fin dall'inizio con grande agonismo. Dove, invece, il Modena e la Spal hanno dimostrato di dover lavorare ancora a fondo, è nei collegamenti fra i settori poichè i due quadrilateri hanno palesato scompensi che hanno messo alternativamente in difficoltà le difese e hanno impedito agli attacchi di svolgere un gioco continuo come le prove degli avanti.

Nel primo tempo la Spal aveva manifestato una supremazia territoriale che, però, non si è concretizzata. Nel secondo tempo al 13' il Modena, su azione di contropiede, ha segnato con Rognoni, ma l'arbitro ha annullato poichè l'ala destra si era aggiustata il pallone con la mano. Le reti si sono avute nei tempi supplementari: al 7' del primo Capello, che aveva ricevuto il pallone da Bagnoli, si è trovato libero sulla destra: Adani è uscito alla disperata, ma l'avanti spallino non ha sbagliato. Al 15' del secondo, Toro, dopo aver avuto il pallone da Aguzzoli, che si era spinto all'attacco, si è liberato di tre uomini ed ha battuto Galli con un tiro imparabile.

SUL PIANO AGONISTICO SUPERIORI GLI ETNEI

Lazio-Catania 1-0 (1-0)

I romani hanno sfruttato la loro unica azione

MARCATORE: nel p. t. al 29' D'Amato. CATANIA: Vavassori; Buzzacchera, Teneggi; Montanari, Bicchierai, Fantazzi; Albrighi, Ferrani, Baisi, Artico, Girol. LAZIO: Cei; Zanetti, Castelletti; Carosi, Pagni, Dotti; Bagatti, Marchesi, D'Amato, Dolso, Morrone. ARBITRO: Di Tonno, Lecce. NOTE: Cielo sereno, campo in buone condizioni, temperatura calda, spettatori 5 mila. Angoli 4-2 per il Catania.

Bari, 4

La Lazio ha superato il Catania sul campo neutro di Bari (per la squalifica del terreno etneo), con il minimo scarto al termine di una partita in cui la squadra siciliana si è distinta soprattutto sul piano agonistico. La Lazio, ha lasciato intravvedere una maggiore consistenza tecnica, ma ancora allo stato potenziale. La Lazio ha avuto il merito di controllare in ogni momento la situazione in difesa grazie all'intesa già raggiunta, ad un salvataggio sulla linea del terzino Castelletti e ad un palo che, allo scadere del primo tempo, ha salvato Cei.

Nella fascia di centrocampo la squadra romana non è riuscita a trovare quella organizzazione sufficiente e valida a mettere in azione le punte Bagatti e D'Amato, nonostante il prodigarsi di Morrone e le finezze del giovane Dolso nel primo tempo. Da parte sua il Catania, inferiore alla Lazio sul piano tecnico, ha dato alla partita una impronta agonistica apparendo superiore agli avversari sul piano della preparazione

La partita si è giocata per buoni tre quarti in area laziale ed il Catania non è riuscito ad andare in rete sia per il salvataggio di Castelletti, sia per il palo di Baisi e sia per un paio di occasioni mancate dall'ala destra Albrigi. La Lazio ha sfruttato, e bene, con il centravanti D'Amato, l'unica occasione da gol di tutta la partita. I migliori in campo sono stati Carosi, Dotti e Castelletti per la Lazio, mentre nelle file catanesi si sono imposti per ritmo e tenacia i difensori e per vivacità ed intraprendenza il centravanti Baisi.

Scaligeri molto fortunati

Verona - Brescia 1-0

MARCATORE: Vasini (B) autorete al 24' della ripresa. — VERONA: Bertola; Scaratti, Petrelli; Maldera, Ranghino, Savoia; Golin, Da Costa, Nuti, Dell'Angelo, Bonatti. BRESCIA: Cudicini; Mangili, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Mazzia; Slavi, D'Alessi, Troja, Bruells, Vanzini. ARBITRO: Picasso

Verona, 4

Al primo turno il Verona ha eliminato il Brescia dalla Coppa Italia. Vittoria fortunosa, quella veronese, la cui rete del successo è scaturita da una serie di rimpalli

Le due squadre si sono equivalse sul piano atletico e tecnico dimostrando ottime difese e buoni giocatori a centrocampo. Gli attaccanti invece hanno deluso e in particolare gli attesi Troja e Nuti del Verona. I due centrattacchi mai sono riusciti a eludere i forti difensori e praticamente mai alcun serio pericolo hanno corso i portieri. Nella ripresa Casati ha sostituito Bruells, al 10' della ripresa Colombo ha sostituito Dell'Angelo. Al 24' su lungo passaggio di Savoia, Nuti tira violentemente a rete e Cudicini respinge alla meglio. Interviene nuovamente Nuti che colpisce Vasini e la palla, nonostante la rincorsa del difensore bresciano, termina oltre la linea.

SUPERPUNITI DUE ERRORI DEL PORTIERE GIALLOROSSO PIZZABALLA

Palermo-Roma 2-2 (2-0) ma il sorteggio è per i siciliani

Bercellino II e Barison stretti da una ferrea marcatura

MARCATORI: nel primo tempo al 2' e al 28' Tinazzi (P); nella ripresa al 27' Barison (R) e al 30' Tamborini (R). — PALERMO: Ferretti (Geotti); Costantini, Villa; Lancini, Giubertoni, Landri; Taibi, Tinazzi, Bercellino II (Ferraro), Bon, Pepa. ROMA: Pizzaballa; Carpenetti, Olivieri; Carpanesi, Losi, Tamborini; Pellizzaro, Colausig, Peirò, Spanio (Scala), Barison. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. — NOTE: Bella giornata; spettatori 15.000. Al 12' della ripresa Ferretti, infortunatosi in seguito ad una parata su forte tiro di Barison, è stato sostituito da Geotti. Leggeri infortuni a Bon e a Losi, il quale è entrato in campo nella ripresa con la mano sinistra fasciata.

Palermo, 4

Il Palermo ha vinto in virtù del sorteggio la partita contro la Roma che aveva, comunque, già meritato di vincere sul campo. Si è trattato di un confronto acceso, con fasi movimentate e persino drammatiche specie nel finale quando, subito il pareggio, il Palermo ha tentato di andare ancora in vantaggio mancando per un soffio qualche buona occasione; i rosaneri, sostenuti dal proprio pubblico, hanno sovvertito il pronostico grazie ad un giuoco ordinato e, talvolta, anche brillante.

Sorpresa a freddo con un gol al secondo minuto di gioco, la Roma ha tentato a lungo di controllare gli euforici giocatori locali. I giallorossi sono stati invece costretti a subire una seconda rete anche questa, come la prima, a causa di un errore del suo estremo difensore Pizzaballa.

Soltanto nella ripresa, quando i palermitani hanno cominciato a risentire dello sforzo, i giocatori giallorossi sono riusciti a riequilibrare le sorti dell'incontro, segnando due reti in tre minuti con Barison e Tamborini. La Roma avrebbe potuto vincere l'incontro in questa fase, se i suoi attaccanti fossero stati più precisi. Il Palermo, invece, superato il comprensibile sbandamento, è tornato ad attaccare con ostinazione riuscendo a concludere in parità i due tempi regolamentari. Nei tempi supplementari la stanchezza è stata la protagonista della partita, anche se non sono mancate le occasioni da rete nelle due aree di rigore.

Tinazzi, il capitano del Palermo, che aveva segnato con due forti tiri le reti per la propria squadra, si è preso la soddisfazione anche di vincere il confronto con il capitano Losi quando dopo due ore di gioco l'arbitro ha lanciato la monetina per designare la squadra vincente.

Nel Palermo ha deluso il solo Bercellino II, rigorosamente marcato dal solito volitivo Losi, mentre Barison, in pessima giornata, non è riuscito ad esprimere la propria classe anche per la stretta marcatura del terzino Costantini.

NON SENZA FATICA

Juventus-Savona 1-0

MARCATORE: De Paoli (J) al 5' del secondo tempo supplementare. SAVONA: Ferrero; Persenda, Fochessato; Zoppelletto, Pozzi, Natta; Furino, Cittone, Fazzi, Fascetti, Benigni. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. ARBITRO: De Bernardis di Trieste.

Savona, 4

Sono stati necessari i tempi supplementari alla Juventus per battere un Savona quanto mai deciso a non cedere. I bianconeri cha hanno forse risentito del caldo della giornata, hanno mostrato ancora incertezze nel gioco di assieme, incertezze che l'allenatore Herrera ha fatto risalire soprattutto alla scarsa preparazione.

Il neopromosso Savona è uscito a testa alta dall'incontro che si era concluso nei novanta minuti regolamentari sullo 0-0. Il gol del successo juventino è avvenuto al 95', autore De Paoli che, in una mischia, con un secco raso terra, ha infilato la porta ligure.

Il primo tempo è stato molto acceso agonisticamente con azioni speso frammentarie e confuse. La Juventus ha attaccato con maggiore insistenza grazie alla migliore organizzazione a centro campo dove si è distinto particolarmente Cinesinho. Nella fase conclusiva, però, i bianconeri si sono smarriti in inutili passaggi dando la possibilità alla robusta difesa ligure di salvarsi con sufficiente tranquillità.

Totocalcio

La colonna vincente n. 1

Catanzaro-Foggia In.	(1-3)	2
Livorno - L. Vicenza	(0-0)	X
Modena - Spal	(0-0)	X
Padova - Venezia	(2-1)	1
Palermo - Roma	(2-2)	X
Pisa - Milan	(0-3)	2
Reggiana - Mantova	(1-0)	1
Reggina - Messina	(0-1)	2
Salernitana-Potenza	(1-0)	1
Sampdoria - Genoa	(1-0)	1
Savona - Juventus	(0-1)	2
Varese - Atalanta	(4-1)	1
Verona - Brescia	(1-0)	1

Monte premi: Lire 202.250.466

La direzione del Totocalcio comunica che i vincitori con punti «13» sono nove e riceveranno circa lire 11.236.000; i «12» sono 208 e riceveranno circa lire 486.000.

INIZIA MALE LA NEOPROMOSSA

Padova-Venezia 2-1 t.s.

I lagunari battuti da un «rigore» terminano la partita in otto uomini

MARCATORI: nella ripresa al 10' Bigon (P), al 33' Neri (V); nel secondo tempo supplementare al 7' Fraschini (P) su rigore. PADOVA: Pontel (Calasci); Cervato, Gatti; Novelli, Barbolini, Sereni; Quintavalle, Bigon, Morelli, Lanciaprima (Fraschini), Vigni. VENEZIA: Vincenzi; Grossi, Mancin; Neri, Cappelli, Spagni; Bertogna (Manfredini), Benitez, Mencacci, Beretta, Dori. ARBITRO: Motta di Vigonza. NOTE: tempo bello, terreno in buone condizioni, spettatori 8 mila. Al 17' del primo tempo è stato espulso Benitez; al 7' della ripresa è stato espulso Grossi; al 2' del secondo tempo supplementare, Neri ha abbandonato il campo per una distorsione a un ginocchio. Angoli 12-2 per il Padova.

Padova, 4

Il Venezia, ridotto già dal 17' del primo tempo in dieci uomini per l'espulsione di Benitez, autore di una scorrettezza su Novelli, ha subito quasi costantemente la pressione del Padova e, dopo aver terminato i tempi regolamentari in parità, ha dovuto cedere nella seconda frazione dei supplementari, su rigore.

La partita è stata molto accesa agonisticamente e incerta fino all'ultimo. Nonostante la prevalenza dei patavini, i quali hanno meritato il successo per il maggior volume di gioco svolto e per avere frequentemente impegnato il portiere Vincenzi, risultato il migliore in campo, l'undici di Rosa, senza eccessivamente brillare in tutti i reparti e con qualche pausa a centro campo, ha saputo costruire buone azioni.

Il Venezia, pur forte a centro campo e abbastanza bene registrato in difesa, ha deluso un po' all'attacco. L'uscita di una importante pedina quale Benitez ha certo influito sul rendimento di tutta la squadra, ma è da rilevare che il Padova era stato il più pericoloso avendo colpito anche un palo con Bigon a portiere ormai battuto.

Il Padova è andato in vantaggio al 10' della ripresa dopo una bella azione Novelli - Fraschini conclusa da Bigon con una staffilata all'incrocio dei pali. I neroverdi hanno raggiunto inaspettatamente il pareggio al 33' su calcio di punizione: Manfredini ha toccato a Neri che ha saettato in rete da fuori area.

Nei tempi supplementari, dopo tre belle parate di Vincenzi, il Padova ha usufruito, nella seconda frazione, di un calcio di rigore per fallo di Cappelli su Morelli. La massima punizione è stata battuta da Fraschini: Vincenzi ha intuito ed ha respinto, ma lo stesso Fraschini ha ripreso insaccando imparabilmente. Il Venezia ha terminato la gara, a risultato già acquisito, in otto giocatori per le espulsioni di Benitez e Grossi e l'infortunio occorso a Neri.

DIFESE BEN REGISTRATE

Reggiana - Mantova 1-0 nei tempi supplementari

MARCATORE: Gavazzi (R) al 9' del primo tempo supplementare. REGGIANA: Bertini II, Donzelli, Giorgi; Strucchi, Lampredi, Mazzanti; Fogar, Badari, Pienti (Buglioni), Gavazzi, Crippa. MANTOVA: Zoff, Scesa, Pavinato; Volpi, Spanio, Giagnoni; Tomeazzi. Catalano, Di Giacomo, Jonsson (Corelli), Salvemini. ARBITRO: Pieroni di Roma.

AL «TROFEO CARRANZA» DI CADICE

Real Madrid e Torino finaliste del torneo

Saragozza-Corinthias per il 3.o e 4.o posto

Cadice, 4

Il Real Madrid è la seconda finalista del torneo Carranza di Cadice dopo aver battuto il Corinthians di San Paolo per 4-3 (1-1) in una bella ed animata partita. L'altra finalista è il Torino che dopo aver chiuso in parità i tempi regolamentari e quelli supplementari, si è imposto sugli spagnoli del Saragozza coi calci di rigore.

Il Real Madrid è giunto alla vittoria mettendo a segno tre dei cinque calci di rigore a sua disposizione dopo che anche i tempi supplementari si erano chiusi in parità sull'1-1. Le due partite del torneo hanno avuto dunque andamento pressochè identico con tutte e quattro le squadre in lizza su un piano di equilibrio.

Nel Corinthians ha giocato anche Garrincha, il quale ha rivelato ai giornalisti che la sua squadra ha intenzione di concedergli il trasferimento. Gli «piacerebbe giocare in una squadra italiana o spagnola».

Saragozza e Corinthians disputeranno la finale per il terzo posto.

Giocherà contro il Santos

L'Inter partita per New York

Milano, 4

La squadra dell'Inter è partita oggi dall'aeroporto intercontinentale della Malpensa diretta a New York dove domani sera incontrerà il Santos di Pelè. Fanno parte della comitiva nerazzurra, oltre all'allenatore Herrera, i giocatori titolari Sarti, Burgnich, Facchetti, Bedin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Vinicio, Suarez, Corso e le riserve Landini, Soldo, Governato, Miniussi, Cappellini e Domenghini.

Prima della partenza, Herrera ha detto che il Santos costituirà per l'Inter un altro collaudo per il raggiungimento della miglior forma. «Si tratta per di più di un impegno di prestigio — ha aggiunto Herrera — poichè il Santos è una delle più note squadre del mondo. L'Inter comunque giocherà meglio di ieri sera contro l'Ujpest di Budapest poichè sarà maggiormente preparata».

AMICHEVOLI

*Empoli - Fiorentina	3-2
*Anconitana - L'Aquila	3-0
*Del Duca Ascoli - Prato	2-0
*Taranto-Sambenedettese	1-0
*Biellese - Alessandria	0-0
*Como - Monza	5-0
*Piacenza - Siena	1-0
*Pescara - Tevere Roma	2-0

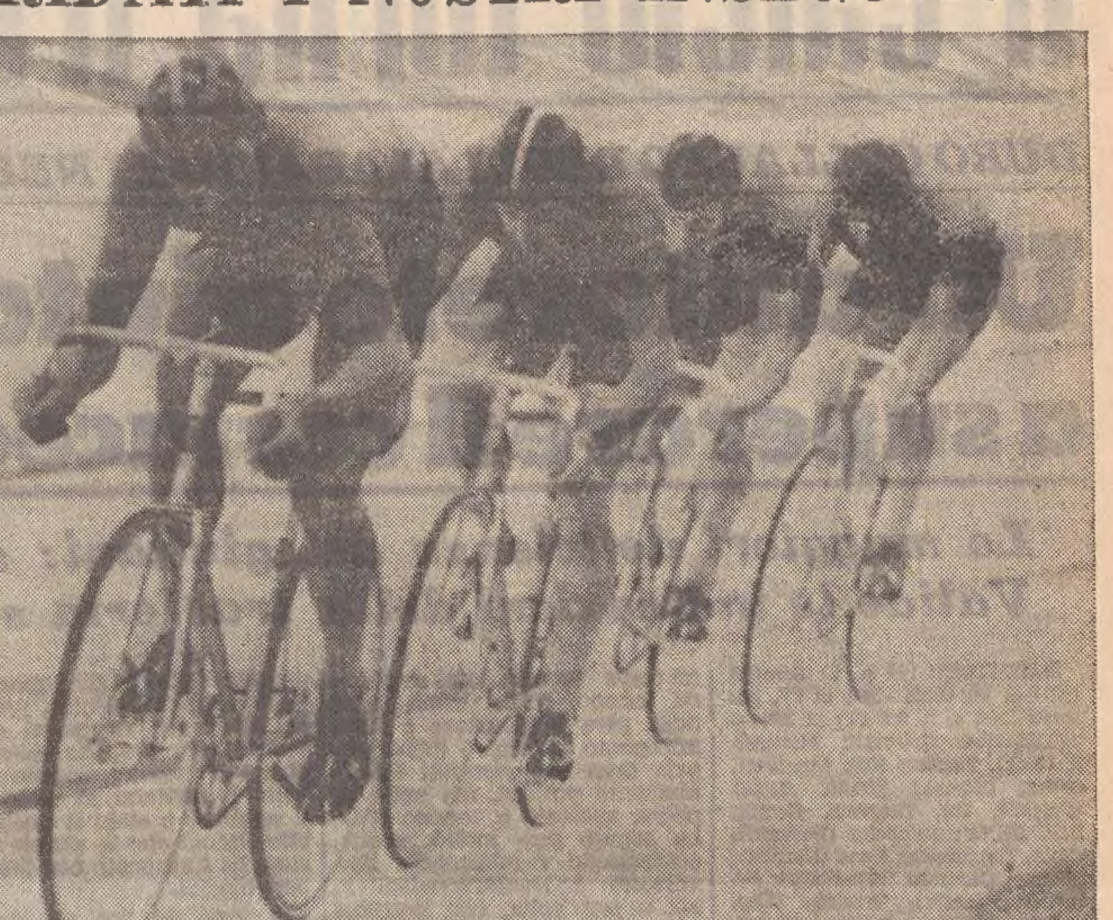
GAISBERG: MITTER

Assente l'italiano Ludovico Scarfiotti, impegnato vittoriosamente nel G. P. d'Italia, il tedesco Gerhard Mitter, già campione europeo della montagna, ha vinto, al volante di una Porsche prototipo, la corsa automobilistica in salita del Gaisberg, nei pressi di Salisburgo, in Austria.

BASKET «UNDER 21»

Risultati delle partite del «Trofeo del Sud» di pallacanestro: URSS Grecia 59-43; ITALIA-Israele 65-60; Spagna Germania Occ. 59-58.

IRIDATI I NOSTRI INSEGUITORI



(Telefoto al «Piccolo»)

Francoforte — Il quartetto italiano dell'inseguimento a squadre dilettanti, formato da Roncaglia, Chemello, Pancino (della Portoflex di S. Vito al Tagliamento) e Castello, pochi istanti prima di tagliare vittoriosi il traguardo che li consacrerà campioni del mondo di categoria per il 1966

UNA RIVALITA' CHE E' COSTATA CARISSIMA AL CICLISMO ITALIANO

Mentre Dancelli e Gimondi si guatano gli altri fuggono e guadagnano 12 minuti

La tappa al tedesco Boelke e la Parigi-Lussemburgo al francese Novak
De Rosso, tra i migliori, quarto nell'ultima frazione e ottavo nella «generale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lussemburgo, 4

Il francese Anatole Novak ha vinto la quarta edizione della Parigi-Lussemburgo. L'ultima tappa è stata vinta dal tedesco Boelke, che è arrivato al traguardo con sei secondi di vantaggio sullo stesso Novak. Il francese aveva alla ruota lo olandese Harings, mentre al quarto posto, un secondo più tardi, è arrivato l'italiano De Rosso al comando di un plotoncino di sette corridori. Per Dancelli, leader della classifica fino a ieri sera, la Epinal Lussemburgo è stata disastrosa: Dancelli è arrivato 13.o con quasi dodici minuti di ritardo ed è precipitato dalle prime posizioni della classifica generale.

Per gli italiani la Parigi-Lussemburgo si è quindi chiusa amaramente. Oltretutto essi hanno la sensazione di essersi lasciati sfuggire la vittoria con enorme ingenuità; si ricorderà che ieri, in vista del traguardo, Gimondi aveva attaccato due volte e per due volte proprio Dancelli era andato a riprenderlo. Al traguardo Gimondi e Dancelli avevano avuto un iroso scambio di battute ed il primo aveva finito per gridare al capo classifica: «Se perderai la corsa sarà per quello che hai fatto oggi!». Sfortunatamente per Dancelli, Gimondi ha azzeccato il pronostico.

In ogni modo il cedimento del campione d'Italia ha destato sorpresa, soprattutto per il modo totale col quale si è verificato. In pratica la corsa si è decisa in una lotta tra Novak e Harings che sull'italiano hanno avuto partita vinta non appena si sono mossi. Dancelli si è difeso nella fase iniziale della tappa, ma poi ha ceduto completamente e non ha nemmeno più badato a difendersi.

I favoriti Dancelli e Gimondi si sono infatti lasciati sorprendere da una fuga durata quasi 200 chilometri. Il gruppo dei fuggitivi, che non comprendeva in principio alcun avversario pericoloso, è stata favorita dal marcamento che si sono fatti Gimondi e Dancelli; e quando il loro ritardo è salito a cinque-sei minuti, essi si sono scoraggiati lasciando così che i primi, tra i quali era pure De Rosso, giungessero al traguardo addirittura con circa dodici minuti di vantaggio.

Tra Novak e l'olandese Harings la partita è stata decisa nella volata per la conquista dell'abbuono riservato al secondo arrivato. Nel finale il tedesco Boelke era scattato imperiosamente ed era stato subito chiaro che non ci sarebbe stato possibilità di insidiargli la vittoria di tappa. Così il francese e l'olandese si sono impegnati per conto loro in un lunghissimo sprint che valeva tutta la Parigi-Lussemburgo. Novak e Harings hanno lottato fianco a fianco per qualche centinaio di metri, quindi il francese è riuscito a scattare una ultima volta ed a sopravvanzare di circa una macchina il rivale, facendo quindi suo l'abbuono di dieci secondi che rappresentano il distacco tra i due in classifica generale.

M. A. Vezzoni

ORDINE D'ARRIVO

1) BAELKE (Germ.) che compie i 218 km. della Epinal-Lussemburgo in 5.12'59", con abbuono 5.12'39";

2) Novak (Fr.) 5.13'5", con abb. 5.12'55"; 3) Harings (Olonda) 5.13'5"; 4) DE ROSSO (It.) 5.13'6"; 5) Groussard (Fr.), 6) Labrouille (Fr.), 7) Lebaube (Fr.), 8) Elliot (Irl.) in 5.13'14"; 13) Pancelli (It.), Dancelli e Gimondi in 5.24'6";.

CLASSIFICA GENERALE

1) NOVAK (Francia) in ore	16.1'40"
2) Harings (Ol.)	a 10"
3) Boelke (Germ.)	a 3'48"
4) Lebaube (Fr.)	a 4'41"
5) Groussard (Fr.)	a 4'41"
6) Elliot (Irl.)	a 4'41"
7) Labrouille (Fr.)	a 8'57"
8) DE ROSSO (It.)	a 10'47"
9) DANCELLI (It.)	a 11'11"
10) Riotte (Fr.)	a 11'13"
11) De Roo (Ol.)	a 11'13"
12) GIMONDI (It.)	a 11'13"

INCREDIBILE ERRORE!

Pessot campione ma... non regolare

LA GARA DI PALAZZOLO INFIRMATA DA RECLAMI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palazzolo dello Stella, 4

Livio Pessot, del G. S. Casagrande di Caneva, si è oggi laureato campione regionale della categoria dilettanti. La sua corsa è stata un capolavoro di tattica ciclistica ma, molto probabilmente avrà uno strascico in sede federale, provocato da un banale quanto incredibile errore di calcolo sul chilometraggio.

La competizione, così come vuole il regolamento, sarebbe dovuta essere articolata su 145 km.; poco prima della conclusione della gara, ci si è invece accorti che di chilometri ne mancavano circa una trentina. I corridori infatti sono finiti al traguardo con circa tre quarti d'ora di anticipo sulla tabella di marcia, e l'ordine di arrivo ufficiale parla di 115 km. percorsi. Trenta in meno, appunto di quelli previsti.

I reclami sono stati preannunciati da più di una società che vantava buone chances per la vittoria finale. Vescul, Visintin, Dean, Zat ed altri concorrenti che avevano sviluppato, durante la corsa, un piano di battaglia basato sulla distanza preannunciata, si sono visti invece spegnere le loro... batterie prematuramente. La responsabilità sulla increscìosa faccenda rimane da stabilirsi anche se il C. C. Stefanutti, organizzatore impeccabile di tutte le più belle corse di questa stagione ciclistica, e anche di questo campionato, dovrà forse mordersi le dita per aver concesso troppa fiducia a chi invece andava più attentamente controllato.

Incidenti federali a parte, la corsa è stata bellissima, e la media di km. 44.230 sull'ora ne fa fede.

Pessot, Moras e De Piero se ne vanno dal gruppo dopo nemmeno 20 km. dalla partenza. Il loro vantaggio sale fino a oltre 2'. Nelle retrovie Dean, Vescul e soci, tentano invano di condurre un inseguimento efficace. E' sempre Pessot, a 30 km. dall'arrivo a piantare in asso i compagni di fuga e giungere tutto solo al traguardo finale. Gli altri concorrenti stavano ancora concertandosi per compiere almeno ancora 30 km. di corsa.

Ordine d'arrivo: 1) Pessot Livio (G. S. Casagrande) che compie il percorso di km. 115 in ore 2.36' alla media di km. 44.230; 2) Moras Celestino (Portoflex) a 2'15"; 3) Zat Franco (De Luisa) a 2'25"; 4) Casagrand Giuseppe (Casagrande) a 2'35"; 5) Vescul Luciano (Coppi Hausbrandt) a 2'50"; 6) Dean Guerrino (De Luisa) a 3'; 7) Celanti Franco (Casagrande) s.t.; 8) Piccoli Ezio (Casagrande) s.t.; 9) Visintin Fulvio (Coppi Hausbrandt) s.t.; 10) Rosolen Giuseppe (Casagrande) s.t.; 11) Gerarduzzi Maurizio (C. O. Bottecchia) s.t.; 12) Giuseppin Aldino (Portoflex) a 3'25"; 13) De Luca Marcello (Portoflex) a 3'40"; 14) Uliana Ferruccio (Casagrande) s.t.; 15) Vidotto Lino (C. O. Bottecchia) s.t.

Luciano Golinelli

Nella corsa riservata agli allievi

Maranzana con distacco nel Gran Premio Fagagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fagagna, 4

Il «Gran Premio Fagagna» per allievi è stato vinto con distacco da Maurizio Maranzana del V.C. Cividale, risultato, alla resa dei conti, uno tra i pochi concorrenti che abbia avuto il coraggio di prendere quell'iniziativa che poi doveva essere determinante al fine di vitalizzare la corsa.

I 34 partenti avevano presto dato la sensazione di non intendere di voler tramandare alla storia del nostro ciclismo regionale le imprese in cui stavano cimentandosi. Lento l'avvio, qualche grossolana distrazione (la cui colpa è da dividersi in parti uguali tra corridori e organizzatori) che ha tolto di gara, tra gli altri, Bettoia (U.C. Cividalese), Bernardis (Libertas Rossi) e Mozan (G.S. Fornara) per un errore di percorso, mancanza di intesa, inoltre, in occasione di ogni pur pallida iniziativa: sono questi gli ingredienti negativi che hanno notevolmente influito sulla media decisamente bassa (38 km. orari) realizzata su un percorso relativamente breve e anche abbastanza scorrevole, visto che oggi la rampetta di San Daniele non fa più paura a nessuno.

La cronaca in sostanza va riassunta tutta negli ultimi 35 km. Dopo che Zoia era passato primo a San Daniele, nel primo dei tre giri del circuito, partono da soli Barzan, Sudaro e Taccoli che transitano nell'ordine al secondo appuntamento della «Siena del Friuli». Poi il gruppo si ricompone e sono quindi altri tre ad avvantaggiarsi: Maranzana, De Luca e Morutto.

Mancano poco meno di 25 km. all'arrivo e i battistrada aumentano il loro vantaggio sugli staccati. Poi De Luca, colto da crampi, è costretto a cedere e nel finale anche Morutto deve «lasciare», permettendo così a Maranzana di presentarsi tutto solo al traguardo d'arrivo: secondo Morutto a 1'40" e terzo Beppino Pitton, protagonista di un finale autorevole.

L. G.

ORDINE DI ARRIVO

1) Maranzana Maurizio (V.C. Cividale) che compie i km. 114 del percorso in ore 3.01', alla media di km. 38; 2) Morutto Silvano (S.C. Iride di Teglio Veneto) a 1'40"; 3) Pitton Beppino (Stefanutti San Vito) a 3'10"; 4) Fenos Ennio (Bottecchia Pordenone) a 4'20"; 5) Verona Edoardo (Libertas Udine) a 8'00"; 6) Hrusvar Dario (Coppi Hausbrandt TS) s.t.; 7) Quargnal Livio (CRDA Monfalcone) s.t.; 8) Drigo Luciano (Interbartolo GO) s.t..

NELLA MILANO-VIGNOLA ULTIMA PROVA PER IL TITOLO A SQUADRE

Durante in volata e la «Salvarani» campione

I due squalificati Altig e Motta sono rimasti al palo di partenza

ORDINE D'ARRIVO

Ordine d'arrivo ufficiale della XI Milano-Vignola, terza ed ultima prova del campionato italiano di ciclismo professionisti a squadre:

1) *Durante Adriano (Salvarani)* che compie i 268 km. del percorso in 6 ore 21' alla media oraria di km. 42,230; 2) Bitossi (Filotex); 3) Basso (Mainetti); 4) Mealli (Bianchi); 5) Vicentini (Legnano); 6) Grassi; 7) Passuello; 8) Migliori; 9) Polidori; 10) Destro; 11) Bodrero, tutti col tempo del vincitore; 12) Zandegù a 1'10"; 13) Armani; 14) Manza; 15) Gualassini; 16) Moser Aldo; 17) Massignan Imerio. Seguono altri concorrenti con lo stesso tempo di Zandegù.

Vignola, 4

Gli ottanta partenti per l'ultima prova del campionato italiano a squadre hanno preso il via dopo un minuto di raccoglimento in memoria di Raffaele Marcoli, il corridore della «Sanson» tragicamente scomparso lunedì scorso in un incidente stradale.

Altig e Motta erano a Milano pronti a partire se fosse stato concesso loro un rinvio della nota sanzione, ma le giurie sono state inflessibili.

Partenza velocissima a gruppo compatto. A Piacenza la media sfiora i 47 chilometri orari; a Vignola, all'ingresso del circuito conclusivo che doveva essere ripetuto otto volte, la media complessiva era sensibilmente diminuita, ma ancora apprezzabile: km. 40,560.

Tutti in gruppo i corridori dopo il primo passaggio, ma la situazione si presenta più fluida al secondo: transita, infatti, solo Lievore seguito a 10" da Bodrero, a 15" da Grassi e Destro, a 20" dal gruppo. La media generale è di km. 40,800.

La situazione si modifica alla terza tornata: dieci uomini precedono di 30" il grosso. Al quarto giro i fuggitivi sono saliti a dodici: Passuello, Bodrero, Destro, Migliori, Grassi, Bonso, Vicentini, Durante, Polidori, Mealli, Lievore e Bitossi. Il gruppo è a 45".

Situazione pressochè analoga al quinto passaggio: vantaggio dei fuggitivi di un minuto, media generale km. 41,950. Al sesto giro i dodici anno 50" all'attivo. Al penultimo passaggio la situazione è immutata, ma si è ormai in piena «bagarre». Il drappello dei fuggitivi e il gruppone sono allungati e procedono alla media di km. 42,250.

Per la volata parte lungo Bitossi nel tentativo di sorprendere i velocisti che fanno parte del gruppo di testa. Durante, però, si mette alla ruota del toscano e lo segue come un'ombra fino a venti metri dal traguardo, poi effettua uno scatto repentino e taglia vittorioso il traguardo. Con questo successo di Durante, la «Salvarani» si è assicurata il campionato italiano a squadre.

SUL CIRCUITO DI BAGNOLI

Bartoli primo dei veterani

Con la partecipazione dei migliori elementi regionali e veneti della categoria, ha avuto luogo sul circuito di Bagnoli una delle più avvincenti corse per veterani, vinta da Bartoli della S.C. Cottur.

Al giro conclusivo Bartoli si scatena. Scatta a più riprese, si libera di Guiotto e si produce in una fuga spettacolosa, rendendo ben presto incolmabile il suo vantaggio, favorito dal consocio Ladovaz, vero specialista nella rottura dei cambi. Il triestino, che da due anni è campione regionale della categoria, in poco più di 15 km. riesce a distaccare di quasi 3' i suoi inseguitori, e si presenta da solo, applaudito da un folto pubblico di appassionati, al traguardo di Domio. La volata per il secondo posto, disputata dai primi otto inseguitori, viene vinta da Zamprogna su Turato.

Ordine d'arrivo: 1) Bartoli Eugenio (S.C. Veterani Cottur) che compie i 74 km. del percorso in 2 ore e 2' alla media di km. 36.476; 2) Zamprogna Mario (Giorgione Coppo di Castelfranco Veneto) a 2' e 50"; 3) Turato Vincenzo (Tognana Pinarello di Treviso) s.t.; 4) Steffilongo Silvano (S.C. Veterani Cottur) s.t.; 5) Guiotto Diodoro (Touring Onofri di Favaro Veneto) s.t.; 6) Guidotti Gabriele (F. Coppi - Hausbrandt) s.t.; 7) Interbartolo Ignazio (Interbartolo) s.t.; 8) Ladovaz Antonio (Veterani Cottur) s.t.; 9) Visintin Giordano (Veterani Cottur) s.t.; 10) Melchior Luigi (Cividale) a 4' e 10"; 11) Rizzi Mario (Ciivdale) s.t.; 12) Pizzengo Nino (Veterani Cottur) s.t.; 13) Bianchi Eugenio (Veterani Cottur) a 4' e 15"; 14) Velisćek Alfredo (Cividale) a 4' e 45"; 15) Puiatti Vittorio (Bottecchia Pordenone) a 12' e 26".

Il calcio torna trionfante su tutti i campi della Regione

DURO COLLAUDO DEGLI ALABARDATI NELLA SECONDA PRECAMPIONATO

Un'autorete aiuta la Triestina a superare il coriaceo San Donà (2-1)

Le maggiori deficienze dei giuliani: stopper e mezz'ala di spola
Valide le indicazioni della trasferta secondo l'allenatore Caciagli

MARCATORI: nel p. t.: Serafini (SD) al 14; Cibin (SD) al 37', autorete. Nel s. t. Ive (T) al 30'. — TRIESTINA: Colovatti; Martinelli (Kuk), Ferrara; Kuk (Angileri), Sadar, Canzian; Ridolfi (Scala) (Palcini), Ive, Beorchia, Gentili. SAN DONA': Paludello (Davanzo); Cibin, Tommasella; Bona (Nardini), Modolo, Guerrato (Stradiotto); Serafini (Zanutto), Trevisan (Cappiotto), Bigaran, Busatto (Cola), Vignotto (Busatto). — ARBITRO: Volari di Duino.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Donà di Piave, 4

La Triestina è arrivata a San Donà con due problemi da risolvere; ne è ripartita con i medesimi interrogativi. Era, del resto, quanto meno utopistico sperare che da una settimana all'altra si riuscisse ad ovviare agli inconvenienti creati dalla mancanza di uomini adatti a ricoprire certi ruoli chiave nella squadra. Stopper e mezz'ala di spola costituiscono le deficenze maggiori della Triestina di oggi e sono quelle che con tutta probabilità la compagine giuliana sarà costretta a trascinarsi dietro per l'intero campionato, perchè specialisti validi non si improvvisano spostando semplicemente un atleta nello schieramento, come si muove una pedina sulla scacchiera.

Fallito il tentativo di recupero di Mazzero, la Triestina si trova oggi a dover effrontare il torneo con due mezze ali, come Scala e Beorchia, tecniche e lucide finchè il fiato le sorregge, ma sicuramente inadatte al duro lavoro di andirivieni. Preziose nel lavoro di rifinitura e nel passaggio smarcante, si smarriscono quando si tratta di contrastare l'avversario che avanza privando così la squadra del primo argine difensivo. Anche Palcini, subentrato a Scala nella ripresa, ha denunciato i pregi e i difetti dei colleghi: buono in fase di impostazione, scarso nei takle, con l'aggravante di un certo timore nei contatti con l'uomo, certo conseguenza del noto infortunio dal quale evidentemente non è del tutto guarito, almeno dal punto di vista psicologico.

Il secondo problema, quello dello stopper, non ha avuto del resto soluzione migliore. Oggi Kuk ha riconfermato l'impressione lasciata all'esordio: buono come stopper, assai migliore da terzino. Nella prima parte della gara il giocatore è stato impegnato al centro della propria area con risultati indubbiamente positivi, ma nella ripresa, spostato a terzino d'ala ha saputo fare molto meglio, anticipando regolarmente l'avversario e trasformandosi in ala a sua volta, con notevole vantaggio per tutto il reparto attaccante che ha avuto proprio da Kuk alcuni ottimi palloni. L'ex-cantierino è sembrato, in definitiva, l'uomo più in forma dell'intero reparto arretrato e quello capace di praticare un tipo di football moderno e razionale, fatto di rapide puntate e pronti recuperi; sarebbe un vero peccato sacrificarlo alla ragion di squadra costringendolo in un ruolo non suo. Nella seconda parte della gara gli è subentrato Angileri che pur senza eccellere ha sbrigato con una certa diligenza, ma senza troppa autorità, il compito affidatogli.

La soluzione del quesito, in ultima analisi, non può ancora dirsi soddisfacente, nemmeno come temporanea, in attesa del rientro di Del Piccolo, che si spera possa far superare l'attuale congiuntura difensiva. Già lo scorso anno il forte mediano fu, infatti, provato nel ruolo, destando qualche perplessità data la sua scarsa predisposizione a marcar stretto, dote invece indispensabile per poter offrire sufficienti garanzie. D'altra parte anche per lui vale il discorso fatto per Kuk. Legarlo ad un uomo da controllare significherebbe avvilire la sua grande dinamica, che assai meglio potrebbe venir utilizzata a sostegno delle mezze ali, che fondisti non sono, e non sembrano in grado di coprire convenientemente il centrocampo.

A San Donà la limitata autonomia di marcia degli interni è stata forse la nota più saliente della partita anche se alle loro spalle Caciagli ha inserito un Canzian estremamente mobile e pronto a sacrificarsi in lunghe sgroppate su un fronte assai vasto interpretando, in definitiva, il tipo di gioco solitamente praticato da Del Piccolo. Non sempre però il suo gran lavoro è riuscito a colmare lacune che non son sue e a far convenientemente viaggiare le punte che oggi non erano comunque nella miglior giornata. Poco scattante Gentili, pescato dai lanci dei compagni quasi sempre con le spalle volte alla porta avversaria; impacciato e lento a mettersi in moto Ive, il migliore è stato il poco servito Ridolfi che in alcune occasioni ha funzionato con discreta pericolosità.

Opposta ad una squadra di una certa consistenza (il San Donà milita nella serie D), la Triestina ha ballato parecchio in difesa, attenuando così quella che era stata l'impressione più favorevole scaturita dalle precedenti prove degli alabardati. Bisogna ad ogni modo tener presente che i continui esperimenti, indubbiamente necessari, non possono certo giovare alla ricerca di un'intesa in un reparto già notevolmente rinnovato rispetto alla passata stagione. A San Donà, inoltre, non ha funzionato proprio quello che è il perno del gioco difensivo alabardato, quel Sadar solitamente sicuro e deciso. Questa volta il capitano è entrato spesso fuori tempo, ha battuto a vuoto ed ha aperto pericolosi varchi davanti a Colovatti con sgroppate senza costrutto verso l'area avversaria. La sua prova va interpretata comunque alla stregua di una giornata di luna e non crediamo possa essere indicativa al fine del suo impiego in campionato. Resta da dire ancora dei terzini Martinelli e Ferrara. Dei due è piaciuto il primo per chiarezza di idee e per i progressi denunciati in fase di contrasto; Ferrara, invece, ha giocato con alquanta precipitazione e non sempre il settore affidatogli è stato ben controllato.

La partita, in ultima analisi, non ha detto molto; nulla comunque che non si sapesse già. Il suo svolgimento è spesso corso sul filo della discontinuità e le azioni di trama ragionata non sono state molte. Le reti, del resto, hanno rispecchiato l'andamento del gioco e, salvo il bello spunto di Ive che ha dato la vittoria alla sua squadra, le altre sono scaturite da combinazioni tutt'altro che lineari: su mischia il gol di Serafini, addirittura autogol il pareggio alabardato.

«Tutto serve — ha commentato Caciagli a fine incontro — a far esperienza, a far sì che i ragazzi si conoscano meglio e si amalgamino. La partita era cominciata benino, noi stavamo cucendo i fili del nostro gioco quando gli avversari sono andati in gol e ci hanno un po' confuso le idee. Nella ripresa la squadra è poi cresciuta di tono e si è distesa meglio».

— Rispetto alla scorsa partita si sono notati progressi?

«Progressi forse no, ma indicazioni più valide, certamente. Il Gemona era una squadretta di scarsa consistenza e con essa è stato tutto più facile. Ben altra forza possiede il San Donà, per cui questo è stato in pratica il primo vero callaudo della squadra. Insomma il rendimento odierno va proporzionato anche alla statura dell'avversario che è stata superiore a quella del Gemona».

— Come mai Capitanio non è stato provato oggi?

«Il giocatore è in disaccordo con la società; venerdì non si è presentato agli allenamenti, così la sua esclusione è stata automatica.

— Finiti gli esperimenti per il ruolo di stopper?

«Non ancora — conclude l'allenatore alabardato —. Angileri non è andato male, ma il titolare del ruolo non è ancora designato. C'è molto lavoro da fare, sia in quel ruolo che altrove».

Brunetto Vatta

CANTIERINI ALLA TERZA AMICHEVOLE

IL CRDA A GONARS FATICA A VINCERE (2-1)

Zelesnich inflessibile espelle l'indisciplinato Borsetto
L'attacco monfalconese appare il meno preparato

MARCATORI: nel p. t. al 3' Vicedomini (G), al 41' Baccari (C); nella ripresa al 43' Valvassori (C). CRDA MONFALCONE: Sorato; Baccari (Andrian), Trevisan; Sortino (Baccari), Valenti, Cossar (Valvassori); Grimm (Politti), Politti (Fogar), Longo, Ispiro, Borsetto (Fogar e Grimm). GONARS: Petean; Vicedomini, Ferro; Del Mestre, Nardon, Baron, Peloi, Tavaris, Colussi. ARBITRO: Bassan di S. Giorgio di Nogaro. NOTE: a' 28' del p. t. Borsetto veniva allontanato dal campo su invito del proprio D.T. Zelesnich; lo sostituiva Fogar. Leggero infortunio a Nardon nella ripresa (colpo al ginocchio).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gonars, 4

Non è andata molto bene per l'undici cantierino in questa sua quinta partita precampionato. Dopo essersi cimentata contro squadre di categoria superiore sul tipo del Venezia e del Padova, la squadra del CRDA ha cercato nei dilettanti del Gonars un allenatore più malleabile. La scelta è stata indovinata, non fosse altro per il fatto che il CRDA ha potuto così mettere a nudo certe lacune. Contro il modesto undici del Gonars, i monfalconesi hanno faticato per trovare ritmo e intesa, specie per quanto concerne il quintetto avanzato,

Debuttava tra gli aziendali l'ex alabardato Ispiro, ma mancavano Cargnello e Tomasin. A questo handicap si deve aggiungere che ad un certo punto della gara Borsetto ha fatto le bizze e Zelesnich, inflessibile in fatto di disciplina, lo ha spedito agli spogliatoi. Borsetto era stato inserito nel ruolo d'ala con funzioni di centrocampista, una specie di Corso.

Dicevamo di Ispiro. Ci sa fare e questa non è una novità. Non ha stentato a trovare l'accordo in particolare con Politti, che è stato indubbiamente il migliore dei monfalconesi fintanto che ha giostrato a centro campo; quando è stato relegato all'ala ha reso il cinquanta per cento. Per Ispiro è questione di condizione; se ne parlerà tra qualche settimana. Della difesa nulla da dire: è già registrata, anche se Baccari, utilizzato nel primo tempo quale terzino e come «stopper» nella ripresa, non ha trovato ancora un posto fisso. Incolore la prova di Grimm, sia a destra che a sinistra, mentre Valvassori andrebbe provato con maggior insistenza; è un soggetto che possiede delle doti.

Dopo tre minuti i padroni di casa erano già inaspettatamente in vantaggio. Tiro teso e da fuori area del terzino Vicedomini: la palla viaggia verso lo angolino destro, Sorato è preso in contropiede nel tentativo — arrestatosi a metà — di uscita e la palla è matura per il sacco. Gran tiro di Baccari all'8' (respinta con le palme della mano da Petean), al 17' Baron spedisce alto, poi alcune azioni in contropiede dei locali che sfumano sul fondo con tiri da lontano. Al 28' Borsetto se ne va insalutato ospite e brontola a più non posso contro Tizio e Caio senza rendersi conto che il colpevole è lui perchè in una gara amichevole tutto si deve fare e tanto c'è da imparare.

Al 41' viene il pareggio. Ispiro è fermato irregolarmente ed i monfalconesi usufruiscono di una punizione dal limite. La batte Baccari, ma per due volte è fermato dalla... pignoleria dell'arbitro. Sulla terza ripetizione il tiro è imprendibile e la palla entra nel «sette» sulla sinistra di Petean.

Ripresa. Al 2' un gol di Colussi viene annullato per fuori gioco. Fogar al 10' si vede deviare in angolo la sua staffilata. Al quarto d'ora scambio Ispiro-Politti e tiro alto di quest'ultimo. Al 18' Nardon esce per alcuni minuti per farsi massaggiare il ginocchio destro. Al 19' una rete di Politti viene invalidata per fallo, poi ancora Fogar spara alto. Al 33' Peloi è protagonista di una bella discesa, ma Sorato è pronto all'appuntamento. Bellissimo scambio Politti-Longo con palla sul piede di Ispiro; il tiro al volo dell'interno sfiora il montante. Sono questi gli episodi salienti della cronaca.

A due minuti dalla fine Valvassori piomba come un falco nel settore destro e raccoglie un traversone proveniente dalla sinistra e scagliato da Ispiro. Il bolide di Valvassori rende di stucco Petean.

Bruno Ive

COPPA PACCO

Negli allievi vince la Triestina

La Triestina ha iscritto il suo nome sull'albo d'oro della prima edizione della coppa «Giordano Pacco» per allievi. La manifestazione, organizzata dalla Fortitudo di Muggia per onorare il socio fondatore e primo presidente, ha ottenuto vivo successo tecnico. Alle spalle degli alabardati sono terminati nell'ordine la Fortitudo, l'Arsenale e la Muggesana.

FINALE PER IL 1.o POSTO

Triestina - Fortitudo 1-0

MARCATORE: Palastanga al 17' del secondo tempo. TRIESTINA: Chendi; Silli, Krusvar; Saro, Coloni, Giraldi; Giugovaz, Bon, Palastanga, Quintavalle, Sugan. FORTITUDO: Robba; Cicuttin, Pecchiari; Petruzzi, Cociani, Cheber (Sabadin); Millo, Puzer, Bologna, Glavina, Bertocchi. ARBITRO: Decimani di Trieste.

Primo tempo equilibrato, anche se con leggera supremazia territoriale degli alabardati. Nessuna emozione però, con le opposte retroguardie che hanno sempre avuto la meglio.

E' della Fortitudo comunque la prima azione pericolosa. Scendono in tandem al 12' Millo e Bologna che crossa. Esce dai pali Chendi senza intercettare e la palla termina sui piedi di Bertocchi che tutto solo a due metri dalla rete incustodita spreca mandando alle stelle. Al 17' passa la Triestina. Lungo batti e ribatti in area sino a quando Palastanga non trova lo spiraglio per battere Robba: 1 a 0.

FINALE PER IL 3.o POSTO

Arsenale - Muggesana 4-0

MARCATORI: Nel primo tempo al 7' Bettoso e al 28' Malusà. Nella ripresa al 10' Bettoso e al 22' Cermelli. ARSENALE: Roncelli; Norbedo, Perossa; Vidal, Zoffoli, Cermelli; Opassich, Buzzin, Bettoso, Malusà, Dodich (Tassan). MUGGESANA: Loredan; Delise P., Degrassi (Babich); Zorzon, Stefanini, Riva; Frausin (Mauro), Sandrin, Delise S., Perini, Bertocchi (Pugliese). ARBITRO: Spangaro di Trieste.

Nulla da fare per la Muggesana contro i ragazzi allenati da Pescatori che hanno disposto agevolmente degli avversari con un gioco piacevole, veloce e vario. Il punteggio, del resto, basta da solo a commentare questa partita che non ha avuto praticamente storia.

C. N.

COPPA ITALIA DILETTANTI: QUASI OVUNQUE RINCALZI E RITMO LENTO

Il caldo mozza il fiato ai contendenti

Pro Gorizia - Ponziana 1-1

MARCATORI: nel I tempo: al 24' Marson; II tempo: al 41' Furlani su rigore. PRO GORIZIA: Springolo; Trevisan, Medeot; Fedri, Sirach, Visintin II; Amirante, Bregant, Marson, Cocco, Visintin I. PONZIANA: Degrassi; Suard, Giannella; Gerin, Covacich, Farina; Ruan, Fonda, Furlani, Catania, Chiodini. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 4

Pareggio spaccato al «Baiamonti» tra due compagini protese tenacemente verso la ricerca della condizione atletica per la successiva messa a punto del gioco di squadra. Ben venuta dunque questa «Coppa Italia», fonte di rodaggio.

A Gorizia l'incontro coi triestini ha avuto due fisionomie del tutto diverse: ad un primo tempo in cui gli azzurri di Trevisan hanno potuto giostrare con una certa vivacità, è succeduta un ripresa di marca ponzianina con gli ospiti proiettati caparbiamente in avanti alla ricerca di quel gol. Il Ponziana partito con il favore del pronostico, ha lasciato intravvedere una buona consistenza tecnica sia pure ancora allo stato potenziale. Alcuni uomini sono già vicini alla forma migliore (Degrassi, Gerin, Catania e Chiodini) mentre per qualche altro ci vorrà ancora del tempo e parecchio lavoro per giungere a limiti di peso e di rendimento accettabili. La retroguardia peraltro ha dimostrato parecchi scompensi specialmente nell'incerto Giannella, mentre il «libero» Covacich deve solamente togliersi da dosso l'incubo procuratogli dalla paura di sbagliare.

La Pro Gorizia ha fatto quello che ha potuto, resistendo abbastanza bene al un avversario molto più agguerrito. Possiede tre uomini di buona stoffa che portano i nomi di Bregant, Cocco e Visintin I dimostratisi particolarmente adatti alla manovra del contropiede. Buono il portiere e abbastanza precisi i due terzini.

Per la cronaca diremo che già al 7' Degrassi doveva respingere, applauditissimo, un pallone insidioso di Visintin I. Azioni piuttosto opache e senza costrutto tecnico quelle impostate dagli ospiti; sempre pericolose quelle, in contropiede, dei goriziani che al 24' passano in vantaggio. Amirante lateralmente a Cocco che di testa indirizza il pallone sul netto a Marson che, raccolto l'invito vola tutto solo, palla al piede verso Degrassi al quale non resta che abbandonare i pali facendosi incontro all'avversario. Marson scarta il portiere e insacca a porta vuota mentre i giocatori del Ponziana protestano avendo creduto di ravvisare il fuori gioco di Marson. L'arbitro non intende ritornare sulla propria decisione e indica il centro del campo. Ancora due magnifici interventi del portiere impegnati rispettivamente da Catania (36') e Cocco (41') e poi il riposo.

Nella ripresa si gioca praticamente ad una sola porta; le azioni da rete per i triestini maturano abbastanza numerose, ma l'imperfetta preparazione di parte dei giocatori e il nervosismo generano confusione

Quando tutti ormai s'erano rassegnati ad abbandonare il campo messi a terra da quella tanto discussa rete di Marson, al 41' il sospirato gol del pareggio: lancio di Furlani sulla sinistra a Catania che si libera di Trevisan puntando decisamente verso Springolo; Sirach cerca di rimediare al pericolo incombente deviando il pallone con la mano. Il tiro dal dischetto degli «unidici metri» viene affidato a Furlani che con una cannonata accontenta tutti.

Ulderico Dolfi

Manzanese - Pieris 0-0

MANZANESE: Furlanich; Nazzi, Martin; A. Croppo, Coffieri, Pelosa; Mesaglio, Peressini, Corolli, T. Croppo, Galluzzo. PIERIS: Nicoli (Blasizza); Bazzeu, Gregorin; Marizza, Della Rocca, Cecone; Trevisan, Comelli, Vettorello, Capello, Indri. ARBITRO: Sentieri di Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 4

Scherzo matto del Pieris alla Manzanese nell'andata di Coppa Italia. I padroni di casa, infatti, scesi in campo convinti di avere le credenziali di una facile vittoria, questo dopo il soddisfacente rodaggio che li aveva visti mattatori al torneo di Mossa, si sono trovati costretti ad un inaspettato pareggio, ancorato al risultato bianco, da un Pieris alla sua prima uscita stagionale.

Ha sorpreso veramente, in senso positivo, la compagine ospite che ha saputo difendersi con disinvoltura,

Ad attenuante per i padroni di casa bisogna comunque rilevare le assenze di capitan Sabot, nonchè quelle di Pellizzari, atleti, costoro, quasi insostituibili per il complesso, uscito per ben tre volte vittorioso nel torneo dilettantistico regionale.

La partita ha avuto una fisonomia molto regolare. Nel primo tempo si è registrato un gioco più vivo ed entrambe le squadre hanno avuto le loro brave occasioni da gol; i portieri comunque hanno parato tutto, aiutati benignamente dalla traversa, che una volta per ciascuno li ha graziati dalla capitolazione. Nella ripresa, invece, è partita di slancio la Manzanese ma, il Pieris non ha mollato, poi, nel finale è stata la formazione pierissina ad avere ancora qualcosa da spendere, però Furlanich aiutato dai sempre validi Coffieri e Nazzi, non si è fatto sorprendere.

Per la cronaca da rilevare al 9' un pericoloso tiro ad effetto dal fondo-sinistra di Peressini che per poco non «buca» Nicoli. Un bolide su punizione di Gregorin è la risposta ospite, ma Furlanich è salvato da una deviazione in angolo di un difensore. Bravo Furlanich in uscita volante su Vettorello, però Nicoli non gli è da meno salvando in volo una fucilata da «fuori» di Corolli, l'unico attaccante della Manzanese veramente pericoloso.

Ancora Nicoli devia acrobatico una sventola su punizione del solito Nazzi quindi al 38' brivido-comico per gli ospiti: Nazzi da metà campo effettua un campanile che Nicoli lascia rimbalzare limitandosi a guardare la sfera che si stampa sulla... traversa. Risponde Capello che s'incunea tra due difensori ma, la sua conclusione si spegne anch'essa sulla traversa. Della ripresa poco da dire. Il caldo ha «cotto» inesorabilmente i ventidue atleti.

Remo Gessi

Codroipo - Aquileia 1-1

MARCATORI: al 33' del primo tempo Cumin; al 37' della ripresa Rinaldi. CODROIPO: Luise (Savoia); Rinaldi, Infanti; Cadò, Del Fabbro, Giacomuzzi; Zuppichin, Fellace, Paulon, Sambuco, De Sabbata. AQUILEIA: Moderz (Longhino); Tomasin, Zampar; Spagnul, Ballaminut, Perusin; Nobile, Plef, Barbana, Fumin, Tumburus. ARBITRO: De Rin di Trieste.

Codroipo, 4

L'incontro non poteva offrire grandi cose, nè sul piano tecnico, nè su quello agonistico. Le due squadre hanno denunciato una notevole carenza di preparazione atletica. Il caldo non ha certo favorito lo stimolo di energia nei giocatori. Nel primo tempo, in special modo, si sono visto due compagini girare a basso regime. Azioni che venivano suggerite da una parte e dall'altra, ma che poi non si concretizzavano. Negli scatti in profondità le due difese avevano buon gioco nel controllare le opposte avanguardie.

In questa prima fase della gara le due ali sinistre, l'aquileiese Tumburus al 25' e il codroipese De Sabbata al 29' si facevano vivi con due tiri che sfioravano il montante. A ravvivare l'ambiente è venuto al 33' la rete di Cumin, per la formazione aquileiese. Una galoppata di Plef, che metteva sul netto, e Cumin con un bello scatto piombava in area anticipando l'uscita di Luise, scaraventando quindi nel sacco.

I rossi reagivano, ma senza concludere. Più movimentata la ripresa. Due puntate di Plef al 17' e di De Sabbata al 23', senza effetto. Il Codroipo si faceva sempre più intraprendente e al 37' conseguiva il pareggio. Il terzino Rinaldi, spintosi all'attacco, effettuava una rovesciata dalla destra verso la porta di Moderz, questi veniva tradito dalla parabola alta, e il pallone spiovente andava ad infilarsi dietro le sue spalle nell'angolino sinistro. Era la miccia che dava fuoco al sopito entusiasmo dei locali, ma il risultato di parità non veniva intaccato.

Luciano Sanson

Brugnera - Palazzolo 1-0

MARCATORE: al 41' del II tempo Burelli su rigore. BRUGNERA: Pasquali; Turchet, De Re; Tonego, Piovesana, Gherardo; Turelli, Dall'Antonia, Semenzato, Rugo, Da Pieve. PALAZZOLO: Piccoli; Ferro, Tonizzo; Nonoldo, Cipriani, Campos; Taglia, Matiussi, Valentinuzzi, Nadalin, Di Biasi. ARBITRO: Miscio di Udine.

Brugnera, 4

Il Palazzolo è squadra solida, con una difesa ed un centro campo veramente solidi, l'unico difetto si riscontra nelle tre punte avanzate. La disposizione tattica degli ospiti è normale: libero in difesa, tre attaccanti, le due ali ed il centro avanti, due mezze ali di centrocampo. Tutto sommato una partita non molto bella, ma combattuta e dominata dalle opposte difese. Diamo solo la cronaca del gol. Al 41' della ripresa Rugo raccoglie un lungo lancio ed appena entrato in area è falciato da Cipriani; il relativo rigore è trasformato da Burelli.

Cividalese-Cremcaffè 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 10' Oldani (Ci) su rigore; al 28' Marchiori (Cr). CIVIDALESE: Totis; Guizzo, Tosolini; Federicis, Nadolutti, Toi; Vidoni, Oldani, Tasselli, Dolig, Zambelli. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Bassanese, Poli, Curzolo; Saul, Bandaz, Verbacci, Paoli, Marchioni. ARBITRO: Alt di Cormons.

Cividale, 4

Entrambe le squadre hanno dimostrato di essere ancora in rodaggio, ma rispetto all'avversaria, la squadra locale ha dato la prova di essere in condizione più avanzata. Di conseguenza si è imposta, e i triestini per bilanciare le sorti dell'incontro, favoriti da un arbitraggio oltremodo insufficiente hanno contraccambiato con un gioco scorretto che ha falsato con l'andamento dell'incontro pure il risultato.

Già ai primi minuti i locali chiamano in causa Coassin, che si è trovato anche in situazioni pericolose sino al riposo, tutte però risoltesi senza segnature perchè gli attaccanti biancorossi oltre ad essere marcati erano anche sospinti e atterrati e pertanto in condizione di non confermare la loro superiorità.

Solo al 40' i triestini si sono fatti pericolosi per una incertezza dimostrata dal terzino Tosolini e Baudaz non ha saputo cogliere l'occasione favorevole.

Nella ripresa l'undici triestino si è ancor più avvalso delle sue scorrettezze e a conclusione di una di queste, al 10', l'arbitro non ha potuto esimersi dal concedere la massima punizione contro il Cremcaffè. Oldani ha trasformato. Questo è stato l'avvio di un gioco sempre più duro e di una maggior remissività dell'arbitro, che al 28', su calcio d'angolo, ha convalidato la rete di Marchioni che il portiere Totis non ha potuto nemmeno tentare la parata perchè ristretto fra quattro avversari.

G. V.

Sangiorgina - Gemonese 2-1

MARCATORI: Valente al 4' del primo tempo; nella ripresa al 15' Mian, al 45' Buttò. GEMONESE: Croppo; Pasqualin, Baldissera; Chiantussi, Vicario, Pribaz; Valente, Pascuttini, Milocco, Chiarutti, Lirussi. SANGIORGINA: Marcati; Zabbeo, Butto; Petraz, Bigotto, Basaldella; Bertoldi, Ferrara, Mian, Fagnini, Barbiero. ARBITRO: Brelich da Cormons.

Gemona, 4

La Gemonese, scesa in campo con numerosi rincalzi, non ha avuto in questo incontro eccessiva fortuna. A parte il fatto che la compagine locale è stata battuta proprio all'ultimo momento, se la sorte l'avesse favorita essa avrebbe potuto già nella prima fase della gara assicurarsi un buon vantaggio di reti. In questa prima parte, infatti, la Sangiorgina stentava a trovare il suo gioco, ed erano i gemonesi ad imporre il loro ritmo. I giovani però hanno dovuto pagare lo scotto della loro inesperienza.

Nonostante la loro iniziativa, essi hanno dovuto accontentarsi di una sola rete, quella realizzata al 4' da Valente su calcio dalla bandierina battuto magistralmente da Lirussi. Qualche buona occasione tuttavia è stata mancata anche dagli ospiti.

Nella ripresa i locali hanno denunciato un pauroso calo, mentre i sangiorgini sono venuti fuori alla distanza. Dopo una serie di attacchi, al 15' Mian scaraventa un pallone sulla traversa della porta di Groppo. La palla rimbalza in campo e veniva ripresa dalo stesso Mian che la insaccava. Ristabilito l'equilibrio numerico la Sangiorgina ora attaccava a fondo, ma la difesa locale controllava bene gli avversari. Quando tutto lasciava prevedere che l'incontro si sarebbe concluso alla pari, e il pubblico già incominciava a sfollare il campo è venuta la doccia fredda di quella rete che doveva segnare la condanna dell'undici locale.

Mario Gobetti

L'ESPERIENZA A FAVORE DEGLI ATESINI

Pordenone preparato Bolzano ansimante (1-1)

MARCATORI: Dalla Pietra (P) al 34' del I t.; Saiani (B) al 20' del II t. BOLZANO: Sartin; Bertuolo (Cont); Pezziga; Benin, Nuvoloni, Trudenziati (Scolati); Cola (Falliva), Leneri (Mair), Mair (Mentazzi), Miliani, Saiani. PORDENONE: Canesi; Jut, Patrizio (Rumi); Dalla Pietra, Piva, Bernardis; Renzulli, Rumiel (Re), Tonuito (Ragogna), Re (Da Pit), Gon. ARBITRO: Scolari di Verona. NOTE: nella ripresa è entrato Stefanini, che ha giocato mezzala arretrata, mentre Milani ha preso il posto di Benin che ha lasciato il campo. Espulso per proteste Dalla Pietra alla mezz'ora della ripresa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 4

Un Pordenone svelto, già atleticamente valido, ha messo in difficoltà il Bolzano decisamente ancora lontano, non solo dalla forma, ma anche da una condizione accettabile. Contro i veneti pronti, scattanti ed anche sul piano tecnico e tattico efficienti, i biancorossi, quasi tutti con il fiato grosso, hanno cercato solamente di buttare sul piatto della bilancia quel pizzico di esperienza, che in fondo li ha salvati da un punteggio che, specie alla luce di quello che si è visto nel primo tempo, poteva assumere aspetti... rotondi.

Si sono viste sul campo due squadre che sul piano del rendimento rapportato alla preparazione presentavano differenze notevoli. Ne è uscito un primo tempo durante il quale la formazione ospite, giocando sull'anticipo e muovendosi con bella sincronia, ha praticamente dettato legge. Il Bolzano ha cercato di mantenere il ritmo dell'avversario, ma dopo pochi minuti si è visto chiaramente che i suoi uomini non avevano ancora raggiunto quel grado di preparazione da poter contrastare gli ospiti che, viceversa, erano già in forma-campionato.

La superiorità il più delle volte frutta, ed infatti al 34' di gioco il mediano Dalla Pietra, approfittando del fatto che Nuvoloni si era spinto in avanti sulla destra, e non era rientrato in tempo, riusciva a mettere a segno malgrado l'intervento di Benin, accorso inutilmente per chiudere lo spazio al neroverde.

Nella ripresa il Pordenone ha rallentato il gioco. Evidentemente il caldo non gli ha permesso di giocare 90 minuti a tutto regime. Dal canto suo il Bolzano, con alcuni inserimenti, ha preso maggior consistenza. Comunque ha impegnato più spesso il bravo Canesi anche se il gioco espresso come collegamento, anticipo, visuale, era ancora in soffitta. E' venuta comunque la palla del pareggio al 20' propiziata da Pezzica, autore di una lunga sgroppata, «lavorata» di testa da Stefanini, e messa nel sacco da Saiani.

Giorgio Fait

COPPA PACCO

Arsenale - Muggesana 1-0

MARCATORE: Bacilo al 31' della ripresa. — ARSENALE: Savarin; Carone L., Coassin; Pescatori, Marzari, Ellini; Di Bello, Cicala (Chiaruttini), Vecchiet (Zoppolato), Bacilo, Carone B. Muggesana: Suraci; Montanari (Borroni), Marassi; Mamilovich, Barnafi (De Rossi B.), Borroni (Pugliese); Stradi, De Rossi I., Braida, Costantini (Lamesta), Ferletti (Tassini). ARBITRO: Scomina di Trieste.

Le solite partite pre-campionato. Arsenale e Muggesana, ancora a corto di preparazione e alla ricerca del gioco, hanno dato vita a una gara che solo a tratti ha offerto qualche cosa di interessante. Dopo un primo tempo così, così, nella ripresa i due undici si sono spinti con maggior convinzione in avanti alla ricerca del risultato.

Ha tentato per prima la Muggesana di passare al 24' e al 26' con tiri di De Rossi I e Lamesta, ma Savarin non si è fatto sorprendere riuscendo in entrambe le occasioni a salvarsi con bravura. Al 31' passava in vantaggio l'Arsenale. Pescatori batteva una punizione dal limite mandando con un dosatissimo tiro il pallone in direzione di Bacilo. Suraci abbandonava i pali ma non riusciva ad impossessarsi del cuoio che Bacilo di testa spediva nel sacco.

Nel finale la Muggesana andava a bersaglio con Lamesta, ma l'arbitro annullava, dopo una breve esitazione, per fuorigioco. Proteste dei muggesani e quindi il gioco riprendeva. Due minuti dopo, al 42', nuova interruzione decisa dal direttore di gara per allontanare un dirigente muggesano. Si doveva attendere il tempo necessario perchè l'espulso uscisse dal recinto e quando varcava la porticina, inaspettato, il triplice fischio di chiusura.

C. N.

Fortitudo - Triestina B 1-0

MARCATORE: Bazzara al 2'. FORTITUDO: Ciliberti; Vidonis, Bassi (Cociani); Pugliese, Denicoloi, Varbiani; Verde (Loredan), Bassanese, Bazzara, Valdassasin, Urcioli. TRIESTINA B: Vatta; Celant, Braigo (Denich); Orlando, Guerra, Iannuzzi; Milocco (Bernich), Godeas, Tommasi, Pozzecco, Schipizza. ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

(Foto de Rota)

La Triestina 1966-67. Da sinistra in piedi: l'allenatore Caciagli, Palcini, Colovatti, Beorchia, Ive, Ferrara, Capitanio, Sadar; in ginocchio: Gentili, Kuk, Ridolfi, Martinelli, D'Eri, Zadel

TRE RETI DELL'EX CANTIERINO CICLITIRA

FACILE PER L'UDINESE LA TRASFERTA A SACILE (7-1)

MARCATORI: I tempo: 17' Cremaschi; 30' Ciclitira; 47' Mantellato; 54' Ciclitira; 57' Ciclitira. II tempo: 12' Poletto; 36' Rigutto; 37' Campana. UDINESE I tempo: Baldo; Bernardi, Fedele; Manganotto, Zampa, Del Pin; Mantellato, Del Zotto I, Ciclitira, Galeone, Cremaschi. II tempo: Gorian; Buia, Sgrazzutti; Palù, Zoratti (Poletto), Virgolini; Giulio, De Zotto, Campana, Del Zotto (Caporale), Momesso. SACILESE: Bortol (Zanella); Colussi, Battel; Tonelli, Costalunga (Scandalo), Segat; Flaiban, Ulian, Rigutto, Furlan, Rieda. ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

Sacile, 4

L'Udinese, nettamente superiore per tecnica, azioni di squadra, e volume di gioco, ha chiaramente dominato una Sacilese priva di coesione e di agonismo.

Un primo tempo della durata di un'ora, in cui gli ospiti hanno dimostrato la differenza di classe e di preparazione. Al 17' è Cremaschi che apre la segnatura con un tiro rasoterra; al 30' Mantellato, con un dosato passaggio, ha servito Ciclitira che ha segnato imparabilmente la seconda rete.

Al 44' la Sacilese imbastisce l'unica azione e può segnare la rete della bandiera, ma Baldo para senza difficoltà. Altra rete di Mantellato al 47' ed un minuto dopo, il palo respinge un tiro di Ciclitira. E' Ciclitira che segna al 54' la quarta rete ed al 57' ripete ancora segnando con un potente tiro.

Nella ripresa l'Udinese schiera le riserve e la Sacilese cerca di reagire al pressante passivo e crea qualche preoccupazione; ma sono sempre gli ospiti che premono ed ottengono al 12' il primo gol della ripresa con Poletto.

La Sacilese reagisce, ma non conclude, in quanto le azioni sono sempre ben controllate dalla difesa ospite.

Al 36', però, Rigutto riesce a segnare il gol della bandiera. L'Udinese reagisce ed un minuto dopo segna con Campana.

Nulla di fatto fino alla chiusura della contesa.

Romualdo Oteri

COPPA ITALIA DILETTANTI

Cervignano-S. Giovanni 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Modolo e al 15' Eremondi; nella ripresa al 20' Caporale, al 33' Pacco e al 44' Peruzzi. — CERVIGNANO: Florit; Trevisan, Tortolo; Rosini, Reverdito, Marson; Eremondi, Caporale, Pacco, Peruzzi, Toros. SAN GIOVANNI: Toppan; Del Ben, Doz; Russo, Pittioni, Filippi; Girgenti, Modolo, Billia, Vouch, Rizzotti. ARBITRO: Montegnacco di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervignano, 4

Si era al 3' di gioco e proprio i rossoneri si portavano improvvisamente in vantaggio con un secco tiro di Modolo piazzato da fuori area. Allora tutto il complesso girava egregiamente pur denunciando di essere a corto di preparazione. Il Cervignano si faceva minaccioso di tanto in tanto con Eremondi, Caporale, Toros ma non riusciva a trovare il giusto verso della contesa. Tuttavia al quarto d'ora raggiungeva il pareggio con una rete di Eremondi, anche questa su tiro di punizione. E questo risultato di parità, rispecchiava esattamente lo andamento della gara. Nei primi 45 minuti il divario delle forze in campo non era così sproporzionato, tanto che si cominciava a carezzare già la speranza che l'incontro non avrebbe riservato altre sorprese, se non il pareggio del S. Giovanni.

Ma era nel secondo tempo in cui i termini cambiavano e si aveva la capitolazione della squadra triestina. Il Cervignano, più in fiato e in palla, aveva la meglio e Toppan metteva in vetrina degli interventi che avevano del prodigioso. Al 10' l'instancabile veterano Toros lo impegnava in una bella uscita volante su un pallone che sembrava ormai in rete scagliato da distanza ravvicinata; al 16' ancora Toros dalla sinistra smistava a Peruzzi che a portiere battuto stangava proprio alla base del montante. Si faceva luce poi Caporale coi suoi tiri micidiali da lontano, ma ad uno di questi il bravissimo Toppan, aveva risposto da par suo, al secondo invece doveva arrendersi per forza maggiore.

Sulle ali della vittoria il Cervignano prendeva maggior entusiasmo e confidenza con l'avversario che si disorientava e perdeva il controllo della situazione così che le punte avanzate dei giallobliù s'avventavano in area rossonera. Scaduta la mezz'ora era Pacco che fulminava Toppan. I triestini abbozzavano qualche azione di punta con Del Ben, Modolo che cercava di portare un po' di ordine nelle file, e Billia. Ma era sempre il Cervignano che aveva la meglio, potendo approfittare anche dello scoramento negli avversari che ormai non potevano sperare in nessun miracolo. Così al 44' Peruzzi servito da Eremondi a terra con Toppan, trovava la via libera per la quarta rete

Aldo Priore

PRESTIGIOSO RISULTATO ALLO STADIO DI VALMAURA

Record italiano di Podberscek nel martello categoria allievi

Il nuovo limite stabilito ieri dal goriziano è di metri 44,13 superiore di ben 57 cm al primato già appartenente a Nonino

Ieri mattina allo stadio di Valmaura, nel corso delle gare in programma nella seconda giornata della riunione di atletica leggera riservata alla categoria allievi, è stato stabilito il nuovo primato nazionale nel lancio del martello. L'impresa è stata realizzata dall'atleta goriziano di appena diciasette anni Edoardo Podberscek, il quale gareggia per la Polisportiva Olympia di Gorizia. Col suo lancio ha portato il nuovo record nazionale allievi a metri 44,13, superando così di 57 centimetri l'udinese Nonino, che aveva scagliato l'attrezzo a metri 43,56.

L'impresa di ieri appare ancor più eccezionale ove si consideri che il nuovo primatista pratica la specialità del martello da appena un mese. Il suo allenatore è Marchi. Recentemente Podberscek ha preso parte ad un corso nazionale ad Aosta diretto dal prof. Sanzin, cimentandosi non solo nei lanci col martello. L'atleta goriziano è ben dotato e promette di migliorare ulteriormente nello stile. Podberscek è anche ai primi posti nella graduatoria regionale del disco e del peso.

Delle quattordici gare in programma ieri mattina, dieci erano riservate alla categoria allievi e quattro ai ragazzi. La Libertas di Udine ha totalizzato complessivamente cinque vittorie, di cui una tra i ragazzi; il CSI di Trieste ha vinto cinque gare, di cui due riservate ai ragazzi. Le altre affermazioni sono andate all'Olympia di Gorizia, all'Udinese, alla Ginnastica Triestina e alla Bor, che ha anche organizzato la manifestazione.

Nel corso della manifestazione sono stati assegnati premi ai vari allenatori dei sodalizi e questo segno di riconoscimento nei confronti dei tecnici e preparatori è stato particolarmente gradito da parte dei premiati.

B. I.

Questi i risultati:

M. 80 ostacoli (ragazzi): 1) Colaut Andrea (C.S.I. Ts) 9"6; 2) Brumat (A.R. Torriana) 10"7; 3) Bevilacqua (Pol. C.S.I.) 10"9.

Martello: 1) Podberscek Edoardo (Pol. Olympia Gorizia) m. 44,13 (nuovo record nazionale); 2) Cancusso (Lib. Udine) m. 37,93; 3) Di Giusto (idem) 33,66.

Triplo: 1) Lacovig Roberto (Lib. Udine) m. 12,59; 2) Bressan Renzo (C.S.I. Ts) 11,90; 3) Pian (A.R. Torriana) m. 11,88.

M. 1000 (ragazzi): 1) Fino Fernando (Lib. Udine) 3'00"9; 2) Rizzi (idem) 3'3; 3) Weber (C.S.I. Ts)) 3'7"7.

M. 1000: 1) Cirello Giorgio (C.S.I. Ts) 2'40"9; 2) Londero (A.S. Udinese) 2'49"3; 3) Donno (C.S.I. Ts) 2'55"2.

Peso: 1) Tarabocchia G. Franco (C.S.I. Ts) m. 12,62; 2) Tabacchi (A.S. Udinese) 10,98; 3) Bonato (C.S.I. Ts) m. 10,94.

M. 300 ostacoli: 1) Loganes Sergio (C.S.I. Ts) 43"; 2) Capuccio (S.G.T.) 43"1; 3) Bertolissi (A.S. Fiamma) 43"2.

M. 80 - prima serie: 1) Feregotto (Lib. Udine) 9"7; 2) Kocevar (C.S.I. Ts) 10"20. — Seconda serie: 1) Piccoli Enrico (A.S. Udinese) 9"6; 2) Gergolet (A.S. Fiamma 9"7; 3) Ercora (Lib. Udine) 9"9. — Terza serie: 1) Pellegrini Giorgio (Lib. Udine) 9"3; 2) Miconi (idem) 9"4; 3) Bron (idem) 9"6. — Quarta serie: 1) Padovan Fabio (S.G.T.) 9"5; 2) Rossi (S. Giacomo) 9"7; 3) Marion (S.G.T.) 9"8.

Alto (ragazzi): 1) Zennaro F. (C.S.I. Ts) m. 1,60; 2) Collavini (Lib. Udine) 1,55; 3) Fontanelli (idem) 1,50.

Giavellotto (ragazzi): 1) Kodric Raoul (U.S. Bor) m. 39,94; 2) Zenoni Francesco (C.S.I. Ts) 36,74; 3) Boiam Walter (idem) 35,76.

Asta: 1) Dannisi Giorgio (A.S. Udinese) m. 3,80; 2) de Fabris Italo (A.S. Fiamma) m. 3; 3) Fontanelli Paolo (Lib. Udinese) m. 2,80.

Staffetta 4x100: 1) Libertas Udine (Paron, Pellegrini, Lacovig, Miconi) 45"2; 2) Libertas Udine «B» (Feragotto, Fontanelli, Lombardi Ercora) 47"; 3) C.S.I. Trieste (Loganes, Kocevar, Bressan, Rigutto) 49"2; 4) C.U.S. Trieste (Visintin, Sandrin, Rauber, Gulli) 49"8. Fiamma e A.C.E.G.A.T. squalificate.

Il triangolare di nuoto nella Piscina «Bianchi»

Risultati tecnici soddisfacenti sono stati ottenuti l'altra sera nel «triangolare» di nuoto nella Piscina «Bruno Bianchi», che era sata inaugurata poco prima di fronte a un folto pubblico. Come noto, le rappresentative torinese, triestina e quella di Lubiana hanno dato vita a gare combattute, la maggior preparazione atletica dei torinesi ha finito per prevalere sulle due formazioni avversarie. I piemonesi hanno riportato 11 vittorie, i triestini sette e gli jugoslavi nessuna. Questi i risultati:

I RISULTATI

MASCHILI

M. 100 delfino: 1) Fossati Giampiero (Trieste) 1'2"; 2) Vosnjak (Lubiana) 1'5"; 3) Masetti (Fiat) 1'5"7; 4) Sulligoi (T) 1'9"5; 5) Mikus (L) 1'14".

M. 100 s. l.: 1) Pangaro Roberto (T) 57"; 2) Spangaro (T) 57"1; 3) Frattini (Fiat) 57"4; 4) Franzini (Fiat) 59"; 5) Krathovila (L) 1'5"5; 6) Plevnik (L) 1'7".

M. 100 rana: 1) Colla Giulio (Fiat) 1'15"5; 2) Ozrin (L) 1'16"1; 3) Penno (Fiat) 1'17"3; 4) Zantedeschi (T) 1'17"3; 4) Zetto F. (T) 1'19"3; 6) Vidmar B. (L) 1'19"6.

M. 100 dorso: 1) Della Savia Ezio (Fiat) 1'3"9; 2) Del Campo (T) 1'3"9; 3) Daneu (L) 1'5"8; 4) Orlando (T) 1'11"; 5) Saio (Fiat) 1'13"; 6) Plevnik (L) 1'30"5.

M. 133 ¼ stili: 1) Uva Giancarlo (T) 1'38"5; 2) Cavallero (Fiat) 1'38"7; 3) Gabborin (T) 1'41"8; 4) Lomartire (Fiat) 1'44"4; 5) Vidmar (L) 1'45".

M. 400 s. l.: 1) Spangaro Pierpaolo (T) 4'39"6; 2) Udovic (L) 4'51"4; 3) Aversa (Fiat) 5'1"2; 4) Ziheri (L) 5'1"9; 5) Irredento (T) 5'1"9; 6) Lovisolo (Fiat) 5'9".

Staffetta 4 x 100 mista: 1) Fiat 4'20"4; 2) Trieste 4'20"8; 3) Lubiana 4'37"5.

Staffetta 4 x 100 s. l.: 1) Fiat 3'53"9; 2) Trieste 3'55"2; 3) Fiat B 4'9"6; 4) Lubiana 5'15"8.

FEMMINILI

M. 100 delfino: 1) Cecchi Annamaria (T) 1'10"6; 2) Anicich (Fiat) 1'21"4; 3) Mogorovich (T) 1'25"; 4) Ros (L); 5) Bezek (L).

M. 100 dorso: 1) Dapretto Luciana (T) 1'13"; 2) Garbaccio (Fiat) 1'18"4; 3) Martinuzzi (T) 1'19"; 4) Leonessa (Fiat); 5) Holec (L); 6) Trtnik (L).

M. 100 rana: 1) Bosio Loredana (Fiat) 1'24"4; 2) Schiezzari (Fiat) 1'21"1; 3) Basel (L) 1'25"7; 4) Manenti (Fiat); 5) Petronio (T); 6) Patermann (L); 7) Bianchi (T).

M. 100 s. l.: 1) Camino Elena (Fiat) 1'5"7; 2) Viasco (Fiat) 1'9"8; 3) Dapretto (T) 1'9"8; 4) Zanon (T); 5) Trtnik (L); 6) Petermann (L).

M. 133 ¼ stili: 1) Schiezzari Laura (Fiat) 1'51"5; 2) Moradei (T) 1'55"7; 3) Cimenti (T) 1'57"5; 4) Paglieri (Fiat) 2'5.

M. 400 s. l.: 1) Camino Elena (Fiat) 5'19"8; 2) Cecchi (T) 5'20"3; 3) Astolfi (T) 5'46"; 4) Barberis (Fiat) 5'51"8.

Staffetta 4 x 100 mista: 1) Fiat 5'5"3; 2) Trieste 5'7"2.

Staffetta 4 x 100 s. l.: 1) Fiat 4'45"9; 2) Trieste 4'54"4; 3) Lubiana 5'15"8.

Giudice arbitro: Artemio Pozar.

ESORDIENTI

M. 66 stile libero Esordienti: 1) Carabellese Franco (UST) 48"9; 2) Skreo Mira (UST) 50"5.

M. 66 stile libero ragazzi: 1) Dequal Renzo (ASE) 40"5; 2) Battista Sandro (UST) 40"6.

M. 66 delfino maschile: 1) Isler Renzo (ASE) 45"7; 2) Astolfi Mauro (UST) 47"0.

M. 66 stile libero femminile: 1) Dessenibus Fulvia (UST) 48"4; 2) Konic Laura (UST) 48"9; 3) Palatini (ASE) 49"9; 4) Berro Rita (UST) in 55"4; 5) Porcelluzzi Fulvia (UST) in 55"4.

Questa sera e domani, con inizio alle 19, si disputerà alla Piscina Bruno Bianchi di Riva Grumula la terza prova dei campionati regionali assoluti di nuoto, cui parteciperanno tutti i migliori atleti, maschi e femmine, attualmente in forza alle società triestine.

Un americano a Gorizia

(Foto Altran)

Anche la Splügen ha finalmente il suo americano. Ronnie Green conta molto di poter giocare nella compagine goriziana il prossimo campionato. A onta della stanchezza per il lungo viaggio, sabato ha voluto mettere subito alla prova i suoi muscoli e il suo fiato nella palestra di Campagnuzza. Ieri si è un po' riposato e ha trascorso la giornata in visita alla città (della quale si è detto entusiasta), e facendo nel pomeriggio una puntata a Grado. Green è un ragazzone simpatico e cordiale. Piacerà molto, ne siamo sicuri, anche per queste sue qualità, ai «fans» goriziani. Dal lato tecnico ha fatto veder esubito un bel campionario di doti.

TUTTA D'UN FIATO LA TOTIP ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Batan risoluto nella fase iniziale sfreccia veloce davanti a Wander

«No» di Dolciastro ai «quattro anni» - Precisa stoccata di Iraniano Ilaria vince fra i puledri - Doppiette di Baraldi e dell'allievo Esposito

Si è viaggiato svelti nella Totip di turno a Montebello, nella quale è risultato impossibile ai penalizzati agguantare uno scatenato Batan capace di percorrere i 1680 metri sul piede di 11.22 secchi. E' apparso in palla il figlio di Odalisca, che Giorgio Zeugna ha ben impiegato nella sua condotta di avanguardia, mentre i penalizzati, pur battendosi con molto ardore, non sono riusciti a forzare per aver dovuto impegnarsi in corsia esterna quando al comando il ritmo era tenuto oltremodo sveglio. Anzi diremo ancora che, nel finale, Polare e Acasto — che erano stati rimontati lungo la corda da Wander appostato sulle tracce di Batan e capace di trottare al nuovo limite di 1.22.1.

Dimodoché la Totip ha avuto un epilogo inatteso, per il quale la doppia accoppiata ha raggiunto la bella cifra di un quarto di milione.

La corsa è stata tirata dal primo all'ultimo metro con Wander deciso nel lancio e con Batan altrettanto deciso nel domandare strada all'allievo di Ceugna.

Nelle retrovie, è partito bene Polare con Acasto a ruota, mentre ha sbagliato bravamente Valiant. L'attacco deciso di Batan ha dato i suoi frutti dopo mezzo giro quando Wander era costretto a lasciargli il passo. Nel frattempo ha sbagliato Opi, che si è ritirato. Polare, molto vivace, è riuscito a trovare posizione, ma Acasto è andato presto all'arrembaggio e in tal modo Baraldi sulla seconda curva ha dovuto riportare all'esterno il suo allievo.

Al passaggio Batan al comando sulla pariglia Wander-Polare, poi Blonda con all'esterno Acasto e quindi Norico e Valiant, mentre Nitore sta ritirandosi. La battaglia ha infuriato anche nel penultimo rettilineo, ma Battan ha fatto buona guardia e anche Wander ha tenuto bene contatto. Valiant ha cercato l'allungo in terza ruota, ma il vigile Acasto non si è lasciato sorprendere. Polare sempre a contatto con Wander; poi, appena entrato in retta d'arrivo, mentre anche Acasto cercava l'aggancio, Wander trovava il modo di progredire nella scia di Batan che ha nel frattempo staccato. Polare al largo non è riuscito a perseverare e così Wander ha potuto scortare sul palo l'intangibile Batan. Terzo Polare su Acasto e quinto Valiant, tutti a medie pregevoli.

Il previsto confronto a tre nella riserva Totip è stato portato a termine brillantemente dai protagonisti designati dalla carta. Il «3 anni» Dolciastro, dosato alla perfezione da Luigi Baraldi, ha retto con vigore all'assalto dei «4 anni» capitanati da Tridramma e Narratore. In arrivo il preciso Dolciastro dopo aver mandato a vuoto il tentativo compiuto nell'ultimo mezzo giro da Tridramma si è sottratta anche all'estrema minaccia portatagli da Narratore, che aveva rimediato alla brava un errore in partenza. Al quarto posto il progredito Gusano ha potuto precedere Giacometti, messo fuori causa dopo mezzo giro da una deviazione improvvisa di Tridramma.

Ilaria ha vinto in apertura la prova dei due anni approfittando della divagazione di Alceo d'Ausa sulla penultima curva.

Poi Daino ha originato la prima grossa sorpresa della giornata nel Premio degli Scultori In errore Finlay nel tentativo di togliere il comando a Tergesteo e presto al largo Gradese e Sferza, per l'allievo di Baraldi era facile il colpaccio, anche se il passo esteticamente lasciava alquanto a desiderare.

In «gentlemen» lunga fuga di Caligera, ma all'epilogo precisa stoccata del rinvigorito Iraniano che in 1.22.7 sui 2120 metri ha tenuto in rispetto Boon portato al risparmio da Corsi e poi inguaiatosi sulla curva decisiva.

Anche per Pippo Tiego un giro d'onore. Solindora ha trovato la giornata «sì» nel Premio degli Scrittori, dove Augello ha buttato alle ortiche una facilissima occasione sbagliando senza perchè al passaggio. Dopo un dibattito fra Ega e Dixi, Solindora ha avuto un ritorno di fiamma in arrivo e la figlia di Alki è prevalsa allo spunto. Poi al giro d'onore crepitio di applausi — meritati — come se fossimo al Gran Premio...

Le due divisioni della periziata: il giovane Nicola Esposito ha avuto «chances» primarie con Olinto e Robbidar, e non ha tradito le aspettative. Il «muleto», ha saputo fare, e così Olinto e Robbidar hanno tagliato vittoriosi il traguardo in bello stile, piegando allo spunto Amusette — che ha ceduto poi anche a Narbruna — il primo, e sottraendosi ad Abamy — dopo aver rimediato a un errore sulla seconda curva — il secondo.

Nel convegno oltre al doppio citato dell'allievo Esposito, da segnalare l'ambo di Luigi Baraldi con Daino e Dolciastro.

Mario Germani

PREMIO DELLE OPERE (L. 385.000 m. 1660): 1) Ilaria (A. Quadri). 2) Alceo d'Ausa. 4 part. Tempo al km. 1.27.8. Tot.: 20; 11, 11; (21). PREMIO DEGLI SCULTORI (L. 300.000 m. 2075): 1) Daino (L. Baraldi). 2) Sferza. 6 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 81; 30, 20; (104) 156. PREMIO DEI COMPOSITORI (L. 300.000 m. 2100): 1) Iraniano (D. Dus). 2) Boon. 6 part. Tempo al km. 1.22.7. Tot.: 28; 15, 15; (46) 330. PREMIO DEGLI SCRITTORI (L. 315.000 m. 1680): 1) Solindora (F. Tiego). 2) Ega. 3) Dixi. 8 part. Tempo al km. 1.27.7. Tot.: 253; 25, 19, 18; (472) 676. PREMIO DEGLI ARTISTI 1.a div. (L. 225.000 m. 1640): 1) Olinto (N. Esposito). 2) Narbruna. 3) Amusette. 9 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 22; 16, 38, 36; (182) 939. PREMIO DEI POETI (L. 735.000 m. 2075): 1) Dolciastro (L. Baraldi). 2) Narratore. 3) Tridramma. 9 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 16; 10, 10, 10; (26); 41. PREMIO DEI PITTORI (L. 710.000 m. 1680 corsa Totip): 1) Batan (G. Zeugna). 2) Wander. 3) Polare. 9 part. Tempo al km. 1.22. Tot.: 20; 24, 36, 39; (537) 28. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 252.420 per 100 lire. PREMIO DEGLI ARTISTI 2.a div. (L. 225.000 m. 1640): 1) Robbidar (N. Esposito). 2) Abamy. 3) Loietto. 9 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 13; 12, 21, 19; (72) 25.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Nible Boy	X
	2) Captain's Boy	X
2.a CORSA:	1) Cerbero	2
	2) Laces	1
3.a CORSA:	1) Marradi	2
	2) Serlio	1
4.a CORSA:	1) Batan	X
	2) Wander	X
5.a CORSA:	1) Merlo	X
	2) Ivor	2
6.a CORSA:	1) Mister Angelo	X
	2) Velario	1

GALOPPO A BADEN

Di forza Atilla nel Gran Premio

Baden Baden, 4

Lo stallone inglese Atilla ha vinto oggi di forza il Gran Premio di Baden di galoppo precedendo di tre lunghezze e mezzo il tedesco Kronzeuge e l'altro cavallo tedesco Goldbube. Quarto Astese della Scuderia Mantova montato da Agriforni. Il portacolori della Mantova, Ciacolesso, ha deluso finendo in nona posizione dopo una corsa di testa, mentre il portacolori della Dormello Olgiata, Ben Marshall, montato da Festinesi, è finito settimo, davanti a Ussi.

Il Premio Baden, 2400 metri moneta di 22 milioni e mezzo, è appannaggio di un cavallo inglese per la prima volta.

CINQUE EQUIPAGGI ITALIANI AI MONDIALI DI CANOTTAGGIO

I migliori atleti del remo si son dati convegno a Bled

Ben diciassette sono giuliani - Nella villa di Radovlica si parla triestino Uscite in barca e allenamenti a terra occupano la giornata degli azzurri

E' giunto ieri sera a Trieste il presidente della Federcanottaggio avv. Diodato Lanni. Lanni è anche vice presidente della FISA (Federazione International Sports d'Aviron). Stamane il presidente federale è partito alla volta di Bled, dove questo pomeriggio saranno sorteggiati i numeri d'acqua da assegnare agli equipaggi che giovedì disputeranno le eliminatorie. Come è noto, i vincitori delle batterie andranno in finale e gli altri, classificatisi dal secondo al sesto posto, disputeranno venerdì i ricuperi. Sabato si avranno le cosiddette piccole finali per la classifica dal 7.o al 12.o posto. Domenica, con inizio alle 14 (ora jugoslava, un'ora avanti al cronos italiano) verranno disputate le finali per la conquista del titolo mondiale.

L'Italia partecipa con cinque equipaggi, tutti della vogata di punta; è assente in quella di coppia (singolo e doppio).

Oggi gli azzurri osserveranno una giornata di completo riposo. Ne approfitterà il medico federale, il torinese Gribaudo, per sottoporre gli atleti a un controllo psico-fisico. Martedì la preparazione riprenderà con il normale ritmo di esercizi ginnico-atletici alternati a uscite in acqua. La preparazione a terra è curata da Pino Culot, quella sul lago dall'allenatore federale Angelo Alippi.

Nei primi giorni di questa settimana si terranno conferenze mediche e un congresso di giornalisti specializzati nello sport remiero.

Tutti in ottima salute i rematori azzurri che da domenica scorsa sono a Bled in una località a cinque chilometri dal lago.

Nella villa di Radovlica si parla triestino. Ben 17 atleti sono giuliani, tre veneti, e i rimanenti sono del gruppo dei corazzieri e di quello di Sabaudia.

L'allenatore triestino Pino Culot dà la sveglia agli atleti alle 7. Dopo la prima colazione, i canottieri svolgono esercizi ginnico-atletici sotto il controllo dello stesso Culot e Alippi. Quindi prove in acqua con scatti di 500 metri e lavoro di scioltezza. Alle 12 rientro a Radovlica per la seconda colazione. Menù variatissimo e ben vitaminizzato. Sino alle 15,30 riposo e nel pomeriggio la comitiva ritorna all'hangar di Mala Saka dove sono ospitate le imbarcazioni. Nuova uscita in acqua, nel corso della quale gli atleti riprovano gli scatti e il percorso.

Gli equipaggi sono seguiti, oltre che da Angelo Alippi, anche dagli allenatori sociali Bovo per il gruppo delle Forze Armate di Sabaudia; Ustolin per i Vigili del fuoco triestini, Dalle Vedove per i corazzieri.

A Bled è al gran completo l'élite del canottaggio mondiale, dagli scandinavi agli africani, dai neozelandesi ai nipponici, dagli statunitensi agli argentini. In gran forma atletica la squadra nord americana che compie giornalmente lunghi footing sulle rive del lago.

A Bled giungeranno in settimana anche gli altri consiglieri federali Cappabianca da Napoli, Orsi da Firenze, Guerrera dalla Sicilia, il delegato tecnico Siliprandi da Milano, il segretario generale Chiaperotti da Roma, il dott. Lojacono da Bari. Il CONI invierà a Bled il segretorio generale Garroni.

Vittorio Marchio

La riunione remiera internazionale a Barcola

Nella riunione remiera svoltasi ieri mattina sul mare di Barcola, ben dieci successi degli armi triestini, contro sei di quelli di Isola d'Istria, Capodistria, Fiume e Maribor. Va però detto che gli ospiti hanno presentato anche armi femminili, mentre non hanno partecipato alle gare atlete locali. Alla Nettuno sono andate tre vittorie, di cui due nella categoria allievi e una in quella senior; due al Circolo Marina Mercantile, altrettante alla Ginnastica, una ai Vigili nelle jole a 4 e due ai pagaiatori della Saturnia. Trieste continua, pertanto, a essere una delle poche città marinare che annoveri nelle schiere dei rematori atleti giovani e preparati. Prelazzi, Sossi, Gioseffi, Zellermeyer, formano una folta schiera nella vogata di coppia (singolo e doppio. Alle loro spalle ragazzi promettenti quali Gullini, Boschin, Turk, Becic, Dapretto, Lo Terzo e Cobau. Il canottaggio triestino è vivo e vitale, lo prova la partecipazione di ben 17 atleti ai mondiali di Bled che avranno inizio questa settimana.

Un plauso alla Pullino, sempre presente nelle regate con i suoi ragazzi, desiderosi di rinverdire le tante vecchie glorie. Gradita la presenza della Timavo di Monfalcone. Gli ospiti istriani, del Carnaro e della Slovenia hanno presentato alcune imbarcazioni formate da giovanissimi rematori, ancora acerbi come stile, ma ottimamente preparati atleticamente. Folta la schiera dei pagaiatori della Saturnia, che ha avuto quali alfieri nei successi Stiasny e Del Mistro, cioè i pagaiatori che ai campionati italiani a Castelgandolfo hanno ben figurato piazzandosi al secondo posto nel «K 2» e al primo nella classifica di Società.

V. M.

I RISULTATI

ALLIEVI (metri 1500). Singolo (sono state disputate due corse): 1) Prelazzi (Nettuno) 6'8"; 2) Kuzele (Jadran di Fiume) 6'11"5; 3) Sossi 6'35"; 4) Gioseffi (Can. Trieste) 6'41"2.

Singolo: 1) Fragiacomo (Circolo Marina Mercantile) 6'15"1; 2) Zellermeyer (Saturnia) 6'23",3; 3) Camerini (Nettuno) 6'29"8; 4) Simonic (Nettuno) 6'51".

«Quattro con»: 1) Argo di Isola (Hoser, Jug, Barut, Tul, tim. Grbec) 5'24"9; 2) Fiume in 5'25"3; 3) Circolo Marina Mercantile 5'37"9; 4) Timavo di Monfalcone 5'56"5.

«Due senza»: 1) Fiume (Ormanovic, Stamatovich) 6'08"8; 2) Saturnia 6'30"4; 3) Ferroviario 6'51".

«Due con»: 1) Nettuno (Masi, Machnich, tim. Simonic) 6'14"6; 2) Fiume 6'21"1; 3) Timavo (avaria all'imbarcazione).

«Due di coppia»: Fiume (Hinic, Armanovich) 5'35"7; 2) Nettuno 5'35"9; 3) Vigili del fuoco 5'39"4; 4) Saturnia 5'50"9.

Jole a 4 vog. (metri 1000: 1) Argo di Isola (Grizonic, Radovac, Cocinacich, Macarol, tim. Grbec) 3'45"8; 2) C.M.M. 3'48"7; 3) Timavo 3'51"; 4) Adria 3'51"8; 5) S. G. T. - Pietas Julia.

SENIORES (metri 2000). «Due di coppia»: 1) Nettuno (Becic, Dapretto) 7'27"2; 2) Circolo Marina Mercantile 7'32".

«Singolo»: 1) Dambrosi (Circolo Marina Mercantile) 8'21"1; 2) Oliva (Ginnastica) 8'41"4.

NON CLASSIFICATI (metri 2000 jole a 4): 1) Vigili del fuoco (Bole, Stefanato, Bandel, Macor, tim. Lisiak) 7'47"8; 2) Fiume 8'11"6; 3) Adria 8'22"6; 4) Pietas Julia 9'07"3.

Canoe a un vog. (metri 1500): 1) Oliva (Ginnastica) 6'25"7; 2) Lo Terzo (Vigili del fuoco) 6'33"8; 3) Marini (Nettuno) 6'39"4; 4) Circolo Marina Mercantile; 5) Saturnia.

CATEGORIA RAGAZZI (metri 500). Canoe a un vogatore: 1) Boschin (Ginnastica) 2'2"9; 2) 2) Gullini (Nettuno) 2'06"7; 3) Turk (Adria) 2'19"; 4) Ricamo (Pietas Julia) 2'28"2.

Kajak in plastica (metri 500). Allievi: 1) Del Mistro (Saturnia) 2'27"6; 2) Stiasny (Saturnia) 2'29"8; 3) Mullner (Saturnia) 2'36"4; 4) Checco (Saturnia) 2'40"3.

K monoposto (metri 1000). Juniores): 1) Stiasny (Saturnia) 4'50"2; 2) Del Mistro (Saturnia) 4'51".

FEMMINILE. Singolo: Buneta (Fiume) 2)12"5. Doppio: Fiume (Buneta e Devcich) 2'03"6.

Si è conclusa la Coppa Scarioni

Milano, 4

Si sono svolte oggi alla piscina «Bonacossa» le finali della 48.a Coppa Scarioni di nuoto. La manifestazione, riservata agli esordienti e le cui eliminatorie si sono svolte in tutta Italia, ha messo in luce nuotatori di sicuro avvenire come il romano Barbiani e la milanese Bianchini vincitori dello stile libero.

GRANDE FESTA DELLO SPORT A FOGLIANO REDIPUGLIA

Miani stacca Intemperante e fa suo il giro podistico

Cirello primo nella gara di marcia per allievi (CSI Trieste) Nei veterani chiara vittoria di Bressan (Ginnastica Triestina)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fogliano-Redipuglia, 4

Promossa e organizzata dalla locale U. S. San Marco-ACLI, nel tardo pomeriggio di oggi si è svolta a Fogliano-Redipuglia la «Festa dello sport», che ha ottenuto un buon successo sul piano tecnico e su quello spettacolare. Sono state effettuate tre gare, due podistiche e la terza di marcia, quest'ultima aperta ai veterani anche non affiliati.

La manifestazione di centro è stato il «Giro podistico di Fogliano, che si è disputato nella sua ventesima edizione e che aveva in palio, tra i numerosi premi, il V Trofeo San Marco e la sesta Coppa «Nini Furlan» in memoria del non dimenticato maratoneta friulano. A questa gara hanno partecipato 19 atleti juniores e seniores, in rappresentanza di sette sodalizi, che si sono dati battaglia ininterrotta lungo i quasi 6 km. del percorso. Ha vinto il monfalconese Lauro Miani, quando pochi avrebbero potuto ormai puntare su una sua affermazione. E' stata una vittoria di grande volontà, ottenuta da un atleta che sa soffrire. Non era in buone condizioni il monfalconese, ma ha stretto i denti e ha reagito nel momento giusto all'attacco del triestino Intemperante, che gli è stato degno avversario.

All'inizio della gara Miani si porta al comando, tallonato da Intemperante; nella 2.a parte, nell'abitacolo di Polazzo, Intemperante riesce a staccare di una settantina di metri Miani che accusa un momento di crisi; dalle retrovie si fa luce Geat con progressione costante. Reagisce Miani e a 300 metri dal traguardo stacca Intemperante per vincere solitario; ad intervalli giungono gli altri.

Alla gara per allievi, disputata sulla distanza di poco più di 2 chilometri, hanno partecipato 6 atleti in rappresentanza di 3 sodalizi. Vittoria sicura di Giorgio Cirello.

Nella prova di marcia per veterani — su una distanza di sei chilometri e mezzo — si sono cimentati 11 atleti in rappresentanza di 5 sodalizi; uno era indipendente. Fin dalle prime falcate hanno imposto un ritmo sostenuto i triestini Zoppoletto e Bressan. Ai 5 chilometri di gara, Bressan è partito deciso e Zoppoletto ha ceduto leggermente. Dopo l'arrivo i veterani sostengono animatamente le proprie ragioni e le proprie capacità agonistiche, ognuno dichiarandosi più stillista e più in gamba nella difficile disciplina della marcia.

Al termine delle gare è seguita la premiazione.

Mafaldo Cechet

Giro podistico di Fogliano: 1) Lauro Miani (CRA-CRDA Monfalcone) che compie il percorso di metri 5800 in 17'53"2; 2) Giovanni Intemperante (G. S. San Giacomo di Trieste 18'01"; 3) Mario Geat CRA-CRDA Monfalcone) in 18'50"; 4) Antonio Peres (CSI di Trieste) 18'50"8; 5) Enzo Maleron (A. S. Aldo Moro di Paluzza) 19'1"; 6) Lucio Blasig (CRA-CRDA Monfalcone) 19'16"4; 7) Egidio Bembi (G. S. San Giacomo di Trieste) 19'24"6; 8) Giancarlo Degano (ASU Udine) 19'49"8; 9) Marino Maier (A. S. Aldo Moro di Paluzza) 19'56"1; 10) Matteo Ghionchio (UGG) 19'59"2. Seguono altri 8 atleti in tempo massimo.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) CRA-CRDA Monfalcone p. 64; 2) G. S. San Giacomo di Trieste p. 47; 3) A. S. Aldo Moro di Paluzza p. 45; 4) ASU di Udine p. 23; 5) CSI di Trieste p. 17; 6) UGG di Gorizia p. 11.

GARA PER ALLIEVI

1) Giorgio Cirello (CSI di Trieste) che compie il percorso di metri 2100 in 6'25"6; 2) Fulvio Romano (G. S. San Giacomo di Trieste) 6'56"2; 3) Giuseppe Donno (CSI di Trieste) 6'58"4; 4) Licio Bossi (G. S. San Giacomo di Trieste) 7'4"; 5) Elvio Vascotto (G. S. San Giacomo di Trieste) 7'30"6; 6) Ezio Zorzenon (U. S. San Marco - ACLI di Fogliano) 8'19"2.

MARCIA PER VETERANI

1) Bruno Bressan (S. G. T. di Trieste) che compie il percorso di chilometri 6,500 in 38'52"6; 2) Pio Toffoletto (CRA-CRDA di Trieste) 39'16"8; 3) Rodolfo Crasso (G. S. San Giacomo di Trieste) 41'6"6; 4) Giuseppe Esca (CRA-CRDA di Trieste) 42'53"2; 5) Aldo Battigelli (indipendente) 43'10"2. Seguono altri cinque concorrenti.

Pallanuoto sull'Isola d'oro
Battuti per 9 a 5 i giovani di Stolberg

Grado, 4

Un'altra vittoria dei gradesi nella partita di pallanuoto disputata venerdì contro la formazione del Circolo giovanile di Stolberg. I germanici anche questa volta, come era accaduto il giorno precedente per l'incontro calcistico, non hanno avuto eccessiva fortuna. Dopo essersi distinti e aver controllato il campo durante la prima parte della gara, nella ripresa gli ospiti sono stati vittime di un'autorete segnata da Rosenfeld, quando si trovavano ancora in parità, sul 2-2. I lagunari hanno avuto quindi nettamente il sopravvento e a nulla è valso il finale disputato con grande impegno dalla squadra renana nel tentativo di ricuperare il terreno perduto.

†

Si è spento dopo lunga malattia il 4 settembre

Antonio Ielercic

di anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA con il marito PINO, ANITA con il marito CARLO, LINA con il marito GERMANO, MARIO con la moglie PINA, VICO con la moglie VALNEA e ALBINO i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai dottori Rinaldo Rolli e Raffaele Zimmerman e al personale tutto.

I funerali avranno luogo oggi 5 settembre alle ore 16.30 dall'Ospedale della Maddalena.

Si associano al lutto LIDIA e DUSAN.

Si associa al lutto la famiglia BELLIAN.

† A Mantova il 3 settembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Camilla Postogna ved. Cainer

Ne danno il triste annuncio il figlio ing. PIERLUIGI con la moglie e i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Muggia oggi alle ore 15 partendo dal piazzale delle Scuole, ove di solito si formano i funerali dei morti fuori Comune.

Famiglie:

CAINER - POSTOGNA - DELUCHI

Muggia, 5 settembre 1966

† Si è spenta ieri la nostra cara

Antonia Mesgec

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, le figlie, i generi e i congiunti.

I funerali avranno luogo oggi pomeriggio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo anniversario della morte del

DOTT.

Antonio Derevitsky

Agente Generale della S.p.A. Perugina

gli amici Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una prece

SUCCESSO DELLA S.T.V. ALLE REGATE DI SISTIANA PER F. J.

IL «JET» DI SPONZA E TAMARO DOMINA NEL TROFEO PIETAS JULIA

«Briscola» secondo, «Jezabel» terzo - Squalificate due barche muggesane

Sistiana, 4

Questa mattina, il vento si presentava leggerissimo, con tendenza ad andarsene del tutto, cosa questa che preoccupava seriamente gli organizzatori della regata per il Trofeo Pietas Julia. La prima partenza, infatti, è stata data in condizioni di vento piuttosto precarie, che per fortuna sono migliorate poi non appena quando si è stabilito un costante venticello da ponente-libeccio, che è durato tutta la giornata, permettendo un regolare disputarsi delle regate.

Come nella prova di ieri, anche oggi il Jet ha distaccato subito gli altri nei primi bordi e ha mantenuto costantemente la sua posizione, tagliando primo il traguardo. Il Briscola, il Corsair e le imbarcazioni del Circolo muggesano, si sono contese il secondo posto, che dopo un continuo combattimento è stato conquistato dall'Eos di Muggia, squalificato poi per una irregolarità a un viraggio di boa. Secondo si è classificato pertanto il Corsair, e terzo il Briscola.

Rispetto a tutte le precedenti regate, questa volta si sono messi in luce anche le imbarcazioni della Pietas Julia, e intatti con dei buoni piazzamenti il Gamma è riuscito a conquistare il settimo posto nella classifica finale.

La seconda prova ha riservato una sorpresa. Subito nella prima bolina ha preso il comando il Silli di Micheluzzi e Iaschi, rompendo così la tradizione dell'ormai fatidico Jet, seguito a ruota dal Briscola. Il Silli è riuscito a mantenere la prima posizione per tutta la gara, ma negli ultimi bordi ha perduto di vista la boa, ed è stato così superato dal Briscola che ha conquistato in tale modo il primo posto nella prova e il secondo nella classifica finale. Con due bellissime regate, anche lo Jezabel è riuscito a mettersi in luce conquistando il terzo posto.

Nella seconda prova è stata squalificata anche la seconda imbarcazione di Muggia, con questa che ha compromesso definitivamente i buoni piazzamenti che queste due imbarcazioni, nuove, veloci, condotte da giovanissimi allievi, avrebbero potuto conquistare. Il secondo posto conquistato nella seconda prova di oggi ha fatto fare al Silli un salto in classifica, tanto da portarlo a conquistare il quinto posto nella classifica finale dominata dalla Triestina della Vela con sei imbarcazioni nei primi otto posti.

CLASSIFICHE

Seconda prova: 1) Jet (Sponza Tamaro) S.T.V.; 2) Corsair (Berani Vattovani) S.T.V.; 3) Briscola (Vencato - La Valle) S.T.V.; 4) Jezabel (Meiorini - Terdoslavich) S.T.V.; 5) Silli (Micheluzzi - Iaschi) S.T.V.

Terza prova: 1) Briscola (Vencato - La Valle) S.T.V.; 2) Silli (Micheluzzi - Iaschi) S.T.V.; 3) Jezabel (Meiorini - Terdoslavich) S.T.V.; 4) Jet (Sponza - Tamaro) S.T.V.; 5) Castore (Banfi - Banfi) S.T.V.

Classifica finale: 1) Jet (Sponza - Tamaro) S.T.V. 5,5; 2) Briscola (Vencato - La Valle) S.T.V. 5,75; 3) Jezabel (Meiorini - Terdoslavich) S.T.V. 12; 4) Corsair (Berani - Vattovani) S.T.V. 13; 5) Silli (Micheluzzi - Iaschi) S.T.V. 15.

Regate veliche sul Lago Maggiore

Arona, 4

Si sono concluse oggi, con la seconda e la terza prova, le regate veliche per la «Coppa Catina» cominciata ieri a Belgirate. La coppa è stata assegnata, grazie al miglior punteggio complessivo, all'Avav di Luino.

Ecco le classifiche finali:

Classe «470»: 1) Picchio (CV Orta) p. 47; 2) Popi III (LNI Milano) p. 46; 3) Sgarrino (YC Stresa) p. 35.

Classe «Flyng Juniores» 1) Gritta (YC Genova) p. 63; 2) Tessa (CV Orta) p. 57; 3) Nuvola Nera (CV Basso Verbano) p. 56.

Classe «Snipe»: 1) Rotarino (Flotte del Cusio) p. 4411; 2) Lucia (Avav Luino) p. 4210; 3) Chihuaua (Avav Luino) p. 4068.

BASEBALL SERIE «B» - ALTERNI RISULTATI DELLE GIULIANE

Un'Alpina smagliante sul campo del Pandea

A Firenze secca sconfitta delle Pantere Nere

Alpina-ANMI Pandea 19-2

Alpina: 0, 2, 1; 1, 4, 6; = 19
ANMI P.: 0, 0, 0; 2, 0, 0, = 2

ALPINA: Gagliardo, Francavilla (Bresciani), Caldognetto, Parrisch, Ciacchi, Sossi, Ferluga (Pecar), Emili, Mahnic. ANMI PANDEA: Boschi, Galiani, Brozzi, Jaschi, Mazzera (Pavarotto), Guardoli, De Pau, Rignani, Giarol' (Peschieri). ARBITRI: Logardi di Bologna e Azzani di Parma.

Parma, 4

Facile vittoria dell'Alpina contro una Pandea che è apparsa quasi sempre incapace di controllare il gioco dei triestini i quali hanno continuato, dal secondo inning in poi, ad accumulare punti con il serrato finale che ha costretto i parmensi a rinunciare all'incontro. Lo ANMI Pandea, mancante di Battilani (squalificato), ha avuto un breve risveglio nel quarto inning ma, pur con il cambio del lanciatore Giaroli con Mazzera e successivamente con Brozzi non ha fatto altro che peggiorare il suo rendimento.

Per contro l'Alpina è apparsa in una giornata felice; particolare risalto va dato al gioco del giovane lanciatore Mahnic, il quale si è imposto con otto s. o. quattro basebal e ha concesso solo quattro battute valide. Accanto a lui hanno completato la brillante giornata con il gioco sempre vivo e interessante Gagliardo, Caldognetto.

Elettroplaid - B. P. 21-6

Elettroplaid: 6,0,2; 1,4,3; 0,5,0 = 21
B. Panthers: 2,0,0; 1,3,0; 0,0,0 = 6

Formazioni: ELETTROPLAID: Barazzi, Dusini, Hill, Strina, Bongiovanni, Tozzi (Nardi), Alinari, Bonini, Gambi. BLACK PANTHERS: Bison, De Carli, Bertozzi, Miani, Fumis, Giorgi, Ulian, Orlando, Strizzolo. ARBITRI: Noli e Caliendi di Bologna.

Firenze, 4

Sul diamante del Campo di Marte, presenti numerosi spettatori, l'Elettroplaid ha battuto con un secco punteggio i Black Panthers di Ronchi, dimostratisi insufficienti in modo particolare nella difesa.

I biancorossi, per i quali il risultato positivo aveva una grande importanza per la permanenza nella serie cadetta, hanno giocato al limite delle loro possibilità. Di contro si è avuta netta l'impressione che gli avversari non si trovassero a loro agio.

I RISULTATI

Alpina - *Anmi Pandea	19-2
*Elettroplaid - B. Panthers	21-6
Lions - *Bollate	9-6
Grosseto - *Aurora (per rin.)	9-0
*Romcaffè-Verona	—

LA CLASSIFICA

Alpina Trieste	15	11	4	733
Grosseto	15	11	4	733
Verona	14	10	4	714
Lions Firenze	15	10	5	667
B. Panthers Ronchi	15	8	7	533
Anmi Pandea Parma	15	7	8	467
Bollate Milano	15	7	8	467
Romcaffè Macerata	14	5	9	357
Elettroplaid Firenze	15	5	10	333
Aurora Bologna*)	15	0	18	0

*) Tre partite di penalizzazione per rinuncia.

Le partite dell'11 settembre

Alpina - Aurora, B. Panthers-Romcaffè, Grosseto - Elettroplaid, Bollate - Anmi Pandea, Lions - Verona.

Lions - Bollate 9-6

Lions 0, 0, 0, 2, 5, 0, 2, 0, 0 = 9
Bollate 2, 0, 0, 0, 3, 0, 0, 0, 1 = 6

Milano, 4

Grazie a due fuori campo effettuati nel quinto inning prima da Bertini e poi da Spano, i Lions hanno potuto battere la squadra locale oggi certamente non in buona giornata. Ottimo l'operato degli arbitri, Gatti e Baldassarri.

Baseball Serie A

I RISULTATI

*Fortitudo - Coca Cola	4-3	11-7
*Pirelli - G.B.C. Lib.	7-6	6-9
*Cus Genova - Juventus	4-3	0-5
S. Nettuno - Lodi	11-1	5-1

La partita Europhon-Tanara è stata rinviata al 2 ottobre per l'impegno di Coppa dei Campioni dell'Europhon.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

DOMESTICA stabile cercasi alto stipendio, massima libertà. Telefonare 8-9, 13-16 num. 35101. 13091 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

IDRAULICO. Eseguo riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 32516 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 32576 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA banconiera anche primo impiego cercasi prontamente per bar. Telef. 94247. 13175 D

APPRENDISTE commesse cerca S.p.A. Magazzini Standa Filiale di Trieste. Presentarsi subito uffici Viale XX Settembre 20. 3045 D

CERCANSI ragazze conoscenza serbo-croato. Telefonare «Balkantex» 31249. 13117 D

FALEGNAME veramente capace cercasi. Pertot, via Boveto 11. 32536 D

NEGOZIO ferramenta cercansi apprendista e commesso militesenti. Cassetta 13215 D - SPI.

G Istruzione L. 40

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, telefono 38800. Sono aperte iscrizioni per corsi diurni e serali per conseguimento licenza media, preparazione esami liceali, magistrali nonchè per ragionieri e geometri. Corsi segretarie stenodattilografe aziendali, corsi di lingue. 13221 G

I Off. appart. - bott. L. 40

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI 2, 3 stanze cucina modesti da 18 mila a 25 mila; 4, 5 camere cucina 30.000, 40.000; di lusso salone 2, 4 camere cucina massimo comfort da 50.000 in poi. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 32718 I

A MONFALCONE Viale S. Marco affittasi pronta entrata appartamento tre camere, cucina, bagno, ripostiglio, garage, riscaldamento centrale, due terrazze. Telefonare Trieste 31416 oppure 35468. 54057 I

AFFITTANZA cedesi 3 camere cameretta cucina bagno. Altra camera cucina gabinetto; altra camera cucina gabinetto in comune. Altra camera focolaio fitto 5.800. Magazzini affittansi. Appartamento centrale 4 camere cucina bagno riscaldamento autonomo affittasi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 13341/5 I

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, signorile, 1 stanza, soggiorno, cucinino, ripostiglio, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 13323/5 I

APPARTAMENTO via FABIO SEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, cantina, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 13323/4 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento nafta, completamente rinnovato affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 13323/3 I

APPARTAMENTO camera cucina casa nuova affittasi; altro primo ingresso zona Perugino affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 32563 I

APPARTAMENTO mobiliato, signorile, centrale, tutti comforts affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 32562 I

APPARTAMENTO VIC. OSPEDALE MILITARE, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, cantina, libero fine settembre, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 13323/3 I

ATTICO tristanze, stanzino, cucina, termobagno, terrazzo, ascensore, affitta Trevisan, Galatti 20 (pomeriggio). 53919 I

MAGAZZINO centrale 90 mq. affittasi 35.000; altro zona San Francesco affittasi; due negozi adatti svariate attività affittansi zona nuova. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 32562 I

MONFALCONE affittasi locale, già bar, con eventuale appartamento 4 stanze. Telef. 74831. 200 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A. CERCANSI in affitto 3, 5 stanze pagando il massimo. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 32718 L

A.A. CERCASI appartamento mobiliato, comforts, per distintissimo professionista. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 32718 L

A.A. QUARTIERINO modesto cercasi in affittanza per coniugi soli, referenziati. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telef. 68656. 32718 L

M Vendite d'occasione L. 50

RICAMBI originali per elettrodomestici, via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 13129 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 53785 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A. ACQUISTANSI stanze letto, pranzo, salotti, scrivanie, soprammobili, quadri, cineserie, mobili antichi. Telefonare 31428. 32720 NN

A. ACQUISTO mobili usati, ferri, metalli. Telefonare tutti giorni 23076. 53777 NN

R Cap. soc. cess. az. L. 70

ALBERGHI con bar ristorante posteggio lavoro garantito vendonsi rarissima occasione. Industria dolciaria vastissima clientela modernamente attrezzata vendesi. Deposito vini acque minerali vasta licenza lavoro sicuro due tre persone vendesi vero affarone. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 13341/4 R

ALIMENTARI, frutta verdura, pane bene avviato incasso controllabile, vendesi vera occasione; altro unico in zona con verdura vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 32556 R

BAR superalcoolico patentino tabacchi, giochi, posteggio, vendesi; altro semi-nuovo ottimo lavoro vende; altro analcoolico, posteggio, bene avviato vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 32556 R

BAR centralissimi vendonsi occasione. Spaccio vini, trattorie centro vendonsi. Drogheria centrale vendesi. Negozio abbigliamento vastissima licenza vendesi causa partenza, vera occasione. Rivendita tabacchi cartoleria giornali vendesi; una vendesi 2.000.000 pagamento contanti. Altri negozi centro vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia.

BOTTEGHINO centrale fortissimo lavoro, incasso minimo garantito 40.000 vendesi; altro bellissimo ottimo lavoro vendesi; altro zona S. Giacomo vendesi 1.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 32556 R

CARTOLERIA, giocattoli vicinanza scuola vendesi occasionissima. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 32558 R

CASALINGHI, zona Baiamonti e S. Giacomo vendonsi vere occasioni. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 32558 R

DROGHERIA unica in zona buon incasso vendesi 2.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 32553 R

OCCASIONE: Salone parrucchiera Opicina vendesi o in gestione. Tel. 35744. 13159 R

FIASCHETTERIA - spaccio vini, zona centrale, bene avviata, vendesi; trattoria centrale, incasso controllabile vendesi; altra con giardino zona San Giovanni vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 32556 R

LATTERIA centrale, causa anzianità vendesi 1.200.000; altra vendesi 1.500.000; altra bellissima ottimo lavoro 3.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 32558 R

MERCERIE, abbigliamento, cartoleria, pellami, tessuti vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 32560 R

NEGOZIO scarpe centro Muggia ottimo lavoro vendesi; altro città piccolo 1.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 32558 R

RIVENDITA pane, zona signorile vasta licenza vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 32560 R

SALONI parrucchiera, zone Baiamonti, Viale, Roiano, vendonsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 32560 R

SUPER alimentari fortissimo lavoro, incasso garantito e controllabile vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 32556 R

TABACCHINO, vastissima licenza, incasso controllabile vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 32560 R

S Case, ville, terreni L. 70

A. CORSO costruzioni convenientissimi 1, 2, 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Eccezionali prezzi e condizioni di pagamento. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

APPARTAMENTI ROTONDA BOSCHETTO, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, ottime rifiniture, vende pronto ingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 13323/1 S

APPARTAMENTI, consegna fine anno vendonsi, panoramici. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 32560 S

APPARTAMENTO 4 camere camerino cucina doppi servizi libero Giulia vendesi causa partenza vera occasione. Altro tre camere cucina bagno terrazza zona piazza Garibaldi vendesi facilitazioni pagamento. Altri Canova, Commerciale, D'Annunzio, Pallini, Cologna una due tre camere cucina bagno vendonsi. Altri liberi occupati contratti liberi vendonsi, rarissime occasioni. Locali d'affari centralissimi vendonsi rendita 10%. Altri locali vendonsi occasione, Corso Garibaldi 11, Agenzia. 13341/1 S

STABILE centro per demolizione vendesi. Altro mq. 600 accettasi permuta appartamenti. Terreno San Luigi bassa vendesi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 13341/6 S

VILLE piccole grandi garage giardino vendonsi. Altre Opicina uno due appartamenti grande giardino vendonsi. Altra Sistiana vendesi. Casette uno due appartamenti orto libere vendonsi causa partenza. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 13341/2 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

PRECEDENZA AL SORRISO

NON RISPETTA IL DIVIETO

Non rispetta il divieto d'inversione a "U"

E' una scorrettezza molto grave da parte sua. Ma voi siete un guidatore attento ed esperto: con un colpo di freno al momento giusto avete evitato un incidente.

Adesso però non drammatizzate. Se si tratta di uno scorretto abituale un giorno o l'altro la pagherà cara. Se invece è un principiante capirà da solo di aver sbagliato e invidierà la vostra abile manovra.

In ogni caso accettate il consiglio Cynar: date la precedenza al sorriso.

Starete meglio voi e sarete ammirato da chi vi circonda.

Un Cynar...

un sorriso e...

buon viaggio!

INTERAPPIA 131

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 25-9 da Genova, Napoli, Messina per la Australia via Suez. «Europa» 20-9 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa via Suez. «Vespucci» verso 20-9 da Trieste, Venezia (Taranto), Siracusa, Napoli, Livorno, Genova per Sud Africa. «Asia» 14-9 da Trieste, Venezia, Brindisi per Estremo Oriente via Suez. «Viminale» verso 4-9 da Napoli, Genova, Livorno, Catania, Trieste, Venezia per India - Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Livenza» verso 3-9 da Napoli, Livorno, Genova, Fiume, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Ut Prosperatis» verso 7-9 da Canneto Lipari, Napoli, Livorno, Genova per Africa Orientale. «Piave» verso 4-9 da Fiume, Venezia, Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Ut Eatis» verso 21-9 da Trieste, Venezia per viaggio straordinario Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 5-9 a. a Mogadiscio. «Adige» 25-8 a. a Calcutta. «Antonio» 3-9 a. a Manila. «Aquileia» 3-9 a. a Tema. «Asia» 7-9 a. a Brindisi. «Caboto» 2-9 p. da Genova per Napoli. «Cellina» 30-8 p. da Dar es Salaam per Bombay. «Esquilino» 1-9 p. da Kobe per Nagoya. «Europa» 6-9 a. a Suez. «Galilei» 6-9 a. a Melbourne. «Indiana» 4-9 p. da Mombasa per Zanzibar. «Isarco» 30-8 a. a Venezia. «Isonzo» 5-9 a. a Dakar. «Livenza» 30-8 p. da Port Said per Napoli. «Marco Polo» 3-9 p. da Dar es Salaam per Beira. «Marconi» 8-9 a. a Bombay. «Mirto» 2-9 a. a Penang. «Palatino» 29-8 a. a Trieste. «Piave» 3-9 p. da Fiume per Venezia. «Quirinale» 25-8 p. da Suez per Penang. «Risano» 5-9 p. da Mombasa per Aqaba. «Rosandra» 3-9 p. da Port Harcourt per Douala. «Ut Prosperatis» 7-9 a. a Canneto Lipari. «Ut Eatis» 6-9 a. a Port Sudan da Mombasa. «Geremia» 3-9 p. da Venezia per Port Said. «Vespucci» 22-8 p. da L. Marques per Suez. «Usodimare» 2-9 p. da East London per L. Marques. «Victoria» 8-9 a. a Hong Kong. «Viminale» 2-9 p. da Pireo per Napoli. «Vivaldi» 7-9 p. da Durban per Cape Town.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Michelangelo» 9-9 da Palermo per Napoli, Genova, Cannes, Gibilterra, New York. Arr. 19-9. «Raffaello» 25-9 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York, Arr. 3-10. «C. Colombo» 27-9 da Napoli per Malaga, Halifax, New York. Arr. 6-10. «Augustus» 12-9 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 30-9. «Verdi» 15-9 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 13-10. «P. Toscanelli» verso 17-9 da Trieste per Napoli, (Savona), Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America - Nord Pacifico. «Nereide» circa 8-9 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Dakar, Sud America.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 4-9 part. da Madera per Tenerife, Gibilterra, Palma de Mallorca, Palermo, Napoli, Genova, Cannes, Gibilterra, New York. Arr. 19-9. «Raffaello» 3-9 part. da Gibilterra per New York. Arr. 8-9. «L. da Vinci» 4-9 da Genova per Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. Arr. 14-9. «C. Colombo» 3-9 part. da Napoli per Malaga Lisbona, Halifax, New York. Arr. 13-9. «G. Cesare» 26-8 part. da Barcellona per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 9-9. «Augustus» 3-9 part. da Lisbona per Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. Arr. 8-9. «Donizetti» 31-8 part. da Tenerife per La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 22-9. «Verdi» 1-9 part. da Tenerife per Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 8-9. «Rossini» 4-9 part. da Antofagasta per Ariga, Callao, Guayaquil, Manta, Buenaventura, Cristobal, Cartagena, Curaçao, La Guaira, Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 1-10. «G. Ferraris» 29-8 part. da Guaymas per Cristobal, Curaçao, Barcellona, Genova, (Savona), Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «A. Pacinotti» 26-8 part. da La Libertad per Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle, Vancouver. «P. Toscanelli» 19-8 part. da Curaçao per Venezia, Trieste. Arr. circa 8-9. «A. Volta» 28-8 part. da Cadice per La Guaira, Puerto Cabello, Curaçao, Cristobal, La Libertad, San Josè de Guatemala, Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle, Tacoma, Vancouver. «Fineo» (noleggiata) 30-8 part. da Vancouver per Woodfibre, Harmac, Tacoma, Bellingham, Crofton, San Francisco, Port Hueneme, Guaymas, Cristobal, Curaçao, Venezia, Trieste. «Nereide» 2-9 arr. a Venezia. Proseg. per Trieste. Arr. verso 4-9. «Stromboli» 24-8 part. da Dakar per Sete, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Tritone» 30-8 part. da Montevideo per Santos, Rio de Janeiro, Vitoria, Recife, Dakar, (Seatle), Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Vesuvio» 30-8 arr. a Buenos Aires.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 7-9 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi. «Illiria» 7-9 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Ragusa, Bari, Corfù, Catacolo, Rodi, Candia, Nauplia, Pireo, Itea. «Brennero» 8-9 ore 12 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia Iskenderun, Izmir, Candia, Napoli, Marsiglia, Genova. «San Giorgio» 9-9 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Vicenza» verso 9-9 da Trieste per Venezia, Bari, Durazzo, Brindisi, Patrasso, Pireo, Salonicco (ev.), Istanbul, Izmir, Candia, Calamata (ev.). «Esperia» 10-9 ore 19 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut.

Posizione delle navi: «Ausonia» a Brindisi, prosegue per Alessandria. «Esperia» in navigazione Alessandria-Siracusa. «Enotria» a Rodi, prosegue per Limassol. «Messapia» in arrivo a Trieste. «San Giorgio» in navigazione Pireo-Napoli. «San Marco» al Pireo. «Bernina» a Lattachia, prosegue per Mersina. «Brennero» in navigazione Brindisi-Venezia. «Stelvio» in navigazione Catania-Alessandria. «Illiria» ad Ancona. «Appia» in servizio traghetto Brindisi-Grecia. «Palladio» a Salonicco. «Chioggia» a Beirut. «Udine» in navigazione Istanbul-Catania. «Loredan» in navigazione Catania-Pireo. «Vicenza» in navigazione Salonicco-Bari.

Prossimi arrivi a Trieste: «Messapia» 4-9. «Brennero» 5-9. «Illiria» 5-9.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Celio» verso 3-9 da Trieste per gli scali della linea 12 (ex 32) fino in Spagna. «C. di Catania» verso 14-9 da Trieste per gli scali della linea 13 (ex 33) periplo italico. «G. Borsi» verso 30-9 da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» 4-9 a Trieste. «C. di Messina» 4-9 a Genova. «C. di Siracusa» 3-9 p. da Napoli per Lisbona. «C. di Catania» 4-9 a Malta. «Belluno» 4-9 a Genova. «Marechiaro 3-9 a. a Messina da Crotone. «Borsi» 4-9 a Anversa. «Cagliari» 3-9 p. da Napoli per Lisbona.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI - via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI - passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF - n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello
SAF - n. 1, n. 2, n. 3 e n. della Stazione di Porta Nuova
SAF - Porta Susa

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BA[RI]

PARTENZE

5.50 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.48 D Venezia - Milano - To[rino] - Roma
8.52 R Venezia - Roma (p[er] Roma solo I cl. e pr[e]notazione obbligatoria)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia-Milano Genova Ventimiglia - Domodossola - Parigi (WL A[te]ne - Istanbul - Parigi)
10.30 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
15.20 D Venezia - Milano - Pa[ri]gi
16.58 A Portogruaro
17.55 A Portogruaro
18.35 DD (Simplon-Ex.) Venezia-Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi cuc. Trieste-Parigi)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste Bari)
21.55 DD Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30 DD Venezia - Milano To[rino] - Genova - Ma[r]siglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione [o]bligatoria.

ARRIVI

6.25 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino - Milano (W[L] e cuccette Genova Trieste) Roma - Bo[lo]gna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.28 D Roma - Venezia
10.40 R Venezia
12.04 DD (Simplon Express) Pa[ri]gi - Milano - Ve[ne]zia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D Bari - Bologna [Ve]nezia (cuccette Ba[ri] Trieste)
13.55 A Cervignano
16.15 D Parigi - Milano - [Ve]nezia
17.20 D Venezia
18.13 A Monfalcone (feriale)
18.45 R Bologna Venezia
19.10 A Portogruaro
20.16 DD (Direct Or.) Parigi [Mi]lano Venezia (WL [Pa]rigi - Atene - Istanbul)
21.15 R Milano - Roma - [Ve]nezia (*)
22.55 A Venezia
23.50 DD Torino - Milano - [Ge]nova - Roma - Ven[ezia]

(*) Solo I classe e prenotazione [o]bligatoria.

UDINE - VIENN[A] SALISBURGO - MONA[CO]

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.15 D Udine
8.40 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.50 A Udine
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (**)
14.30 A Udine
16.45 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.58 A Udine
21.38 D (Italien - Oesterr[eich] Express) Udine - [Tar]visio - Vienna - [Mo]naco (cuc. p. Mon[aco])
22.45 A Udine

(**) Si effettua nei giorni prefe[stivi] dal 25.6 al 10.9.1966.

ARRIVI

0.42 A Udine
6.58 A Udine
7.47 A Udine
8.20 D Udine
9.05 A Udine
10.12 D (Oesterreich - Ita[lien] Express Monaco-V[ien]na Tarvisio U[dine] (cuccette da Mon[aco])
12.12 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.56 DD Tarvisio - Udine
20.05 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
23.37 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.57 DD Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni fe[stivi] dal 26.6 all'11.9.1966. Non si eff[ettua] il 14 agosto 1966.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRAD[O]

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - Lubi[ana]
7.03 A Poggioreale
10.00 D (Beograd Expr[ess]) Poggioreale - Lubi[ana] Zagabria - Belgrado
12.40 DD (Simplon Expr[ess]) Poggioreale - Lubi[ana] Zagabria Fiume
13.45 A Poggioreale
17.25 D Poggioreale - Lub[iana]
18.05 A Poggioreale
20.10 D Poggioreale - Lubi[ana]
20.20 A Poggioreale
21.10 D (Direct Orient) [Pog]gioreale - Lubia[na] Belgrado Skop[je] Atene Sofia Is[tan]bul (WL per Belgr[ado] Atene Istanbul)

ARRIVI

6.16 D Budapest Zagab[ria] Lubiana - Poggio[reale]
7.12 A Poggioreale
9.35 D (Direct Orient) So[fia] Istanbul - Atene - [Bel]grado - Skopje - [Lu]biana Poggio[reale] (WL da Atene - Is[tan]bul - Belgrado)
10.18 D Lubiana - Poggio[reale]
16.52 A Poggioreale
18.03 DD (Simplon Expr[ess]) Fiume Zagabria [Lu]biana Poggioreale
19.25 D Lubiana - Poggio[reale]
20.58 D (Beograd Expr[ess]) Belgrado Zagab[ria] Lubiana Poggio[reale]
21.40 A Poggioreale